Anno VIII - N. 2430 - Lire 25

Venerdì 27 agosto 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

«GIRO D'ORIZZONTE» IN UN COLLOQUIO TRA EDEN E L'AMBASCIATORE BROSIO

L'incontro, durato oltre mezz'ora, è avvenuto su richiesta del Ministro inglese - Tema delle discussioni: CED e problema giuliano - L'atteggiamento di Londra di fronte alla conferenza di Manila per la SEATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

A richiesta del Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore della Repubblica italiana, avv. Manlio Brosio, si è recato stamane al Foreign Office per conferire con Eden. Questi, fin da ieri aveva espresso il desiderio di incontrarsi con l'Ambasciatore (non lo vedeva dai giorni immediatamente successivi al suo ritorno da Ginevra, or è più di un mese), per ragguagliarlo sugli ultimi sviluppi della situazione europea e sull'incontro anglo-francese di Chartwel. Il colloquio doveva aver luogo alle ore 11, ma l'Ambasciatore Brosio avvertì che l'ora sarebbe stata troppo tardiva, in quanto, alle 11.30, doveva essere nella chiesa di San Pietro per assistere alla Messa in suffragio dell'on. De Gasperi. L'incontro fu quindi anticipato di una mezz'ora protraendosi quindi per 35 minuti.

Giro d'orizzonte, definiscono all'Ambasciata d'Italia e al Foreign Office il colloquio Eden-Brosio, che è la prosecuzione ideale del colloquio già avuto a Palazzo Chigi dall'Incaricato di Affari britannico all'indomani dell'incontro di Chartwel. Forse Londra è rimasta un poco sorpresa dell'atteggiamento italiano a Bruxelles, in quanto si prevedeva una funzione mediatrice dell'on. Piccioni fra Mendes France e i suoi critici, la quale in realtà, non potè aver luogo per le premesse intrinsecamente cediste, cioè federaliste della nostra politica estera. Tanto più che il Governo britannico deve rendersi conto, e nei colloqui di Roma e di qui ha, in effetti, mostrato di rendersi conto, della grave posizione in cui verrebbe a trovarsi l'Italia qualora crollasse la CED, e quanto la Repubblica sarebbe, almeno moralmente, pregiudicata da una politica di patto a quattro, se anche tale presunto patto a quattro fosse unicamente utilizzato per lo sganciamento delle convenzioni di Bonn dagli accordi CED.

Il Foreign Office avverte d'altronde ufficialmente stasera che nello stesso colloquio di Chartwell Eden e Churchill hanno ribadito il proprio convincimento che la CED costituisca ancora il miglior ambito e inquadramento della ripristinata sovranità civile germanica e del riarmo tedesco. Si vuole, dunque, sperare ancora nell'avvento della CED.

Comunque a dissipare possibili prevenzioni italiane contro una politica, la quale rischia di ritorcersi ai nostri danni, qualora comporti una nostra esclusione da decisioni europee, il Governo britannico ha voluto sondare senza indugio Palazzo Chigi, e conoscerne il punto di vista, sia direttamente, sia nel colloquio Eden-Brosio. Troppe volte, del resto, l'europeismo è stato invocato da Londra ai nostri danni e per indurre l'Italia a concessioni, specialmente in materia triestina, alle quali non ha poi corrisposto alcuna effettiva contropartita. E' quindi legittimo ritenere che nel colloquio di stamane Brosio abbia toccato anche il problema giuliano specialmente se è giustificato il pessimismo di quanti ne credono parecchio lontana la soluzione provvisoria e temono un irrigidimento jugoslavo, cui Tito può sentirsi indotto dalla sostanziale indifferenza anglo-americana per un problema indubbiamente periferico e marginale, quando sono in primo piano problemi, quali quelli della CED e del SEATO.

Più importanti, anche per le ripercussioni di politica interna e nell'ambito delle relazioni con Londra, e certo per il Governo americano, il problema asiatico, donde la pubblicità della preannunciata partenza di Dulles per le Filippine e la riacuita polemica per la visita della delegazione laburista in Cina. Eden, invece, sembra incline a ritenere, se non più importante, almeno più urgente il problema europeo. Specialmente se l'Assemblea francese voterà martedì contro la ratifica della CED. Negli stessi ambienti ufficiosi oggi perciò si dubita che il Ministro degli Esteri partecipi al convegno di Manila e che una decisione in materia possa, comunque, essere presa prima di martedì prossimo e del voto francese

D'altro canto, dicono sempre gli ufficiosi, sei giorni di viaggio fra andata e ritorno, non giustificano i quattro giorni di permanenza nelle Filippine e, comunque, un'assenza piuttosto prolungata da Londra in un momento critico per l'Europa, quando invece Londra e Washington sarebbero sostanzialmente d'accordo sul testo del patto asiatico. Gli scambi di vedute durano già da tempo e l'ultima parte del lavoro di redazione del trattato sarà svolta nei giorni immediatamente precedenti l'inizio della conferenza, dalle apposite commissioni tecniche. Gli esperti inglesi — funzionari del Ministero degli Esteri, del Ministero della Difesa e della Tesoreria — partono già sabato alla volta delle Filippine, con il direttore generale dell'Ufficio per l'Estremo Oriente presso il Foreign Office, Denis Allen. La composizione delle delegazioni comprova la fondatezza delle congetture, secondo cui il SEATO costituirebbe la sintesi unitaria di due organismi distinti, quali sono quelli dello scacchiere europeo, la NATO e l'OECE. In tal modo si darebbe un'efficace smentita ai critici, soprattutto anglo-indiani, del SEATO, quale organizzazione esclusivamente strategica, e si smonterebbe la propaganda correlativa di Nehru e del Cominform.

Quest'ultimo ha già, tuttavia, conseguito il successo notevole di ravvivare l'allarme della stampa conservatrice odierna per la condotta di Attlee davanti alle dichiarazioni di Mao Tse-tung, dichiarazioni che il «Daily Mail» definisce «impudenti», ma che non sembra siano spiaciute al Foreign Office, certo non quanto sono spiaciute, per motivi eguali e contrari, a Mosca e a Washington.

Se la formula della coesistenza pacifica è la formula ufficiale britannica, se il principio dei contatti diretti al più alto livello è conforme alla politica di Churchill, non si vede che cosa gli organi della maggioranza possano, effettivamente, rimproverare all'opposizione, se non di voler sfruttare a fini elettoralistici le presunte distensioni delle quali Churchill si è fatto un merito e che ora potrebbero giocare contro di lui. La stessa condotta di Eden durante e dopo i lavori della conferenza di Ginevra lo rivela, in sostanza, più vicino alla posizione laburista, di coesistenza e di sondaggio, che non alla posizione d'intransigenza dell'America e dei conservatori inglesi. E, in ultima analisi, questa è probabilmente la ragione, opportunamente mascherata di preoccupazioni europeistiche, della poca o nessuna voglia che ha Eden d'incontrarsi con Dulles alle Filippine.

Gli incaricati americani, britannici e francesi hanno conferito nuovamente oggi al Foreign Office in merito alla risposta che l'Occidente darà alla recente proposta sovietica di sollecite consultazioni sulla Germania e sulla sicurezza europea.

Da fonte ufficiale si afferma che non è probabile che la risposta venga inviata presto. Il gruppo di funzionari si è già riunito più volte dal 4 agosto. La Granbretagna è rappresentata da sir Frank Roberts, il principale esperto britannico di affari tedeschi; gli Stati Uniti dal consigliere d'Ambasciata Norris Chipman, e la Francia dal consigliere d'Ambasciata Etienne De Crouy.

Tutto sta a indicare che l'Occidente intenda aspettare l'esito della discussione di Parigi sulla CED prima di rispondere al suggerimento di Mosca. Gli occidentali, si osserva, hanno concordato di non accettare le proposte, ma di dire a Mosca che dovrebbe invece dare un contributo più genuino agli sforzi per la soluzione del problema tedesco, aderendo quale prima cosa a libere elezioni in tutta la Germania. E' questo il presupposto essenziale dell'unificazione tedesca dal punto di vista degli occidentali.

A. L.

MATES RICEVUTO dal gen. Bedell Smith

Washington, 26

L'Ambasciatore jugoslavo a Washington, Leo Mates, si è intrattenuto oggi pomeriggio per oltre un'ora e mezzo con il Sottosegretario di Stato americano Walter Bedell Smith. All'uscita dal Dipartimento di Stato, l'Ambasciatore Mates ha dichiarato che nel corso del colloquio sono stati trattati i problemi concernenti gli aiuti alla Jugoslavia in base ai provvedimenti votati dal Congresso americano. Mates ha aggiunto che rimangono soltanto alcune questioni di dettaglio da risolvere prima di raggiungere un accordo con l'Italia sulla questione di Trieste, precisando però che talvolta la soluzione delle questioni di dettaglio richiedono del tempo.

Interrogato dai giornalisti in merito agli ultimi avvenimenti riguardanti la CED, l'Ambasciatore jugoslavo ha dichiarato che il fallimento dei progetti per la Comunità europea, qualora dovesse verificarsi, non significherà certamente la fine degli sforzi per giungere alla unità europea.

Mates ha poi detto di non ritenere che l'Italia cercherà di ritardare la conclusione degli accordi su Trieste prendendo a pretesto le difficoltà incontrate tra le Nazioni dell'Europa occidentale a proposito della CED.

Rispondendo ad una domanda, egli ha dichiarato che la Jugoslavia sarebbe lieta di accogliere l'Italia in seno al Patto balcanico se i due paesi riprenderanno le loro amichevoli relazioni.

SBARCO COMUNISTA sull'isola di Kuningtou?

New York, 26

La radio di New York, citando una emissione di Radio Pechino, riferisce che forze comuniste cinesi sono sbarcate nella notte del 23 agosto sull'isola di Kuningtou, finora tenuta dai nazionalisti. Kuningtou si trova a nord-ovest dell'altra isola di Chinmentao, anch'essa base nazionalista, al largo di Amoy.

NEL CASO CHE LA FRANCIA NON RATIFICHI LA C.E.D.

Si profila la possibilità di una conferenza a otto

Oltre ai sei paesi europei convenuti a Bruxelles, vi parteciperebbero anche Stati Uniti e Granbretagna

New York, 26

Si smentisce a Washington che in previsione del voto negativo sulla ratifica della CED al Parlamento francese venga indetta per il mese venturo a Parigi una conferenza di otto Potenze, le sei che avrebbero dovuto firmare il trattato per l'Esercito europeo più gli Stati Uniti e la Granbretagna.

La smentita, che riguarda voci per lo meno premature fatte circolare oggi in un dispaccio di agenzia da Bonn, va presa tuttavia con una certa prudenza, vale a dire non si nega affatto che una conferenza del genere possa aver luogo; si nega semplicemente che la idea di convocarla sia già matura ora prima che il Parlamento francese si sia pronunziato e prima che le residue e sia pur tenuissime speranze di una ratifica, che farebbe da colpo di scena nell'attuale confusione, siano completamente e definitivamente cadute.

Nella fluida situazione di chi ancora non può pronunziare il decreto di morte della CED, ma già si prepara a riempirne il vuoto, molti progetti e tentativi di soluzione prendono figura a titolo di abbozzo, sebbene non si sia deciso ancora nulla di concreto. La fase attuale è piuttosto quella della raccolta delle idee prima di una valutazione a fondo delle alternative. In questo quadro la conferenza a otto potrebbe rappresentare una specie di consuntivo sugli errori commessi e sulle vie per sostituire la CED ormai praticamente defunta.

Ai francesi si attribuisce ora l'intenzione di voler proporre in luogo della CED una piccola NATO, non più sul piano di una integrazione europea con i peculiari caratteri di supernazionalità che aveva la CED, ma semplicemente sul piano di una coalizione militare, cui dovrebbe partecipare pur sempre la Germania, ma con il correttivo della parallela partecipazione della Granbretagna.

Si attribuisce addirittura a Mendes France il deliberato proposito di avere silurato lo Esercito europeo per giungere a questa formula, la cui realizzazione richiederebbe mesi e mesi di consultazioni e di incertezze, e in sostanza il rinvio indefinito del riarmo tedesco il che è esattamente l'obiettivo che Mosca da tre anni a questa parte si propone di raggiungere con ogni mezzo.

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi il progetto di legge già approvato dal Congresso che autorizza l'apertura di crediti per tre miliardi 252 milioni e 868 mila dollari per il finanziamento del programma di aiuto militare ed economico degli Stati Uniti all'estero per l'anno fiscale iniziatosi il 1.o luglio scorso.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato oggi che sono in corso consultazioni fra il Governo degli Stati Uniti ed i suoi alleati, in merito all'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici.

Il portavoce ha sottolineato che il Governo americano non ha ricevuto alcuna risposta all'ultima comunicazione inviata al Governo sovietico circa il piano Eisenhower per un «pool» atomico, esposto dal Presidente davanti all'Assemblea dell'ONU l'8 dicembre scorso. Si fa rilevare a Washington che in una recente conferenza stampa, il Segretario di Stato Foster Dulles espresse l'opinione che la risposta sovietica fino a quel momento era per il 99 per cento negativa.

A un giornalista che chiedeva se gli Stati Uniti abbiano già sottoposto ai loro alleati un piano in proposito, il portavoce ha risposto che non è stato ancora presentato nulla di concreto. Egli ha d'altra parte tenuto a sottolineare che la Commissione americana per l'energia atomica, in base allo statuto, sarà uno dei principali negoziatori durante le conversazioni in programma.

Virata a destra in Brasile dopo la drammatica fine di Vargas

Diversi avversari del Presidente «nazionalsocialista» nel nuovo Governo - Migliaia di persone sfilano davanti alla salma - Testimonianze sugli ultimi momenti dello scomparso

Rio de Janeiro, 26

A Rio de Janeiro, dopo due giorni di disordini, è ritornata la calma, ma la città offre ancora l'aspetto di una città in stato d'assedio. Pattuglie armate percorrono le strade del centro e presidiano gli edifici pubblici.

Nelle ultime ore la Polizia ha tratto in arresto un centinaio di comunisti, il cui partito è fuori legge nel Brasile. Si è accertato che essi avevano avuto una parte notevole nei vari episodi di violenza, sfruttando le reazioni popolari al suicidio di Vargas. Sono stati i comunisti, si afferma, a condurre la folla contro le rappresentanze degli Stati Uniti, sia nella capitale che a Porto Alegre. La Polizia ha anche sequestrato numerose copie di giornali clandestini.

Il nuovo Presidente Cafe Filho ha costituito quasi interamente il Governo, solo un portafogli, quello dei Trasporti, non è stato ancora assegnato. Le nuove nomine spostano a destra, secondo gli osservatori stranieri, la politica del Governo. La serie dei Governi costituiti da Vargas si ispirò invece verso un orientamento di socialismo nazionale. Nel nuovo Gabinetto figurano diversi generali, fra cui esponenti del movimento che portò alla tragica fine il Capo dello Stato.

Il comando dell'aviazione brasiliana prosegue intanto la inchiesta sull'assassinio del maggiore che fu all'origine della crisi conclusa con la morte di Vargas. A quanto sembra, si stanno accertando anche le responsabilità amministrative e finanziarie di personalità legate al passato regime.

Si apprende, anche, una notizia che se confermata rappresenterà un vero colpo di scena. La famosa lettera lasciata da Vargas come testamento politico, sarebbe in realtà una bozza di un discorso che il defunto Presidente si preparava a tenere. Il testo sarebbe stato poi manipolato da terzi.

Intanto nell'estremo Sud del Brasile, a Sao Borja, sua città natale, il Presidente defunto riceve l'omaggio di diecine di migliaia di persone. La cittadina, la cui popolazione si dedica abitualmente all'allevamento del bestiame, è affollata di visitatori provenienti da ogni parte del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina che si mescolano ai «gauchos» locali, che circolano quasi smarriti per le vie, guardando la folla dall'alto dei loro cavalli.

Una fila ininterrotta di persone entra ed esce dal municipio, in cui Vargas giace nella sua bara. Fra le sue mani, ripiegate sul petto, figurano una croce ed un rosario. Tuttavia non sono state celebrate Messe di suffragio. L'ex Ministro delle Finanze Oswaldo Aranha ed il Ministro della Giustizia Tancredo Neves hanno vegliato la salma per tutta la notte, insieme ai familiari di Vargas ed ai dipendenti del «ranch» del defunto.

Al campo d'aviazione locale continuano ad atterrare aerei carichi di visitatori, fra cui dei «rancher» provenienti dall'Uruguay e dalle zone di confine, distanti quattrocento chilometri.

Nella capitale brasiliana si è appreso che l'ultima persona a vedere in vita il Presidente è stata il suo barbiere personale. «Sono entrato negli appartamenti presidenziali alle 7.2 — egli ripete ai suoi interlocutori con voce commossa — e ho chiesto al Presidente se voleva che gli facessi la barba. Mi ha risposto: «No, più tardi, ora ho bisogno di dormire». Io insistevo, anche perchè la sua risposta era strana: di solito il Presidente si radeva sempre molto presto la mattina. Allora mi ha risposto: «Lasciami solo». Sono uscito, ed ho incontrato nel corridoio il maggiore Helio Dorneles. Gli stavo appunto raccontando che il Presidente non mi era parso del solito umore, quando abbiamo sentito il colpo di rivoltella».

Altri particolari sugli ultimi momenti della vita del Presidente sono quelli che riguardano il suo colloquio con l'ex Ministro Joao Coulart, di cui egli fu sempre grande amico. Durante la riunione del Consiglio dei Ministri al Palazzo presidenziale, riunione che doveva decidere la sorte del dittatore brasiliano, Getulio Vargas era stato visto correggere e firmare la lettera che costituisce il suo testamento politico. Egli l'aveva poi consegnata chiusa a Joao Coulart, dicendogli: «Prendi la leggerai a casa tua e la porterai a Rio Grande Do Sul. Là avrai la spiegazione di un'opera che io non ho potuto terminare, ma che tu continuerai». Ma nessuno può dire a Rio se Joao Coulart avrà realmente l'abilità politica del Presidente Vargas. «Getulio Vargas — dicevano i suoi compatrioti — è capace di togliere un paio di calze a un uomo che dorme senza che se ne accorga».

Costretto a governare una delle più tumultuose Repubbliche del Sud America, egli, di volta in volta, si appoggiava all'esercito, ai gruppi di estrema destra oppure a quelli democratici e, svolgeva una politica estera a volte imperniata sull'orientamento di quella americana a volte opposta. Egli era arrivato anche al punto di costringere all'alleanza il leader comunista Prestes, il quale ha dovuto sostenerlo contro i suoi rivali Gomez e Dutra, per restare nella linea del proprio partito. Tutto riuscì, dunque, a questa sorta di Robespierre Sud americano, la politica conservatrice e, nello stesso tempo, quella progressista, tutto eccetto suo figlio, Lutero Vargas, ex chirurgo ortopedista e deputato di Rio de Janeiro. Lutero era tanto spericolato e scapestrato che molti ritengono che egli abbia in primo luogo causato il drammatico suicidio del padre.

MILIONI DI INDIANI colpiti dalle inondazioni

Calcutta, 26

Milioni di abitanti degli Stati indiani del Bihar, dell'Assam e del Bengala occidentale, già colpiti ai primi del mese da gravi inondazioni, sono di nuovo minacciati dall'improvvisa crescita dei fiumi che discendono dall'Himalaia.

Nel Bihar, 7 milioni di persone e 7 mila villaggi si trovano nella regione invasa dalle acque. Nel Bengala occidentale, dove 500 mila persone sono colpite dalle inondazioni, una locomotiva con a bordo sei persone è caduta in un fiume in piena. Nell'Assam infine, 700 mila persone sono rimaste vittime dello straripamento del Bramaputra.

SI DÀ TROPPO CREDITO a qualsiasi «voce» su Trieste

Non siamo ancora alla vigilia della soluzione: lo escluderebbe, oltre a tutto, il ritorno di Clara Luce negli Stati Uniti per due settimane

Roma, 26

Con la partenza di Scelba per Fiuggi, ove si tratterrà tutta questa settimana, la ripresa dell'attività politica non si avrà che fra cinque o sei giorni allorchè il Consiglio dei Ministri — che si prevede per mercoledì prossimo — non avrà preso in esame l'atteggiamento concreto che il Governo italiano intende seguire per la CED. A quell'epoca infatti dovrebbe essere ormai chiarito il punto di vista francese attraverso un voto parlamentare e dopo la «fase francese», il problema del trattato per la Comunità di difesa dovrebbe avere ovviamente una fase internazionale i cui cardini sono naturalmente la Granbretagna e gli Stati Uniti.

In questa nuova situazione l'Italia avrebbe intenzione, a quanto sembra, di svolgere un ruolo di mediazione, i cui termini peraltro non sono chiari, mancando appunto fino al momento del voto francese ogni elemento finale di giudizio.

A complicare le vicende interne connesse alla ratifica della CED si è aggiunta una interrogazione dell'on. Alliata, monarchico, il quale chiede che il Governo italiano intavoli subito trattative con gli altri paesi aderenti alla CED al fine di fare integrare il trattato in sede di stesura definitiva, con garanzie all'Italia da parte dei suoi futuri alleati per le sue legittime rivendicazioni ai confini orientali e la tutela del lavoro e degli interessi italiani in Africa. Poichè per ottenere tutto questo sarebbe necessario che prima l'Italia avesse ratificato per suo conto la CED, è opinione diffusa negli ambienti che tale interrogazione abbia lo scopo soprattutto di agganciare la CED al problema di Trieste e di complicare maggiormente la questione con l'inserimento della tutela del lavoro italaino in Africa.

Tutte queste questioni verranno in ogni modo esaminate dal prossimo Consiglio dei Ministri che si dedicherà esclusivamente alla politica estera, a meno che non venga anche approvato qualche provvedimento di ordinaria amministrazione. Si parla fra l'altro della concessione di una pensione vitalizia alla vedova dell'on. De Gasperi.

Il colloquio fra i Presidenti delle due Camere, Gronchi e Merzagora, per la ripresa dei lavori parlamentari e l'indiscrezione che tutto sarebbe pronto per la convocazione del Parlamento entro un preavviso di quarantotto ore, ha fatto correre stasera la voce che lo annuncio dell'accordo per Trieste possa essere imminente o arrivare da un momento all'altro. Ma si è trattato di un falso allarme, e mentre gli ambienti ufficiosi continuano ad affermare che tutto si svolge normalmente, nessuno è incline a pensare che siamo alla vigilia della soluzione, essendo ancora troppe le difficoltà da superare. Oltre tutto si è messo in rilievo che la signora Luce, ripartita oggi per gli Stati Uniti, trascorrerà nel suo paese ancora due settimane di vacanza e si sa che l'Ambasciatore ha sempre fatto sapere di volere essere in Italia al momento dell'annuncio dell'accordo. Appare pertanto probabile, salvo un improvviso e imprevisto «colpo d'acceleratore» al raggiungimento dell'accordo, che l'annuncio della soluzione giuliana possa essere dato in occasione della riapertura delle Camere che inscriverebbero tale dibattito al primo punto dell'ordine del giorno.

L'attuazione dell'accordo, una volta raggiunto, sarebbe comunque immediata, mentre il Parlamento sarebbe chiamato a pronunciarsi sui termini dell'intesa stessa. Sembra in ogni caso fuori luogo attribuire, come si è voluto fare da qualche parte, al Capo dello Stato interventi in un senso o nell'altro su tale questione.

Si continua a parlare da fonti interessate di mutamenti che potrebbero aver luogo nella compagine governativa. Da fonte bene informata non soltanto si respinge l'ipotesi perchè essa non trova in questo momento alcuna giustificazione, ma si afferma che nella prossima primavera, con la elezione del Capo dello Stato, la prassi imporrà le dimissioni collettive del Gabinetto, e allora si potranno fare eventualmente quei mutamenti che la situazione imporrà. I repubblicani invece, secondo talune indiscrezioni, sarebbero ancora divisi circa l'opportunità o meno di entrare a far parte del Governo, e si attribuisce all'on. Pacciardi la tesi favorevole e all'on. La Malfa quella contraria.

Anzi, giacchè si è parlato di rinnovo della carica alla suprema magistratura dello Stato, conviene aggiungere che proprio all'on. La Malfa si attribuisce l'intenzione, qualora Einaudi insistesse nel lasciare il Quirinale, di proporre un candidato laico sollecitando per questo una intesa fra repubblicani, socialdemocratici e liberali. Tuttavia è ancora prematuro soffermarsi su questo argomento, anche se va messo in rilievo che è proprio dell'on. La Malfa continuare ad insistere sulla creazione di un fronte laico che non ha mai potuto realizzarsi finora e la cui attuazione presenta notevoli difficoltà di ogni genere.

Quanto alle questioni interne della DC, mentre continua da parte di forze estranee il tentativo di creare fratture all'interno del maggior partito politico italiano, i rappresentanti autorevoli delle correnti di minoranza non soltanto smentiscono di voler operare contrariamente all'unità del partito stesso, ma affermano stasera, attraverso alcune agenzie loro vicine, che deve essere fatto ogni sforzo per conservare e potenziare questa unità. E poichè si è parlato di riunioni segrete avvenute ieri è bene avvertire che dopo i funerali dell'on. De Gasperi la maggior parte degli uomini politici ha ripreso la via delle vacanze interrotte e che quindi di tale riunione non può aver avuto luogo se non altro per mancanza di partecipanti.

MANOVRE SVEDESI con una finta «atomica»

Stoccolma, 26

Nel corso di una conferenza stampa, il capo delle Forze armate svedesi gen. Carl August Ehrenvaerd ha dichiarato che l'Esercito svedese inizierà nel prossimo autunno manovre di «addestramento per la protezione contro armi atomiche».

Il generale ha precisato che durante queste manovre, sia il partito attaccante che quello incaricato della difesa useranno armi atomiche tattiche e che al fine di assuefare le truppe alla minaccia della guerra atomica, la Svezia ha costruito una «finta» bomba atomica. Egli ha aggiunto: «Riteniamo che i suoi effetti basteranno per gli scopi che ci siamo proposti. Noi vogliamo dare ai nostri soldati, in forma teorica, una idea di ciò che accade quando esplode una bomba atomica».

Un altro peschereccio sequestrato dagli jugoslavi

Ancona, 26

Il motopeschereccio «Ermanno» della base di San Benedetto, è stato catturato la scorsa notte da vedette jugoslave in prossimità dell'isolotto di Pomo.

Il pericolo comunista in Italia in un articolo della rivista «Life»

Una rapida soluzione del problema di Trieste fra gli elementi che aiuterebbero ad allontanare lo «spettro» dall'orizzonte politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Il grande settimanale «Life» pubblica nel suo numero che reca la data del 30 agosto un lunghissimo articolo sull'Italia: un articolo che, contando le abbondanti interpolazioni pubblicitarie e le vistose fotografie, occupa una dozzina di pagine. Non bisogna lasciarsi spaventare dal titolo che parla dello spettro comunista sull'Italia, in quanto verso la fine l'articolista spiega che il pericolo non è imminente e nemmeno probabile in un prevedibile futuro; nella conclusione poi riferisce un colloquio fra un «leader» comunista e un ex gerarca fascista, nel quale quest'ultimo avverte il primo che in Italia non si può formare un ordine sociale senza il consenso del popolo, senza la democrazia, e che il popolo italiano finirà per smascherare il comunismo come smascherò il fascismo: il «leader» comunista ha sospirato e si è immerso in un pensieroso silenzio, dice l'articolista di «Life», aggiungendo che nello ammonimento e nel sospiro c'è della solida verità: cioè che il popolo finirà per smascherare il comunismo e ciò accadrà probabilmente quando gli Stati Uniti e in generale le democrazie occidentali — con saggezza politica, esattezza di propositi e dedizione di spirito — smaschereranno l'Unione Sovietica.

L'articolo è molto interessante. L'editore di «Life», Henry Luce, è un buon conoscitore dell'Italia, e l'articolista cui è stato assegnato il compito di prospettare ai lettori americani un quadro della situazione italiana è molto abile: è Emmet John Hugues, che ha fatto parte della schiera di scrittori che preparavano i discorsi per Eisenhower durante la sua vittoriosa campagna del 1952 ed ha altri illustri titoli, che l'odierno articolo conferma appieno salvo per qualche inesattezza piuttosto grave, come quella in cui incorre quando dice che l'esercito di Garibaldi, passando per la breccia di Porta Pia, fece del Papa un prigioniero entro le mura della città leonina. Altra inavvertenza, un po' più grave, se si tien contro che si riferisce ad un fatto molto più recente, è quella in cui Hugues dice che fino a qualche mese fa la direzione della RAI era stata lasciata nelle mani di un comunista conosciuto come tale.

Tolte queste perle in cui anche il giornalista più scrupoloso e meno affrettato può incappare, l'articolo, dicevamo, è interessante. Il tema principale, quello dello «spettro rosso», richiama la serie degli articoli pubblicati sulla stampa americana nel gennaio scorso, scritti dai corrispondenti da Washington sulla base di informazioni loro fornite nella capitale americana: leggendo oggi l'articolo di Hugues si trovano molti passi che ripetono argomenti e ragionamenti che avevamo letto nelle citate corrispondenze sei mesi fa: per esempio che alla riforma agraria nel Meridione ha corrisposto un continuo aumento dei voti a favore del P. C., segno — dice Hugues — che i semplici rimedi economici non bastano ad impedire la marcia del comunismo.

Altro esempio quello della mancanza di responsabilità — anzi la «vigliaccheria senza confronti» — delle classi abbienti, soprattutto latifondisti ed industriali, per quanto l'autore faccia fra questi ultimi delle eccezioni, e ne cita tre: Pirelli, Olivetti e Marzotto; fra i primi, il barone Ricasoli. C'è il confronto tra le ordinate finanze comuniste, una specie di sistema di tassazione che funziona a dovere, e quelle degli altri partiti tra i quali i minori, che vivacchiano malamente fino a vedersi sequestrare le macchine da scrivere per non aver pagato il conto del telefono.

Non sta a noi misurare la quantità di lode che l'articolo si merita, mentre è nostro dovere dire che esso ha forte potere di convincimento per il modo come è scritto e per la popolarità della pubblicazione che lo ospita. Salvo per qualche errore, che nessun giornalista può condannare (a un giornalista italiano potrebbe capitare un giorno o l'altro di attribuire a Giorgio Washington il discorso Getty Burg o a Abramo Lincoln la traversata del Delaware) l'articolo ha senza dubbio dei meriti, fra i quali quello di riconoscere che furono proprio gli anglo-americani ad aiutare Togliatti e gli altri capi comunisti a piantare le radici nel terreno politico di un'Italia sgominata dalla sconfitta militare.

Verso la sua conclusione l'articolista fa un elenco delle cose che gli Stati Uniti possono fare per aiutare ad allontanarsi lo «spettro»:

1) continuata ed intensa assegnazione di commesse industriali;

2) concludere finalmente la da tanto tempo promessa soluzione del problema di Trieste;

3) aiutare i Sindacati liberi insistendo perchè le officine cui sono assegnate commesse industriali non aiutino i sindacati comunisti;

4) continuare a ricordare ai democratici italiani che non vi è bisogno di dimostrare il loro amore per la libertà fino al punto di tollerare la penetrazione comunista nel Governo;

5) insistere presso gli amici italiani che gli aiuti americani non saranno mai sufficienti a liberarli dalle loro düre responsabilità.

C. R.

Tornano dalla Grecia le ultime salme dei Caduti

Bari, 26

Le ultime 3316 salme di militari e civili italiani caduti in Grecia durante l'ultimo conflitto sono state sbarcate stamane al porto della nave-appoggio «Monte Grappa» che le ha trasportate in Patria. Alla cerimonia dello sbarco, alla banchina numero 6, era presente il Sottosegretario alla Difesa on. Virginio Bertinelli. Rendevano gli onori militari formazioni di tutte le Forze armate, con la bandiera del nono fanteria. Erano anche presenti numerosi familiari di Caduti venuti a Bari da ogni parte di Italia, e le autorità cittadine.

Lo sbarco delle cassette-ossario, portate a braccia da militari delle varie armi, è avvenuto mentre le batterie sparavano salve di artiglieria dal molo S. Antonio e un plotone di marinai dalla tolda della «Monte Grappa» sparava salve di fucileria. Per tutta la durata della cerimonia la banda militare del presidio ha suonato in sordina la «Leggenda del Piave». Le bare sono state collocate sugli autocarri, avvolte in drappi tricolori.

Terminato lo sbarco, un cappellano ha impartito la benedizione. Si è quindi formato il corteo funebre.

Il corteo ha percorso lentamente il lungomare Cristoforo Colombo e le strade del centro. Sui marciapiedi sostava silenziosa una gran folla.

Le bare sono state collocate nell'apposito ossario del cimitero comunale.

A 48 ORE DAL DIBATTITO A PARIGI

Cedisti e anticedisti si preparano alla battaglia

I socialisti richiamati alla disciplina di voto - Autoritario appello di De Gaulle contro il trattato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Nel pomeriggio s'è iniziato a Palazzo Borbone il dibattito sulla Tunisia e sul Marocco. Gli oratori che si sono alternati alla tribuna hanno a volte approvato o criticato la condotta seguita dal Governo, il quale domani per bocca di Mendes France farà conoscere le sue intenzioni per regolare la questione del Marocco.

Ma il dibattito odierno non occupa che in minima parte la attenzione dei parlamentari e dell'opinione pubblica. A quarantott'ore di distanza dall'altro sulla CED, i partiti politici manifestano una febbrile attività. Le forze cediste sono state mobilitate e vanno svolgendo un'intensa azione di propaganda. Già stamane la stampa dava il segnale della battaglia intonando i principali editoriali ad un appassionato appello alla responsabilità e all'intelligenza, poichè non c'è alcuno che non si renda conto dell'importanza che assume per la Francia il voto che sulla CED verrà emesso molto probabilmente martedì venturo a conclusione del dibattito.

In genere, l'esposizione fatta da Mendes France ieri alla Commissione degli Esteri, nella quale l'opposizione alla CED ha preso spicco ed è parsa preconcetta, non è molto approvata dalla stampa e non ha trovato nemmeno molti consensi nell'opinione pubblica. «L'Aurore» aveva cominciato stamane col dire che l'Assemblea non poteva limitarsi a dare un voto puramente negativo. Il «Figaro» aveva espresso molto più chiaramente il concetto scrivendo: «Quale che sia la decisione di Mendes France, egli ha lo stretto dovere di farla conoscere all'Assemblea. Non sarebbe tollerabile che la Camera se ne vada in vacanza dopo aver respinto la CED e senza prendere conoscenza della politica che il Governo seguirà. Se Mendes France non impegna la sua responsabilità sulla CED, egli deve impegnarla su una politica di ricambio. E se l'Assemblea rigetta anche questa, lo scioglimento dell'Assemblea sarà la conclusione logica e necessaria». Anche il «Franc-Tireur» invitava alla responsabilità: «L'ora è venuta perchè ciascuno faccia la sua scelta. Solo Mendes France resterà immobile al centro del ciclone...».

E in effetti si prepara davvero un ciclone. Una numerosa riunione di parlamentari favorevoli alla CED ha avuto luogo stasera con l'intervento di René Mayer, Antoine Pinay, Paul Reynaud, Teitgen, Robert Lecourt, Yvon Delloi e Gerardet Jaquet. Nel partito dei radicali è stata decisa la libertà di voto, e un tale provvedimento può dar luogo ad una parziale votazione in favore del trattato di Parigi dei membri del partito. In campo socialista la seduta di stamane del Consiglio direttivo ha rinnovato a tutti i deputati del partito l'ordine di votare per la CED, come è stato deciso nell'ultimo congresso, ed è stato minacciato di espulsione il deputato Jules Moch, che era relatore alla commissione degli Esteri del rapporto sulla CED e che si è rifiutato di ritirarlo poichè sfavorevole.

Ma anche nel largo settore degli anticedisti non si rimane con le mani in mano. Quattordici personalità francesi, fra le quali Jacques Bardoux, Edouard Herriot Louis Marin, Leon Noel, il generale Weygand, Francisque Gay, hanno pubblicato una dichiarazione, nella quale prendendo partito contro la CED, hanno però fatto presente una necessità sulla quale il Governo non si è ancora espresso. «Se noi siamo sfavorevoli alla CED — dice la dichiarazione — noi ci rifiutiamo egualmente di accettare una pura e semplice soluzione negativa che porrebbe la Francia in una situazione politica e morale molto difficile».

In campo gollista si serrano le file per prepararsi alla battaglia parlamentare, nella quale la falange dei seguaci del generale De Gaulle è per il rigetto senza appello del trattato di Parigi.

B. C.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA INNOVAZIONE NELLE RETRIBUZIONI DELL'INDUSTRIA

I nuovi minimi salariali unificati con il conglobamento

Le tabelle-paga per impiegati e operai

A seguito dell'accordo generale per il conglobamento salariale stipulato il 12 giugno a Milano tra l'Organizzazione industriale e i Sindacati democratici nazionali, è stato concluso ora a Roma un accordo integrativo per la regolamentazione delle nuove retribuzioni minime unificate per i dipendenti dell'industria. Tali norme, ovviamente, si applicano anche alle aziende della nostra città, essendo pure Trieste inclusa nel riassetto zonale dei salari e nell'attuazione del conglobamento.

Le voci della retribuzione che sono state conglobate nei nuovi minimi unificati sono: la paga o stipendio base; l'indennità di contingenza; l'indennità di caropane base; le quote di rivalutazione e gli aumenti derivanti dal conglobamenti stesso. Pertanto, tutte le voci predette, che sinora erano state tenute distinte nella registrazione delle retribuzioni e nella compilazione della busta-apaga, per effetto dell'accordo integrativo scompaiono, sostituite dalla nuova retribuzione unificata.

E' questa l'innovazione che impiegati e operai dell'industria finalmente vedranno attuata nel prospetto della paga, dopo tanto lunghe discussioni e trattative. Oltre alla nuova retribuzione unificata, a parte verranno registrate soltanto le quote aggiuntive dell'indennità di contingensa e quelle supplementari dell'indennità di caropane, queste ultime per gli addetti a lavori pesanti e pesantissimi. Il «Notiziario industriale», nella comunicazione alle aziende dei termini dell'accordo e delle norme di attuazione, prevede un'ulteriore voce di retribuzione, e cioè l'assegno «ad personam» dell'eventuale differenza in più di salario che in singoli casi potrà verificarsi tra il trattamento economico in atto e quello risultante dall'applicazione dei nuovi minimi unificati.

Per gli impiegati, l'accordo fissa i seguenti minimi di stipendio mensile (per comodità di lettura indichiamo prima la cifra dello stipendio per gli uomini e, tra parentesi, quello spettante alle donne: prima categoria: 66.500 (66.500); seconda categoria, superiori ai 21 anni di età: 50.100 (43.100), inferiori ai 21 anni: 43.500 (37.050); terza categoria «A», superiori ai 21 anni: 37.300 (32.100), dai 20 ai 21 anni: 35.850 (30.250); dai 19 ai 20 anni: 34.450 (27.250); dai 18 ai 19 anni: 31.600 (25.200); dai 17 ai 18 anni: 27.250 (23.150); dai 16 ai 17 anni: 25.250 (21.500); inferiori ai 16 anni: 20.800 (19.200).

Terza categoria «B»: superiori ai 21 anni: 31.600 (27.200); dai 20 ai 21 anni 30.200 (26.000); dai 19 ai 20 anni: 29.300 (24.350); dai 18 ai 19 anni: 27.450 (21.500); dai 17 ai 18 anni: 23.200 (19.600); dai 16 ai 17 anni: 21.850 (18.600); inferiori ai 16 anni: 17.400 (16.300).

Categorie speciali o intermedie: prima categoria, superiori ai 21 anni: 48.600 (41.800); inferiori ai 21 anni: 43.000 (36.250); seconda categoria, superiori ai 21 anni: 36.950 (31.800); dai 20 ai 21 anni: 35.050 (30.150); dai 19 ai 20 anni: 34.100 (26.900); dai 18 ai 19 anni: 31.550 (25.050).

Questi minimi mensili si applicano per gli impiegati e gli intermedi di tutte le categorie dell'industria che applicano i minimi confederali (salve le eccezioni derivanti da singoli contratti di categoria). Per gli operai, invece, si hanno per ora le nuove retribuzioni unificate soltanto per le categorie appartenenti ai cosiddetto «gruppo merceologico A», vale a dire gli operai dell'industria metalmeccanica, del legno, dell'edilizia e dell'industria chimica. Per quanto riguarda Trieste, questo gruppo raccoglie del resto la grande maggioranza degli operai.

Per questo gruppo di categorie operaie i nuovi minimi di paga oraria sono: operaio specializzato, superiore ai 20 anni: 167.45; dai 18 ai 20 anni: 162.75; dai 16 ai 18 anni: 144.05. Operai qualificati, superiori ai 20 anni: 150.35; dai 18 ai 20 anni: 145.95; dai 16 ai 18 anni: 128.20; inferiori ai 16 anni: 106 lire. Manovale specializzato, superiore ai 20 anni: 142.35; dai 18 ai 20 anni: 132.85; dai 16 ai 18 anni: 104.80; inferiore ai 16 anni: 82.50. Manovale comune: superiore ai 20 anni: 133.50; dai 18 ai 20 anni: 124.70; dai 16 ai 18 anni: 98.55; inferiore ai 16 anni: 68.50.

Minimi di paga oraria per il settore femminile dello stesso gruppo di industrie: operaie di prima categoria, superiori ai 20 anni: 126.30; dai 18 ai 20 anni: 105.75; dai 16 ai 18 anni: 99.60; inferiori ai 16 anni: 88.15; operaie di seconda categoria, superiori ai 20 anni: 119.50; dai 18 ai 20 anni: 100.15; dai 16 ai 18 anni: 88.80; inferiori ai 16 anni: 77.20; terza categoria: superiori ai 20 anni: 112.15; dai 18 ai 20 anni: 94.40; dai 16 ai 18 anni: 84.25; inferiori ai 16 anni: 67.45.

Particolari accordi sono stati stipulati nelle ultime settimane (ed altri sono ancora in via di conclusione) per la regolazione di dettaglio dell'applicazione del conglobamento per i singoli settori industriali. Tra gli accordi già perfezionati sono da segnalare quelli interessanti i metalmeccanici, gli edili ed i chimici.

La seconda giornata del Convegno dei matematici

Anche la seconda giornata del Convegno internazionale dei matematici ha fornito vasta messe di studio e di osservazioni agli scienziati radunati nell'aula Venezian della nostra Università, gremita pure ieri di studenti e di persone interessate alla materia.

La presidenza della seconda giornata è stata tenuta dal prof. John Synge, del Dublin Institute for Advance Study. Sempre sulle equazioni alle derivate parziali, hanno tenuto le previste conferenze i professori Bers, Nirenberg e Miranda. Lipman Bers, della New York University, ha svolto il seguente tema: «Complex functions theory and partial differential equations». L'illustre fondatore della teoria delle funzioni pseudoanalitiche, che ha portato notevoli contributi all'applicazione dell'analisi ai problemi tecnici, ha parlato dei legami fra due fondamentali teorie dell'analisi: le variabili complesse e le equazioni differenziali. Louis Nirenberg, appartenente alla stessa Università newyorkese, uno dei più valenti cultori di equazioni a derivate parziali, ha trattato ampiamente dei problemi quantitativi connessi alle medesime. Carlo Miranda, direttore dell'Istituto di matematica dell'Università di Napoli, uno dei maggiori analisti italiani, ha parlato su delicate questioni di esistenza relativa a sistemi differenziali.

Concluse le relazioni, alcuni interventi hanno reso suggestiva la giornata con animate discussioni. La somma dei più recenti apporti alla teoria dei sistemi ellittici ha fatto scaturire importanti dibattiti. Di particolare effetto gli interventi del prof. Georg Tautz di Friburgo, del citato prof. Synge e del prof. Gaetano Fichera. Quest'ultimo ha esposto una molto apprezzata delucidazione su una teoria precedentemente enunciata nella relazione Miranda.

Ieri pomeriggio gli ospiti hanno effettuato una gita ad Aquileia, e si sono vivamente interessati ai gioielli della storia dell'arte custoditi nell'antico centro romano.

La Vergine di Franco Asco

(«Giornalfoto»)

LA MISTICA ESPRESSIONE DELLA VERGINE NEL MATERNO GESTO BENEDICENTE, MODELLATA DALLO SCULTORE TRIESTINO FRANCO ASCO PER LA COLONNA MARIANA CHE VERRA' COLLOCATA AL VERTICE DI PIAZZA GARIBALDI

Prossima apertura a Trieste di un Istituto d'arte applicata

Esso rilascerà agli allievi la qualifica di «maestro d'arte»

Col pieno consenso del Ministero della Pubblica Istruzione e in conformità ai desideri espressi da tempo dai dirigenti d'imprese, società ed associazioni cittadine, sarà prossimamente creato a Trieste un Istituto d'arte applicata, con particolare riguardo all'arredamento. L'Istituto comprenderà un corso inferiore ed uno superiore, entrambi triennali, articolati sulle seguenti specializzazioni: decorazione pittorica, legno, metalli e tessili. Al corso inferiore si accederà con la licenza elementare; al corso superiore con la licenza del corso inferiore o della scuola media. Alla fine del corso di studi gli allievi conseguiranno la qualifica di «maestro d'arte».

Presso l'Istituto sarà inoltre istituito un corso biennale, al quale potranno accedere i licenziati del corso inferiore, per conseguire la qualifica di «artiere specializzato», nonchè un corso di perfezionamento della durata anch'esso di due anni, al quale potranno iscriversi i «maestri d'arte», al fine di conseguire una maggiore preparazione sperimentale e pratica. Tale Istituto, oltre a rispondere a esigenze generali dell'artigianato artistico locale, verrà particolarmente a creare maestranze specializzate nell'arredamento navale.

Con la realizzazione dell'iniziativa, che è stata accolta con il massimo favore da tutte le amministrazioni, enti e associazioni locali, sarà colmata una lacuna tuttora esistente nel campo della istruzione artistica e professionale; si ha pertanto la certezza che anche la cittadinanza accoglierà con vivo compiacimento la nuova scuola.

L'importante realizzazione è certo dovuta anche all'interessamento fattivo del Capo dell'Ufficio educazione, prof. Fadda, il quale si è così guadagnato nella nostra città un altro titolo di merito. Si devono infatti già a lui la statizzazione del Conservatorio musicale e l'incremento dell'edilizia scolastica, perseguita con successo nell'ordine secondario, e in quello elementare; la nuova bella realizzazione viene a confermare tangibilmente l'appassionato suo fervore dedicato al potenziamento della scuola in genere a Trieste.

La Filologica friulana terrà il Congresso a Pontebba

La Sezione di Trieste della Società filologica friulana rende noto che il Comitato di Pontebba, presieduto dal Sindaco di quella località, ha predisposto l'organizzazione del XXIX Congresso sociale che avrà luogo appunto a Pontebba domenica 5 settembre. Coloro, soci e non soci, che desiderano partecipare al pranzo sociale, sono invitati ad inviare la loro adesione al Municipio di Pontebba o alla Sezione triestina della Filologica, entro il 31 corrente.

Si apprende che, nel corso della seduta congressuale sarà consegnato al bibliotecario e studioso dott. G. B. Corgnali, l'attestato di socio benemerito della Filologica. Nella mattinata del giorno 5, i congressisti renderanno omaggio alla tomba dell'indimenticabile maestro Arturo Zardini. Nella parrocchia sarà eseguita musica religiosa inedita del maestro, con la partecipazione del coro di Pontebba. Più tardi i congressisti saranno ricevuti in Municipio. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla presidente della Sezione triestina, signora Maria Gioitti del Monaco, via Franca n. 5, tel. 25-361.

Rientri dalle colonie estive

Si informa che gli orfani di guerra che hanno partecipato al 2.o turno della colonia marina di Grado rientreranno a Trieste sabato con il piroscafo che arriva alle ore 17, al Molo della Pescheria.

Le orfane di guerra della colonia di Pierabech rientrano domenica. Il loro arrivo è previsto per le ore 19.15, al Collegio «Venezia Giulia» in viale R. Gessi n. 10.

«L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i ragazzi ospiti al 2.o turno della colonia di Casadorno rientreranno a Trieste sabato prossimo. Il loro arrivo in via Duca d'Aosta 10 è previsto per le ore 17.

L'Associazione dei figli d'Italia e feriti per la causa nazionale di Trieste invita tutti i soci a partecipare all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani sabato alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione, nella stanza n. 40 della C.d.L. (g. c.) per discutere sull'ordine del giorno riguardante la relazione della presidenza sull'attività svolta e approvazione del bilancio; modifiche allo statuto; rinnovo delle cariche sociali; delega per la stipulazione dell'atto di costituzione dell'Associazione per servire agli effetti degli art. 13 e 14 del Codice civile; varie.

SPETTACOLI

Serata d'onore al Teatro dell'acqua

Come precedentemente annunciato, questa sera al Teatro dell'Acqua in via San Marco, la «Mediterranean Paradise» dedicherà lo spettacolo in onore del balletto coreografico acquatico che per l'occasione eseguirà con la solita consumata perizia i numeri più belli del suo repertorio. La coreografa Nelly Angelaccio, cui sono dovute le belle figurazioni, ha sottoposto le sue ragazze a un severo allenamento affinchè domani sera il pubblico esca soddisfatto di quanto potrà vedere. Per l'occasione, la «Mediterranean Paradise» avrà quali ospiti d'onore alcune fra le più note «ondine» di Trieste.

Con la serata odierna si inizia l'ultimo ciclo di rappresentazioni, poichè come è ormai noto, per precedenti impegni contrattuali, «I corsari dell'arcobaleno» lasceranno la nostra città dopo l'ultimo spettacolo di domenica sera. Sabato sera serata d'onore di tutta la compagnia e domenica sera gran gala d'addio.

Come al solito, i biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale, che nella giornata di domenica resterà aperta anche nelle ore pomeridiane per permettere a quanti vorranno recarsi al Teatro dell'Acqua di potere acquistare tempestivamente i biglietti.

Concerto bandistico a Roiano

La banda «Giuseppe Verdi» terrà questa sera, venerdì, a Roiano, in piazza tra i Rivi un concerto con musiche di Verdi, Puccini, Wagner. Dirigerà il maestro Piero Vatta.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al Rif. F.lli Nordio-Deffar. Sabato ore 15 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. G.A.R.S. Con partenza domani alle 13 gita alle Cime di Lavaredo e Rifugio Locatelli con salita al Lastron dei Scarperi (metri 2957). Per informazioni, prenotazioni e biglietti rivolgersi presso la sede sociale, via Milano n. 2 dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sottoguda, Malga Ciàpela, Rif. O. Falier, per la salita alla Marmolada e traversata al Passo Fedaia, Tabia Palazza. Soggiorni settimanali a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

A. S. EDERA-ENAL. Soggiorno estivo sul lago di Molveno (Dolomiti del Brenta). Posti disponibili a prezzi ridotti. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c seralmente dalle ore 19.30 in poi, tel. 96-132.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4, telefono 38.415). Soggiorno popolare di Camporosso (m. 810), ultimo turno dal 29 corr. al 5 settembre. Domenica gita in autopulman nella suddetta località.

† **Piero Diana**

non è più.

Lo piangono la moglie SUSANNA DORMOIS ed il figlio FILIPPO, assieme agli altri congiunti.

Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto e l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Cante ed al M. R. Padre Federico, per l'affettuosa assistenza al caro scomparso.

Trieste, 27 agosto 1954

† **Maria Suberni**

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio addoloratissimi il marito RODOLFO, la figlia LUCIANA (assente) ed i parenti tutti.

Nel I anniversario della morte di

Maria ved. Pagan

i FIGLI ed i NIPOTI la ricordano con immutato dolore.

Mercoledì 1 settembre, alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa della B.V. delle Grazie.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 . 24-796
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero ore 7.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, giornal.
ORTISEI (Alleghe - Pordoi) martedì, giovedì, domenica.
S. MARTINO, via Fiera Primiero, mercoledì, domenica.
PER L'AUSTRIA
GROSSGLOCKNER SALISBURGO, sabato, rit. domen.
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato 7.45.

CAVALLAR
REGALI
OROLOGERIA
OREFICERIA

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

UN'INDIMENTICABILE SERATA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Portata al delirio la folla dalla voce e dall'arte di Gigli

Un'altra volta Beniamino Gigli ha trascinato il pubblico triestino all'entusiasmo e alla commozione; un enorme pubblico che ha offerto al famoso tenore l'atmosfera più suggestiva per il suo incomparabile canto: l'atmosfera della viva e riconoscente partecipazione popolare all'omaggio che il cantante insigne ha voluto tributare a Trieste e alla benefica attività di una delle istituzioni più care al nostro cuore, l'Opera nazionale d'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Nel vasto repertorio del suo concerto, Gigli ha trasportato la folla di emozione in emozione. L'ha divertita con le più belle canzoni napoletane, l'ha affascinata con le melodiche romanze, l'ha commossa con la dolce aria di «Mamma», l'ha portata al delirante sfogo della passione patriottica cantando le «Ragazze di Trieste» e facendo vibrare calorosa e appassionata l'invocazione all'Italia. E' stato il momento più bello dell'indimenticabile serata, perchè alta e possente la voce di Gigli sovrastava l'invocazione corale, quasi potesse — e Gigli volesse — farla arrivare più lontano, dove ancora è inascoltata, per far alfine sentire la nostra aspirazione. Un trionfo, da non ricordarne di uguali.

Anche il cielo ha voluto favorire il successo di questo eccezionale concerto, così da dare al Cortile delle Milizie l'incomparabile volta stellata. Ogni possibile posto era occupato dalla folla, nella vasta platea, sulle gradinate e sugli spalti. Tutti i posti numerati erano ormai andati esauriti da due giorni, testimonianza questa indubbia della fremente attesa suscitata dal ritorno del prodigioso artista.

Meraviglia vocale

E molti hanno dovuto rinunciare, dopo aver fatto a lungo ressa agli ingressi, che sono stati chiusi per esaurimento totale della capienza del Castello. Un pubblico che faceva spettacolo già prima dell'inizio del concerto e in mezzo al quale erano presenti tutte le maggiori autorità cittadine, dal rappresentante del patrio Governo, marchese Fracassi, agli esponenti del GMA, della Magistratura, della Prefettura, dal Sindaco ing. Bartoli ai rappresentanti della grande famiglia degli esuli a Trieste e in Patria, il presidente dell'Opera nazionale dei profughi comm. Reiss Romoli, gli esponenti delle care città istriane e dalmate, le gentili dame del Madrinato Italico, con alla testa la signora Eulambio, le quali hanno avuto la nobile iniziativa di questa benefica manifestazione generosamente offerta da Gigli.

Gigli è comparso sul palcoscenico dopo le prime esecuzioni sostenute, in apertura del concerto, dalle soprano Rosa Rodriguez e Elsa Camellini e dal baritono Carlo Peruzzi Feliciani, le cui ammirevoli e applauditissime interpretazioni delle musiche di Catalani, Puccini e Verdi, hanno vieppiù acceso l'impaziente attesa del pubblico. Allorchè s'è presentato Gigli, è stata un'esplosione di acclamazioni e il tripudio del pubblico ha avuto poi dei crescenti paragonabili soltanto alla sorprendente potenza canora del celebre tenore, apparso tuttora meravigliosamente in forma, quasi che il quarantennio di incessante attività nulla abbia affievolito della sua arte e della sua prodigalità.

Parlare di meraviglia vocale, anzi meglio di individualità vocale unica e inconfondibile e perciò prontamente riconoscibile per timbro e forma espressiva unite in sonorità colorita, non è nel caso di Beniamino Gigli una figura rettorica. Quando iersera Gigli ha cantato le arie del repertorio operistico più noto e a lui più intimamente legato da lunga consuetudine interpretativa, l'uditorio ha sentito subito il modo tutto personale del grande artista nel configurare la stesura della frase, nel modellare e delineare la forma, nello scattare l'accento, nel dare infine la temperatura, il calore, la passione alla proposizione musicale articolandone il recitativo come nel «Lucean le stelle». Bellezza di fraseggio naturalmente sgorgata dalla voce miracolosa e miracolosamente conservata, ma saldamente adoperata in regole e forme di emissione, di respiro, di sonorità dosata con stupenda arte di amplificazione. La voce di Gigli è uno strumento da lui adoperato con finissima tecnica modulatrice, ma quando la poesia del canto si fonde con la meccanica vocale e irrompe spontaneo e caldo il sentimento umano, allora abbiamo con la bellezza del suono e la purezza dell'intonazione, e l'agilità della figurazione e l'ornamento che gioca sulle note sostenute con grazia incomparabile di respiro, una vera e propria ebbrezza melodica, un mondo di sentimento romanticamente formato nel quale sentiamo col cuore di Gigli il nostro cuore, con l'italica sensibilità canora, la nostra stessa anima italica. Anelito amoroso, sentimento eroico, fervore doloroso, declamato drammatico, effusione idillica, hanno trovato ieri in Beniamino Gigli l'impareggiabile signore dell'espressione, il maestro del bel canto, il vibrante interprete capace di valorizzare il senso della parola spremendone il fondo psicologico. Questo linguaggio cantato, sospirato, ravvivato da una schiettezza e impulsività di accento, da un brivido di commozione, animato dalla caratteristica individualità dell'artista e regolato come dal respiro di un discorso naturalmente parlato, costituisce col suo ritmo, col suo dinamismo, con le sue accelerazioni e le sue distensioni, la fisionomia sonora di Beniamino Gigli. Se poi dalla romanza o dall'aria dell'opera egli passa alla canzone popolare, allora la nota e il gesto e l'accento pur conservati nella loro originaria nobiltà espressiva, si plasmano di colori e modi e caratteri veramente rivelatrici dell'anima regionale italiana, pur conservando il senso personale che Gigli impone con acceso sentimento anche alle forme del canto popolaresco. Nessuna meraviglia che il pubblico abbia sentito il fascino sottile esercitato da questo squisito cantore sempre sensibile e cortese e generoso alle richieste degli ascoltatori e sempre pronto nel concedere con immutata larghezza di mezzi, le preziose gemme del repertorio operistico.

"Le ragazze di Trieste,,

La folla mai avrebbe lasciato Gigli allontanarsi dal palcoscenico, e Gigli, generosamente, ha appagato tanto entusiasmo, concedendo «bis» e accogliendo le richieste stesse del pubblico. Alla fine ha ricevuto l'omaggio di tre bambine esuli, che gli hanno espresso la gratitudine dell'Associazione d'assistenza ai profughi per il dono fatto a Trieste e, tangibilmente, ai fratelli istriani e dalmati. Nella commozione suscitata da quel l'atto gentile, è scaturita la manifestazione popolare d'esultanza patriottica, sulle note gioiose della canzone «Le ragazze di Trieste» cantata da Gigli assieme ai suoi valenti collaboratori, e ripresa in coro dalla folla. Ancora a lungo il pubblico ha acclamato all'Italia e a Gigli, rompendo i recinti e premendo verso il palcoscenico, ottenendo che più volte ancora il grande artista tornasse alla ribalta e aggiungesse altre melodiose arie al magnifico concerto.

I cantanti sono stati accompagnati al pianoforte dal m.o Enrico Sivieri e presentati dal brillante Ugo Amodeo di Radio Trieste.

La pescata di tonno e un intervento delle autorità

ASSEMBLEA DEL PICCOLO COMMERCIO PER IL MERCATO DI PIAZZA GARIBALDI

Si è tenuta l'assemblea generale di tutti i pescivendoli, presieduta dal presidente dell'Associazione esercenti piccolo commercio. L'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei pescivendoli del mercato centrale del pesce, tenuto conto degli abusi avvenuti con riferimento agli acquisti all'ingrosso della recente pescata del tonno, delibera di ringraziare le autorità comunali per i provvedimenti disciplinari presi a carico dei responsabili, ed esprime la sua riconoscenza alla direzione del Mercato per la dimostrata capacità ed onestà nei confronti della disciplina del mercato stesso».

L'Associazione esercenti piccolo commercio comunica che lunedì alle 19, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, è indetta l'assemblea generale di tutti i soci dell'associazione. Ordine del giorno: 1) Mercato piazza Garibaldi.

Trieste a una manifestazione in omaggio a Mazzini

Come già annunciato, nella cittadina svizzera di Grenchen, che diede ricetto al grande esule Giuseppe Mazzini, domenica prossima si inaugurerà un monumento all'apostolo dell'unità d'Italia. Tra le tante città d'Italia, sarà presente anche Trieste. L'Associazione Mazziniana sarà rappresentata dal suo presidente Demetrio Orlini, che porterà il saluto dei mazziniani di Trieste e dell'Istria. Il presidente sarà accompagnato da un giovane porta bandiera.

Elenco degli assegnatari dei negozi di Opicina e S. Croce

«L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, delegazione di Trieste, porta a conoscenza che presso gli uffici in via del Teatro 2, trovasi esposto l'elenco nominativo degli assegnatari dei negozi di Opicina e S. Croce. Gli esclusi dall'assegnazione potranno, eventualmente, presentare ricorso entro 15 giorni dalla data di esposizione dell'elenco assegnatari».

Domani l'on. Bettiol commemorerà De Gasperi

Come già annunziato, domani sera alle 19, nella Sala del Ridotto del Verdi, per iniziativa del Comune sarà tenuta la commemorazione solenne di Alcide De Gasperi. Oratore ufficiale sarà l'on. prof. Giuseppe Bettiol, presidente della Commissione per gli Affari Esteri della Camera; la segreteria del Comune ha provveduto ad inviare gli inviti alle autorità, ad enti ed associazioni. La giornata commemorativa di sabato avrà inizio con una Messa di suffragio celebrata alle ore 9 da S. E. Mons. Vescovo nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La Messa in suffragio di Mafalda di Savoia

Domani, sabato, alle 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa solenne in suffragio della Principessa Mafalda di Savoia, nel decimo anniversario della morte avvenuta nel campo di concentramento di Buchenwald. La Sezione giovanile femminile del P.N.M. invita la cittadinanza ad intervenire alla funzione.

Un grosso deposito di armi scoperto nei pressi del porto

A molti cittadini non è sfuggito ieri un insolito movimento di agenti e funzionari di Polizia in via Flavio Gioia — la strada che divide la stazione centrale da un settore del Porto Vittorio Emanuele III — nei pressi della seconda arcata del sottopassaggio colà esistente. Le autorità mantengono sull'operazione un impenetrabile riserbo, tuttavia qualche cosa è trapelata, ed ecco quanto abbiamo appreso.

In vicinanza dell'arcata sorge un vecchio magazzino del Punto franco annesso all'area portuale, dove, in questi ultimi tempi, era stata riscontrata una certa instabilità in una parete, per provvedere alla demolizione del muro che avrebbe potuto anche crollare, investendo con le macerie le persone che ivi sono solite lavorare, iermattina giungevano sul posto alcuni operai, i quali iniziavano un'opera di smantellamento. La sensazionale scoperta è stata fatta intorno a mezzogiorno, quando, sotto un colpo di piccone, una robusta porzione del muro è crollata. I presenti hanno subito ritenuto che la parete fosse stata intaccata da ignoti ladri, i quali, per trasportare clandestinamente merce oltre l'area del Punto franco, avessero pensato di apprestare un apposito varco nella parete. La realtà era, invece, ben diversa: lo squarcio ha lasciato intravvedere nell'intercapedine dei due muri (sembra, addirittura, che il secondo sia stato costruito successivamente per mascherare appunto il clandestino deposito) una sospetta catasta di casse. Un muratore è corso subito al posto di Polizia annesso alla Stazione centrale, e un sottufficiale e una guardia sono intervenuti sul posto.

Alla prima occhiata, i poliziotti si sono resi conto che le cassette contenevano armi. Piantonati i locali, il sottufficiale ha segnalato la scoperta al suo comando, e a riprese, sono giunti sul posto funzionari della Polizia alleata, della CID, una camionetta di agenti dell'Uniforme e, più tardi, il capo della Polizia in persona, signor Richardson. Mentre le guardie in uniforme stendevano un cordone di sicurezza intorno al magazzino dov'era stato rinvenuto il deposito, impedendo a qualsiasi di avvicinarsi, nell'interno i muratori finivano di allargare lo squarcio, da dove, ad una ad una, venivano tratte quaranta cassette contenenti armi e munizioni di fabbricazione — a quanto si afferma — americana e inglese. I singoli pezzi sono stati minutamente esaminati e inventariati, e risulta trattarsi di mitragliatori «Bren» e armi prodotte dalle fabbriche «Thompson» e «Sten» con il relativo cartucciame oltre a un certo quantitativo di proiettili afusi.

Dopo l'accurato inventario, le armi non sono state rimosse, e sul posto è rimasto, per un servizio di piantonamento, un nugolo di poliziotti, i quali, ancora a tarda sera, impedivano a qualsiasi di avvicinarsi all'edificio. Il rinvenimento lascia aperto il campo a ogni supposizione; la più attendibile, per ora, sembra quella che le armi fossero destinate al contrabbando. L'ipotesi viene avvalorata dalla vicinanza dell'area portuale e dalla particolare ubicazione dell'edificio, che sorge, come dicevamo, proprio in fondo alla via Gioia, nei pressi dell'arcata, da dove incomincia la strada che conduce al Punto franco. Non risulta che la Polizia abbia proceduto ad alcun fermo.

Assemblea dell'Associazione famiglie dei deportati

Sabato alle ore 20, nella sede di via Ginnastica 52, l'Associazione delle famiglie dei deportati in Jugoslavia terrà la sua assemblea, alla quale sono invitati tutti i soci. L'assemblea sarà ospitata dalla sezione della Lega Nazionale.

ASTERISCHI

IL TEMPO PASSA...

...e le buone occasioni possono sfumare. Non aspettate. Soltanto in questi giorni la Casa di Pellicceria Nelzi vi offre la possibilità di acquistare ad un «prezzo estivo» eccezionale gli eleganti modelli delle collezioni «inverno '54-'55». Esaminateli oggi stesso nel negozio di piazza della Borsa.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura massima 21,6; minima 16,1; umidità 68 per cento; pressione 1012,7 stazionaria regolare; temperatura del mare 23,2.

Oggi: S. Genesio. — Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.55. La luna sorge alle 4.10, tramonta alle 18.10.

Maree. OGGI: alta ore 9.15, cm. 46 sopra il l. m.; bassa ore 15.05, cm. 28 sotto il l. m.; alta ore 20.45, cm. 40 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 3.10, cm. 57 sotto il l. m.; alta ore 9.40, cm. 49 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATI: Kmapfer in Pizzamel Giovanna a. 82; Sciuka ved. Iakoncic Giovanna a. 82; Diana Pietro a. 85; Crisanaz in Acquaroli Cristina a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Evab Dario impiegato con Bigolini Jolanda impiegata; Righi Giuseppe commerciante con Mercadante Ezia casalinga; Veglia Felice Carlo muratore con Brezovec Maria casalinga; Paolini Marino aiutante ufficiale giudiz. con Pattai Pia casalinga; Viscovich Gastone assicuratore con Paoletti Ermenegilda casalinga; Zoch Elvio commesso con Falzone Francesca casalinga; Corrao Andrea studente con Co-Belli Amelia casalinga; Maziero Romano autista con Ragazzo Laura sarta; Pizzamel Giorgio marittimo con Burlini Liliana casalinga; Bonelli Riccardo meccanico con Bandelli Bruna commessa.

I documentari sulle colonie

I documentari del secondo turno sulle colonie della Prefettura verranno presentati a cura della Sezione film dell'A.I.S. questa sera alle 20 nelle seguenti località: Villaggio Sereno, via Belpoggio: Abetaia, Rigolato, Pierabeck, Ovaro (Profughi), Ovaro (Orfani di guerra). Ricreatorio Padovan, via Settefontane: Sappada, Campitello, Prato, Ravascletto, Magli.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa. 11.30: Attualità scientifiche della BBC. 11.45: Musica da camera. 12.15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli. 13.25: Musica per corrispondenza. 17.30: Musica d'America. 18.20: Melodie del tempo andato. 18.45: Canti popolari italiani. 19: Concerto del duo Viezzoli-Kessissoglù - Chopin: Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte. 19.30: Ritmi moderni. 20.30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. 21.05: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci e Massimo Pradella. 23: Canzoni italiane. 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra Ferrari. 17.45: Pianista Ruth Schmid Gagnebin. 18.15: Complesso corale. 18.45: Vecchi film-rivista. 19.30: Campionati europei di atletica. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni. 14: Orchestra Fragna. 15: A zonzo per l'Italia. 15.30: Orchestra Savina. 16: Terza pagina. 17: Varietà. 18: Ballabili. 19.30: Orchestra Kramer. 20: Radiosera. 21: Bis, retrospettiva di successi radiofonici. 22: «La grande Caterina», giallo radiofonico

TELEVISIONE

21.15: «La signora Rosa», di Sabatino Lopez.

TEATRI E CINEMA

FENICE. 16.30: «La fine di un tiranno» con Joel McCrea, Yvonne De Carlo, Pedro Armendariz. E' un technicolor Universal. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Il tesoro di Montecristo» con Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Un film Lux in Gevacolor. Ult. 22. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 16: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
FILODRAMMATICO. Chius estiva.
AUDITORIUM. 16.30: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmüller (il vero Tarzan) e Maureen O' Sullivan. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Singapore» con Ava Gardner, Fred Mc Murray. Precede Incom. Ult. 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: «Il carnevale della vita» con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson, Robert Cummings. Funzionano i refrigeratori; 18 gradi. Lire 100 e lire 80.
GRATTACIELO. 16: Clamoroso successo d'ilarità con «Napoletani a Milano», E. De Filippo, A. M. Ferrero, F. Latimore. Segue attualità italiana con gli ultimi avvenimenti sportivi e mondani.

ALABARDA. 16: Inizio nuova stagione cinematografica col superfilm Metro «San Francisco» con Clark Gable, Jeanette Mac Donald e Spencer Tracy.
ARISTON. 20.30 e 22 (vedi estivi).
ARMONIA. 15.30: «Duello al Rio d'Argento». Grandioso technicolor, con A. Murphy e S. McNally. Nuova varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 16.30: Luciano Tajoli e Jula De Palma in «Napoli piange e ride» Le più belle canzoni presentate dai due più noti cantanti della Radio. Prima visione.
GARIBALDI. 16: 65.mo giorno e 301.ma replica del più strepitoso successo della stagione: «Disonorata» con M. Vitale e A. Farnese. Ultimo giorno.
IMPERO. 16, 18, 20 e 22: «Teresa Raquin», dal romanzo di E. Zola, con R. Vallone e S. Signoret. Capolavoro Lux. Proibito ai minori di 16 anni.
ITALIA. 16.30: «Paradiso perduto», film delizioso, musicale, con Micheline Presle e Fernand Gravey. Prezzi estivi.
MARE. 16.30: «Appuntamento col destino», dall'omonimo romanzo di John Brophy, con T. Morgan e T. Mitchell.
S. MARCO. 16: «La peccatrice di S. Francisco». W. B. con Joel Mc Crea e Yvonne De Carlo.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Divertiamoci stanotte», il technicolor dell'ottimismo e del buonumore con Danny Kaye, Gene Tierney e Corinne Calvet.
SAVONA. 16: «Narciso nero», grandioso technicolor con Deborah Kerr, Sabù e J. Simmons.
VIALE. 16: «Il ponte dei senza paura» con Randolph Scott, G. Hayes, in technicolor. Posto unico 100.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 con «Il circo di Topolino» di W. Disney in technicolor. Segue: «La laguna della morte» con Tarzan (J. Weissmüller). Lire 100.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Matrimoni a sorpresa», Ginger Rogers, Paul Douglas, Marylin Monroe, Zsa-Zsa Gabor. Divertente, romantico Fox.
AZZURRO. 16: «Contrabbandieri di Macao», ombre e luci nella metropoli del vizio. Avventuroso, emozionante con Tony Curtis, Lyle Bettger, Joan Dru. Il film Universal più discusso. Successo.
BELVEDERE. 16: «Guerra dei sessi». E' il film delle sorprese emozionanti, con F. McMurray.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Virginia 10 in amore», una scorribanda nel regno del ritmo e della allegria, con V. Mayo e G. Nelson.
NOVO CINE. 16: «Mongolo ribelle», V. Bruce, W. Lundigan. Tecnicolor.
MASSIMO. 16.30: «La prigioniera di Amalfi». Avventure passionali, musicale, le più belle canzoni con Luciana Vedovelli e Narciso Parigi. Inizio stagione cinematografica.
ODEON. 16: «Fango» con Elsa Aguirre e Augustin Lara. Una rapsodia tragica dell'amore e del dolore. Vietato ai minori. Inizio nuova stagione.
RADIO. 16: «La guerra dei mondi». Grandioso e spettacolare technicolor. Premio Oscar 1953 per gli enormi effetti speciali.
VENEZIA. 16: Grandioso technicolor Enic: «La piccola principessa» con Shirley Temple. Segue Topolino e Incom a colori.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30 (due rappresentazioni): «L'avventuriero della Malesia» con Ralph Richardson e Trevor Howard.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30) Due spettacoli del grande capolavoro musicale «Rapsodia in blu» di G. Gershwin con R. Alda, Alexis Smith e Oscar Levant.
ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22: «I clienti di mia moglie». Una spassosa, brillante commedia con Larry Parks e Barbara Hale.
GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): 65.mo giorno e 301.ma replica di «Disonorata» con M. Vitale e A. Farnese. Canta G. Rondinella. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Perdono» con Joan Crawford, Dennis Morgan e David Brian.
GINNASTICA. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Aspettami stasera», capolavoro technicolor con Betty Grable e Mac Donald Carey.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa ore 19.30): «Piccole donne», commovente capolavoro in technicolor con June Allyson e Elizabeth Taylor.
PONZIANA. 20: «Marito per forza», brillante, Elizabeth Taylor.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.30): «Cristoforo Colombo», una graziosa realizzazione storica in technicolor con Fredrich March.

SECOLO ESTIVO. 20: «La follia di Roberta Donge» con Danielle Darrieux, Jean Gabin. Due spettacoli. In caso di cattivo tempo inizio ore 18 nell'interno).
ESTIVO BROCCHETTA. 20: Helen Gilbert, Robert Joung nel colossale film: «Lo stalliere e la granduchessa». Segue campionato mondiale pesi massimi. Ultima 21.45. Adulti L. 70, ridotti L. 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «L'oro maledetto» con William Powell e Julia Adams. Colossale technicolor.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Amante immortale», un capolavoro della 20th Century Fox.

TEATRO DELL'ACQUA (via S. Marco) ore 21.15: Serata d'onore del balletto acquatico nella rivista «I corsari dell'arcobaleno».

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 trattenimenti danzanti. Orchestra Gianni Safred.
RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione.
BALLO PARADISO. Pista grandiosa, via Flavia, di fronte al Pastificio. Giovedì, sabato e domenica danze, canta Ervino. Filovie 19 e 20 e autocorriere.

ENAL - SISAT ENAL - SISAT
«TEATRO dell'ACQUA»
(VIA S. MARCO) ORE 21.15
I Corsari dell'Arcobaleno
annunciano la serata d'onore del
Balletto acquatico
nelle sue più originali coreografie
PER QUESTO ECCEZIONADITA PARTECIPAZIO-
«MEDITERRANEAN PARADISE»
HA OTTENUTO LA GRADITA PARTECIPAZIONE DELLE «ONDINE» TRIESTINE
Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2) telefono 36-372 sino alle ore 19; dalle 20 in poi presso le casse del Teatro - Riduzioni Enal
FUNZIONA UNO SPECIALE SERVIZIO TRANVIARIO

UNA CITTA' DAL FAVOLOSO PASSATO

Memorie di Toledo

Toledo, agosto

Le rocce e gli strapiombi sul Tago, di Toledo, costituiscono uno scenario da necropoli; uno scenario adatto ad una prodigiosa regìa realizzatrice dei *Sueños* di Quevedo e delle sue resurrezioni di spettri. Nella piazza de Zocodover massicci torpedoni scaricano il loro tonnellaggio umano in mezzo ad un vai e vieni confuso di ragazzi, di asini, di muli, attaccati a pesanti carretti scampanellanti, ad un accalcarsi di guide improvvisate, di venditori di braccialetti smaltati e pugnaletti. Sotto le finestre di un Ente turistico bivaccano le lucerne della guardia civile e dall'arco della cosiddetta Puerta della Sangre, s'intravvedono le ondulazioni macilente degli olivi macchiate da *cigarales* con *patios* e giardini in stile moresco, della vastissima Vega; una pianura vasta e disabitata su cui incombe una giallastra luce di cedrata.

Vi sono città dallo squilibrio palese fra le memorie e gli uomini. Città in cui una popolazione di angeli, di virtù, di allegorie, è in schiacciante preponderanza sulla gente di carne e di ossa. E Toledo, come Siena ed Assisi, è nel numero. La sua cattedrale non è solo un tempio, ma un'enciclopedia di chiese. E' impossibile tracciare il censimento di tutte le cancellate di ferro battuto, di tutte le vetrate policrome, di tutti gli stalli scolpiti, dei *retablos* preziosi del Berruguete e di Pietro de Mena, dei tabernacoli in argento ed in bronzo massiccio dei lucernari, delle tavole e pale di altare, delle statue accumulate, anzi farraginosamente accatastate, come in un emporio, in questa gigantesca e congestionata chiesa. La cattedrale di Toledo è affollata di bronzo e di argento, come il porto di Siviglia nel '600, era stipato di velieri e di galee. E di un porto, di un misterioso porto oltremondano, suggerisce l'immagine. Se nelle chiese italiane domina il marmo, in quelle spagnole signoreggiano gli argenti dei tabernacoli, dei crocifissi e dei cibori, i bronzi massicci delle colonne tortili, gli avorii, il ferro lavorato. I *retablos* fiammeggiano e sanguinano. I pilastri delle cappelle serpeggiano come colubri. Una molle, intricata vegetazione tropicale galleggia nelle cappelle come su stagni opachi. Gli argenti dei candelabri brillano come trombe di araldi. Una cattedrale spagnola autentica non è placida. E' funebre o esaltante. La stessa configurazione dell'altare maggiore situato nel cuore della crociera, anzichè addossato all'abside, e guardato da reticolati, fa pensare ad un solenne, immenso catafalco.

* * *

Toledo pare assorta nel nimbo dell'allegoria. Se l'Apocalisse, i Nuovissimi, la Morte ed il Diavolo o l'Anticristo dovessero scegliersi un'atmosfera propizia per le loro apparizioni non potrebbero trovarne una più adatta di questi calcinati dirupi. Un tempo Toledo andava famosa per i suoi palazzi nobili, per le sue giostre cortesi, per le manifatture dei suoi setaioli e armaiuoli; ed infatti *Mercaderes toledanos* costituiscono il primo corteo sbalordito a cui Don Chisciotte, nel famoso capolavoro di Cervantes intima, con la lancia in resta, di confessare la bellezza ineguagliabile di Dulcinea.

Oggi i setaiuoli fabbricano piante e drappi ecclesiastici e gli armaiuoli in serie ridotta pugnali, portacenere, forbici, ditali e spadini per i cadetti di marina. Ma la fabbricazione in serie si è arrestata alle sue impervie pendici e nessun opificio vi contraddice ai *Gigantones*, agli enormi campanili della più massiccia vasta ed ornata cattedrale di Spagna. Nelle sue tipografie si stampano soltanto bollettini diocesani o manuali di organica e tattica militare e le più vistose automobili sono quelle dell'arcivescovado e del comandante di divisione. Carlo V vi tenne la sua corte; i romanzi pastorali e le elegie del «secolo d'oro» risuonano delle delizie di Toledo, del brio dei cavalli al galoppo e dei vai e vieni delle pastorelle che bagnavano nelle sue acque i loro piedi rosati. Anche i Cigarales de Toledo, di Tirso de Molina, ci trasmettono l'immagine di una società abbondante, disinvolta e non troppo conformista. Oggi passeggiando per i ponti dell'Alcantara e di San Martino si crede di affacciarsi ad una città favolosa, d'allucinazione. Fantasmi circolano dentro tubature invisibili; i re visigoti, i vescovi dei concili di Toledo, i conquistatori mori, i riconquistatori cristiani?

Tutto lungo queste pendici calcinate che hanno un colore d'ossario, prende aspetto di negromanzia; le torri e i muraglioni della cinta fortificata, formidabilmente assisa sulla roccia, la pietra sbiancata, impallidita, spiritualizzata; il fiume oppresso da un doppio antemurale di rocce fulve, leonine, accessibili solo a salti d'ippogrifi e di leoni alati. L'aria è percorsa da predizioni misteriose da divieti arcani. Passanti smemorati stanno ore e ore inchiodati al ponte; le barchette che dondolano fra i ciuffi d'erba si direbbe che stanno ad aspettare convogli di spettri; i ragazzi corrono come sonnambuli lungo le sponde stupefatte o si lanciano nella corrente, attratti dal fragore di una remota centrale elettrica. Memorie di dinastie illustri, impalcature di regni potenti, stanno sepolte lungo queste rive disabitate. Ragazzi seminudi si bagnano dove si bagnavano prima le favorite dei re mori e il Tago scorre ozioso e inebetito, stanco di contemplare carneficine e assalitori sprofondati nelle sue acque dalle mura della città tante volte assediata e conquistata. Uguale senso di irrealtà si coglie dall'alto dei *Gigantones*. Vista dalle eccelse torri della cattedrale, la città perde un orizzonte sfuggente, e senza contorni. Tappe di solitudine sono la Moschea, la Sinagoga, la Chiesa di San Juan de los Reyes edificata da re cattolici per celebrare i fasti della Reconquista, la *posada de la Sangre* la casa del Greco. Un meriggio splendido e affocato, si stende per ogni dove. Si pensa a quel verso di Dante dove si parla dell'«aria senza tempo tinta». I capitelli e gli ornati delle chiese vuotate di culto si disgregano con silenziosa distillazione. Una popolazione sbalordita e poco trafficante si ritira dietro le botteghe semichiuse e le finestre vigilate da tendine.

* * *

La pittura del Greco sta accampata dentro Toledo come una guarnigione di spettri. Questi corpi anguilliformi, questi angeli serpentini, questi asceti dalle carni rinsecchite, questi chierici invasati, tatuati di macchie, come appestati danzanti in un cerchio di fiamme biliari e fegatose, provengono da un mondo desertico ed equatoriale, dove imperversano il colera, e il terremoto. Vivono avvolti di nubi di cloro e di zolfo. Le loro membra pieghevoli, come quelle dei fakiri, non hanno più peso nè volume. Penzolano. Il delirio e l'estasi costituiscono il loro stato normale. E' un mondo in deflagrazione. Martirii, decollazioni, seppellimenti, paradisi che paiono mercati barbareschi, ecco la pittura del Greco. Non esistono per lui le nobili ordinanze marmoree, i templi, i loggiati sostenuti da colonne, drappeggiati di damasco della socievole pittura italiana. Nelle sue composizioni non trovano posto nè San Giorgio nè San Sebastiano, i due luminosi efebi del Paradiso cristiano. I suoi angeli hanno lo starnazzare selvaggio dei condor e degli sparvieri. Vivono tra picchi, dirupi e voragini, non hanno chiome spartite, nè eccellono a trattare violino e mandola come gli angioli del Bellini e del Montagna. Il Greco crea Deposizioni e Pentecoste; e non l'Assunzione o l'Adorazione dei Magi. Il Cristo lo dipinge catalettico, moribondo, declinato tra le braccia del Padre sormontato di mitria vestito da pontefice.

* * *

L'*Alcàzar* non è stato rifabbricato. Resta, sventrato e squadernato ai venti, con i suoi colonnati monchi, con le sue facciate imputridite, i suoi anditi bui dove si improvvisano lucerne di sego. E' diventato un museo della resistenza ai rossi. Nella parete della sala convegno è murato il dialogo telefonico tra il colonnello Moscardò e suo figlio prigioniero dei rossi. Si sa che gli internazionali gli offrirono il baratto tra la vita del figlio e la consegna della scuola militare, rifiutato dallo straziato suo padre. Quando l'attacco fu scatenato sulla scuola, la maggioranza degli allievi era in ferie. Restavano i quadri dei sottufficiali e pochi cadetti poveri che preferivano sacrificare le vacanze; i magazzini erano vuoti, la riserva dei viveri grama. Sono stati salvaguardati i mulini embrionali dove si triturava il poco grano depositato, i barili di polvere presto vuotati, le cuccette delle camerate, le cassette di ordinanza, le carte topografiche, gli armadi della farmacia, i ritratti dei comandanti. Negli anditi dei sotterranei sono murate lapidi ai cadetti caduti combattendo o deceduti in prigionia.

Da questa accademia - rudero si diffonde, come dalle rupi prospicienti il Tago, un senso di diafana putredine. I cadetti si sono aggiunti ai martiri del Greco. E un chiarore di gloria si è aggiunto a una città che è tutta una raccolta di iscrizioni e un lampadario votivo.

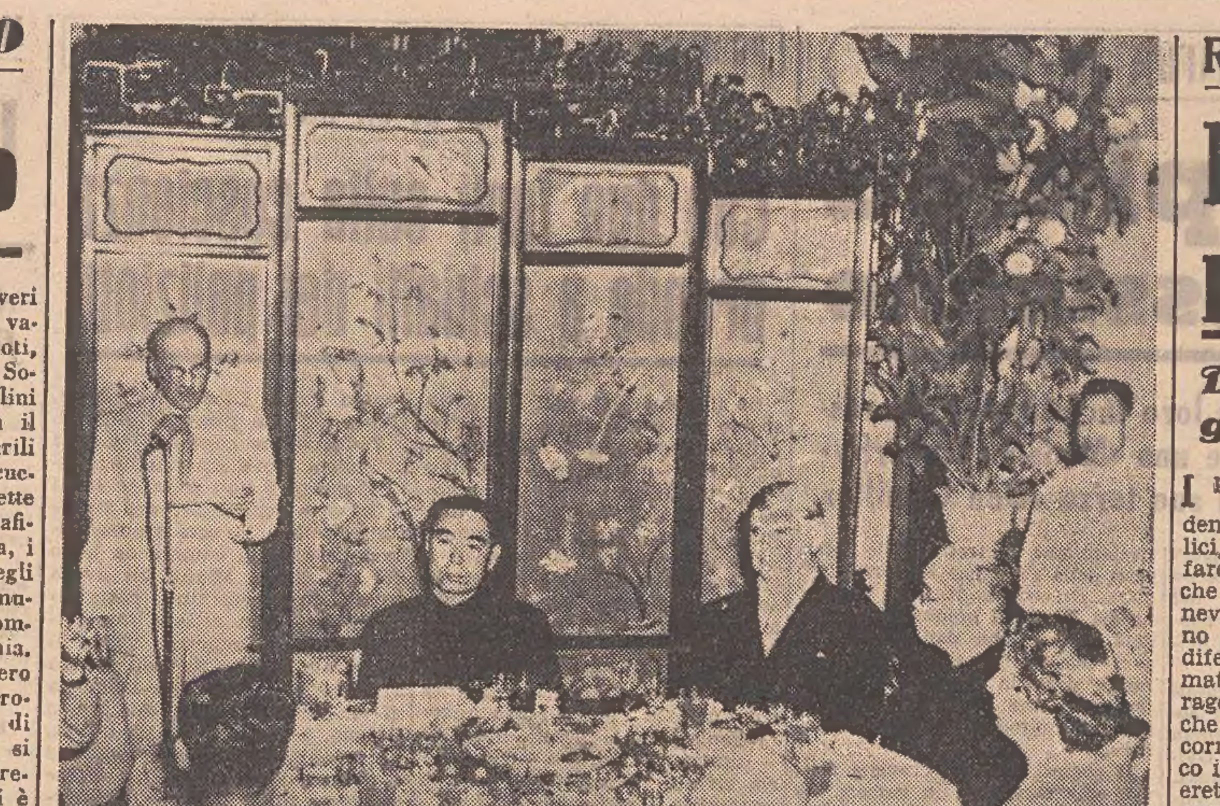
LORENZO GIUSSO

Uno yacht affonda nei pressi di Livorno

Livorno, 26

Un piccolo «yacht» da crociera, denominato «Nike II» e iscritto al Dipartimento di Santa Margherita Ligure, è andato a sbattere la scorsa notte sulla scogliera antistante il porticciolo di S. Jacopo.

A bordo del «Nike II» si trovavano il proprietario dott. Farinet di Milano e uno studente anch'egli di Milano, che stavano compiendo una crociera nel Tirreno. Lo «yacht», dopo aver compiuto il periplo dell'isola d'Elba, si era diretto verso Livorno, ma, a causa del maltempo, andava a finire su di una secca ed una serie di ondate più grosse lo mandavano a infrangersi sulla scogliera. Il dott. Farinet e il suo compagno di navigazione venivano tratti in salvo da mezzi della Accademia navale mentre lo «yacht» affondava.



L'EX PREMIER CLEMENT ATTLEE PARLA DURANTE IL PRANZO UFFICIALE OFFERTO A PECHINO DAL GOVERNO CINESE ALLA DELEGAZIONE LABURISTA BRITANNICA. AL CENTRO IL PRIMO MINISTRO CINESE CHU EN-LAI, ALLA SUA DESTRA ANEURIN BEVAN

PER RIDURRE AL MINIMO LE POSSIBILITA' DI INCIDENTI

UN SISTEMA DI GUIDA AUTOMATICA allo studio in un laboratorio americano

Elicottero e radar a disposizione della polizia stradale negli Stati Uniti - Necessità di una maggiore disciplina - I veicoli più pericolosi: autotreni, torpedoni, motorette

Ponte S. Luigi, agosto

Se viaggiate alla guida di un auto su una strada americana vi potrà capitare che un agente della polizia stradale vi preghi gentilmente di soffiare in un palloncino; non è un gioco di nuovo genere, ma serve per vedere quale percentuale di fumi dell'alcool si trova nel vostro fiato, e di conseguenza nella vostra testa.

Chimici, elettronici, fisici e meccanici sono in gara in America per aiutare la polizia stradale nel suo compito assai arduo di ridurre gli incidenti del traffico: le pattuglie di motociclisti sono in contatto radio fra loro e con i posti di blocco che controllano numero e velocità dei veicoli in transito. Elicotteri sono stati impiegati con successo per prevenire intasamenti e smistare le correnti dei veicoli su itinerari fiancheggianti in caso di ingorghi. Il radar viene usato per controllare la velocità massima dei veicoli nei tratti dove questa è limitata dai regolamenti.

Ispezioni periodiche vengono passate agli automezzi, controllandone in particolare l'efficienza dei freni e degli organi di guida. Intanto va diffondendosi con sempre maggior favore fra gli automobilisti lo «automatic light dimmer», un comando elettronico automatico del deviatore degli antiabbaglianti, che abbassa le luci di notte prima dell'incrocio con un altro veicolo e le rialza subito dopo, evitando a chi guida la noiosa manovra dei fari, e prevenendo ritardi o dimenticanze. Per migliorare la visibilità nella nebbia sta per entrare in commercio uno speciale visore a raggi infrarossi in cui vengono sfruttate a scopi pacifici esperienze della guerra di Corea.

Tutto ciò mentre Zworykin, nel laboratorio di Princeton, sta mettendo a punto un sistema di pilota automatico per automobili; un cavo metallico interrato al centro della strada emette radiazioni ad alta frequenza, che due bobine installate nell'autoveicolo raccolgono e inviano al servocomando dello sterzo. Appena la macchina tende a deviare, una delle due bobine raccoglie un segnale di maggiore intensità dell'altra, e si ha la correzione automatica della deviazione. Il sistema prevede anche la segnalazione di ostacoli che si trovino sulla strada.

Questi sistemi, o per lo meno alcuni di essi, potranno sembrare eccessivi da noi, dove il numero dei veicoli è molto minore. Ma la percentuale di incidenti, da noi più alta che in America, ci dovrebbe insegnare che per lo meno una maggiore disciplina deve essere imposta e subito, per evitare, specie in questo periodo di alto traffico, un inutile e doloroso sacrificio di vite umane.

Da Roma al confine di Ponte San Luigi, per quasi settecento chilometri di via Aurelia, ho visto che la massa degli utenti della strada è disciplinata e prudente. Ma vi sono delle eccezioni da reprimere, e dei veicoli che sono generalmente pericolosi; bisogna analizzare questi casi, e dove occorre, reprimere con energia, perchè altrimenti punirà la strada, con la sua legge.

Ed è una legge draconiana e spietata, che ricorre spesso alla pena di morte, e non accetta attenuanti.

I veicoli generalmente pericolosi sono gli autotreni, gli autobus di linea e le motorette. Lo sono per natura, in quanto la grande mole dei padroni della strada e le scarse possibilità di frenata degli scooters fanno di questi veicoli, già in partenza, dei mezzi più pericolosi di quanto non sia un'autovettura di normali dimensioni, che non richiede una lunga e pericolosa manovra per sorpassare e per essere sorpassata, mentre può fermarsi su una distanza assai minore della motoretta, avendo quattro ruote di dimensioni ragionevoli per applicare l'azione dei freni, e poggiando stabilmente su un quadrilatero anzichè su due punti di equilibrio instabile.

Un grave intralcio

Questi veicoli sono però anche pericolosi per altre ragioni, non del tutto inerenti alla loro natura: gli autotreni portano sovente carichi altissimi, che li costringono a viaggiare al centro della strada per evitare gli effetti della cosiddetta «schiena d'asino» e dato il carico elevato sono generalmente molto lenti in salita; su quasi tutte le salite della via Aurelia, e ce ne sono tante, fra le quali notevoli quella del Bracco, fra La Spezia e Genova, e quella del Cervo dopo Alassio, per non citare che le principalissime, si può trovare a qualunque ora una colonna costituita da uno o più autotreni che arrancano faticosamente avvolti da pestifere nubi di fumo nero, seguiti da un codazzo impaziente di vetture che arrostiscono la frizione e si affacciano ogni poco sulla sinistra per sbirciare se la strada consenta, con un tratto di visibilità di almeno centocinquanta metri, la manovra di sorpasso.

Fra gli autotreni, le automobili, e il ciclo della strada, dove sorride, oltre i ciuffi dei pini, lo incanto del mare azzurro preceduto da un salto di scogliere appuntite e aguzze, saettano con assoluta incoscienza le motorette; i conducenti di questi veicoli sono legalmente autorizzati ad ignorare il codice stradale perchè privi di patente di guida; ma delle volte sembrano autorizzati anche ad ignorare le norme del buon senso, a giudicare dal modo in cui tagliano la strada a veicoli veloci e pesanti, immediatamente dopo un sorpasso che nella maggior parte dei casi avviene sul lato destro.

Autisti temerari

Quanto agli autobus granturismo sembra abbiano riunito nel loro corpaccione lucente di cristalli e di cromature la massa degli autotreni e la baldanza da kamikaze della strada propria dei virtuosi da 125 cmc. Stretti dagli orari che impongono di camminare forte, gli autisti si lanciano come carri armati in una battaglia di rottura; ne ho visto uno sorpassare un momento prima di imboccare una galleria: dal buio sonoro del tunnel giunse un agghiacciante stridore di freni; era un altro autobus che aveva evitato per un miracolo la catastrofe. Quando passai, timiduccio, sulla destra, vidi i passeggeri in piedi con i volti atteggiati a terrore; l'autista, col berretto buttato all'indietro, diceva cose che non ho sentito, e che se avessi sentito forse non potrei ripetere. Certo si riprometteva di ripagare con la stessa moneta il collega del primo veicolo, che era ormai lontano, nel sole, oscillando con il suo carico di varie tonellate lungo le strette serpentine dell'Aurelia fra mare e scogliera.

Esiste un rimedio per tutto questo, un rimedio contro i pericoli della strada, che uccide più delle guerre e delle epidemie?

Come è noto un rimedio globale e totale non c'è; si potrebbero però intanto moltiplicare le pattuglie della Stradale, che svolge un ottimo servizio dove c'è, ma nella maggior parte dei casi non è presente; posti collegati con radio, un paio di elicotteri, un collegamento sicuro fra guardie civiche dei vari centri attraversati dalle grandi strade e comandi di polizia stradale potrebbero dare risultati molto superiori ai mezzi impiegati.

La stampa e la radio debbono fare la loro parte per insegnare e persuadere; si potrebbero fare dei cortometraggi per illustrare ad automobilisti e motociclisti come si debbono svolgere le varie manovre, e soprattutto come non si debbano svolgere: far vedere a esempio il sorpassamento. E' necessario veder bene prima di sorpassare; assicuratici che la strada sia libera ci si sposta sulla sinistra, si suona per avvertire il veicolo da sorpassare, si effettua la manovra rapidamente, alla massima velocità possibile, senza guardare il veicolo che si sta sorpassando, ma continuando a guardare la strada davanti a sè. Effettuato il sorpasso si torna sulla destra.

Così il parcheggio, l'entrata su una grande strada provenendo da una secondaria, la svolta a sinistra per prendere una laterale, e così via. Ogni settimana un ufficiale della stradale potrebbe commentare alla radio, e magari alla TV mostrando fotografie, gli incidenti più notevoli dei sette giorni trascorsi, mostrando i pericoli e ricavandone ammaestramenti.

E questo sia detto anche per i pedoni; attraverso i paesi ci si accorge che la civiltà ci ha sorpresi, si è imposta e realizzata prima che ce ne potessimo rendere conto; le case allineate lungo la strada, che non possono più aprire le persiane per evitare che vi dia del capo un motociclista, sono stordite giorno e notte dal traffico rombante che ha fatto della strada ordinaria una via molto più rumorosa e pericolosa della via ferrata.

Ma la grande strada rimane pur sempre il «corso» del paese; vi ha luogo il passeggio, con sfoggio di abitini estivi, maglioni e camicie sportive; pelli abbronzate; in mezzo a questo calmo romanticismo passano i motociclisti con caschi da degradarne la Milano-Taranto, autotreni, autobus e vetture. In attesa che si facciano delle deviazioni per risolvere queste situazioni assurde, non resta che insistere con la persuasione e la coercizione per ottenere il rispetto reciproco; e ciò valga specialmente per le coppie che cercano l'oscurità un po' fuori dell'abitato, dove le rapide sciabolate di luce dei fari sono meno noiose dei lampioni o delle luci al neon dei negozi, che essendo del luogo, hanno un'aria più curiosa e pettegola. Costretto ad abbassare spesso le luci per incrociare, l'automobilista guida nel terrore di due sagome scure che si svelano all'ultimo momento, sorgendo, fragili fantasmi di carne ed ossa fratturabili, dal nero fitto dell'asfalto.

Lasciate ai veicoli a ruote la grande strada, ragazzi, e tenetevi ai viottoli; oltre ad essere, indubbiamente, più sicuro, può essere per vari aspetti più redditizio.

ALBERTO MONDINI

RASSICURANTI CONCLUSIONI DELLA SCIENZA MODERNA

Ingiustificati i timori per i bambini prematuri

Dopo il secondo-terzo anno di vita scompare ogni differenza con i nati alla scadenza normale

I paragoni spesso rovinano la vita, dice un proverbio. Vedendo gli altri, belli, sani e felici, come non essere spinti a fare dei confronti? E' quello che certe mammine pensano inevitabilmente quando osservano il loro piccino, debole e indifeso a causa di un parto prematuro, e quando fanno il paragone con i bimbi delle amiche che sorridono e che si rincorrono da mattina a sera. Ecco il piccino che stenta a tener eretto il busto, con il capo leggermente inclinato, tutto impegnato nello sforzo per riuscire a strisciare e a camminare. La sua pelle è spesso secca e tutto contribuisce a dargli lo aspetto di una creatura minacciata da mille pericoli. E il peso corporeo? Questo è certamente il guaio che maggiormente preoccupa i genitori e la madre non può dimenticare il racconto dell'amica quando descrive il suo piccolo: alla nascita superava i tre chilogrammi! Viceversa il prematuro è venuto al mondo con un peso corporeo inferiore ai 2500 grammi e il medico ha pur dovuto confessare che le prime 48 ore sarebbero state critiche per questa creatura sostenuta da una misera temperatura corporea dotata di una riserva di energia incredibilmente ridotta ed esposta al pericolo delle infezioni in una misura di gran lunga superiore al normale.

Sì, tutto ciò è assolutamente vero, ma le mamme non devono ostinarsi a vedere solo questo aspetto della medaglia e sono quasi sempre le donne alla prima esperienza della maternità che si allarmano senza ragione quando affrontano il cosiddetto parto prematuro. A queste madri ansiose il biologo vorrebbe dire una parola rassicurante, perchè un atteggiamento sbagliato (derivato appunto da ansie ingiustificate) rappresenta il maggior pericolo per il piccino che viene alla luce in una condizione particolare.

Intendiamoci innanzi tutto sul significato del termine «bambino prematuro». Come è evidente, il termine si riferisce al parto che avviene in anticipo sul tempo fisso dei dieci mesi lunari (corrispondenti a 280 giorni), ma il concetto si inserisce in uno più vasto, quello della *immaturità*. Infatti, anche un bimbo nato alla scadenza normale della gravidanza può trovarsi in una condizione fisiologica irregolare: bambini deboli, bambini con peso corporeo notevolmente sotto la media e bambini derivati da gravidanze gemellari o multiple che spesso si accompagnano con qualche irregolarità di sviluppo. E poi vengono i bambini «prematuri» nel vero senso della parola, che di regola nascono in una condizione d'inferiorità biologica, perchè le funzioni vitali non hanno raggiunto quel grado di maturità e di efficienza che caratterizza il piccino giunto al termine naturale dell'accrescimento nel grembo materno. Si capisce che gli immaturi in generale sono meno agguerriti per affrontare tutti i compiti insiti nella vita extra-uterina e che quindi abbisognano di cure particolari.

Ma noi abbiamo parlato della necessità di rassicurare le madri ansiose. Certamente — e cominciamo subito con l'argomento migliore — sono tanti e tanti gli uomini illustri che vennero alla luce proprio come bimbi prematuri e non è per nulla raro il caso del prematuro che è diventato vigoroso al punto da presentarsi come un campione sportivo. Siccome il pregiudizio più comune riguarda l'efficienza mentale di questi bambini che, in confronto ai normali, appaiono in tutto arretrati, ecco subito l'esempio più eloquente: molti dei geni sublimi dell'umanità appartengono rigorosamente alla categoria dei prematuri. Se volete il tipo dello scienziato, potete scegliere tra Isacco Newton o Charles Darwin; se volete una figura di pensatore, ecco l'esempio di Gian Giacomo Rousseau, e se preferite un uomo veramente illustre nel mondo della politica allora pensate a Winston Churchill. Tutti erano nati prima del termine naturale e tutti hanno destato le ansie dei relativi genitori. Come si vede, il parto prematuro in se stesso va considerato con calma e senza drammatizzare. E' il consiglio più saggio per la madre, che commette un terribile errore pensando al bimbo come a una «povera creatura». Che cosa direbbe Churchill di una frase del genere?

Un'accurata indagine

Ma attualmente disponiamo di ulteriori ricerche sulla vitalità dei bambini definiti prematuri. Questi studi sono stati proseguiti per vari decenni dallo svedese Ingvar Alm nella Clinica pediatrica di Stoccolma e si riferiscono addirittura a 999 bambini nati prima del termine naturale e tutti con peso corporeo inferiore ai 2500 grammi. Come è di regola in una seria ricerca scientifica, il destino e la vitalità dei soggetti studiati sono stati accuratamente confrontati con altri soggetti perfettamente normali dal punto di vista del parto e quindi i risultati sono attendibili al cento per cento. Inutile dire che vennero presi in considerazione i maschietti e le bambine.

Come era da attendersi, la mortalità infantile più elevata nel caso dei prematuri, ma si ricordi che dopo il secondo-terzo anno di vita ogni differenza tra normali e prematuri scompare. Il dato è importante in quanto dimostra che il prematuro ha bisogno di cure particolari nel periodo più delicato della sua esistenza e che, superato il punto critico, può svilupparsi regolarmente e vivere sano e felice come tutti i bimbi di questo mondo. Infatti, è il peso corporeo che va controllato nei primi anni con una cura oltremodo meticolosa: se questo aumenta progressivamente, significa che l'organismo riprende forza e che le funzioni biologiche stanno «marciando» con il ritmo previsto dalla madre natura. Inutile aggiungere che oggi il medico specializzato è perfettamente in grado di dare tutti i suggerimenti igienici e dietetici per garantire questo normale accrescimento corporeo. Ma le ricerche di origine svedese rivelano altri dati molto rassicuranti per le mamme ansiose. Prendiamo in considerazione, ad esempio, la resistenza alla infezione tubercolare o la mortalità in seguito a questa malattia. La ricerca dimostra che non vi sono differenze tra i normali e i prematuri. Consideriamo un secondo caso, quello della idoneità al servizio militare. Anche qui nessuna differenza tra le due categorie prese in esame. Ma c'è di più. I genitori possono pensare: va bene tutto questo, ma i nostri piccini prematuri potranno raggiungere l'altezza, la statura e il peso che definiscono lo sviluppo normale degli altri bambini? La risposta è categorica: sì, perchè anche in questo settore della ricerca non sono state riscontrate differenze di sorta.

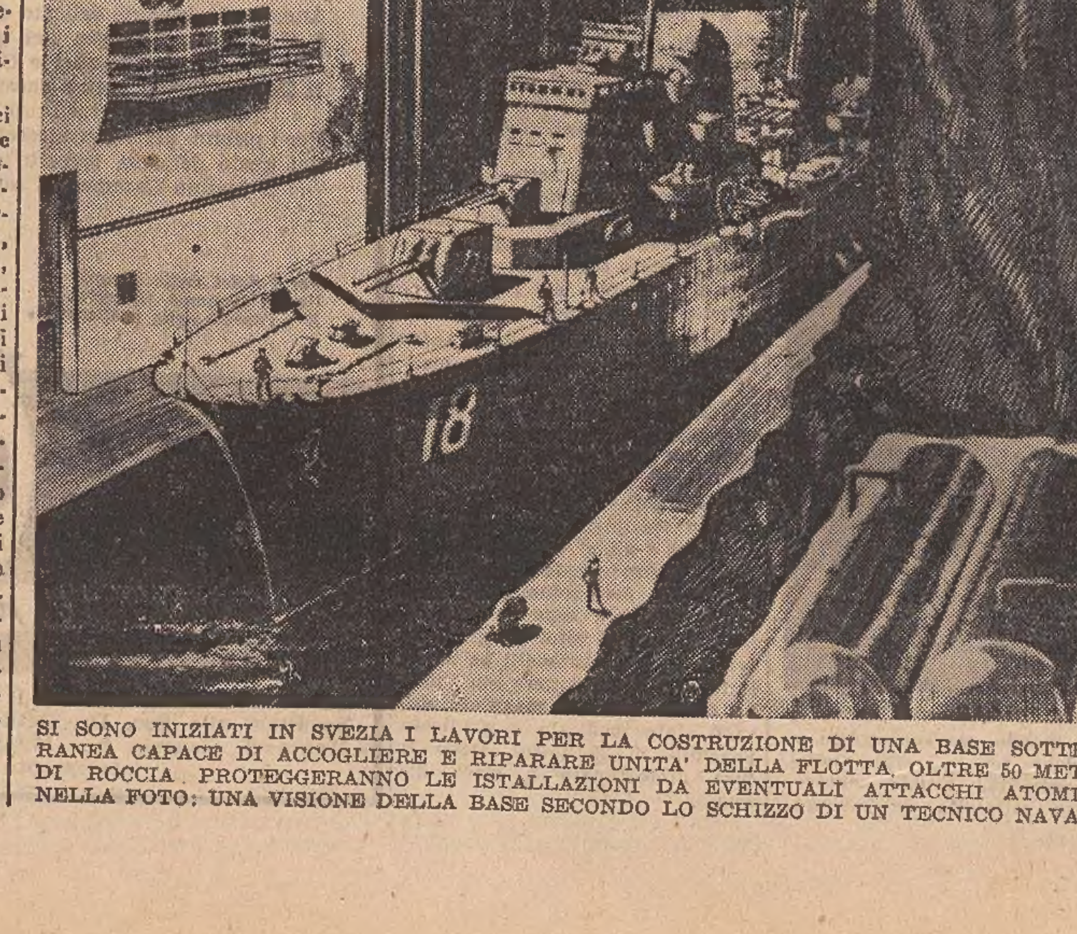
Il compito dei genitori

Lo psicologo aggiungera una altra nota rassicurante. Nella citata ricerca si è tenuto conto perfino della capacità che hanno i prematuri di inserirsi successivamente nell'ambiente sociale, di svolgere un lavoro utile per la collettività e di imporsi nelle libere professioni. Ebbene, anche qui i prematuri sono perfettamente allineati con i soggetti che vennero al mondo in condizioni normali e quindi è bene riassumere tutta l'inchiesta ripetendo a tutti i genitori che il parto prematuro va considerato con decisivo ottimismo quando si mettono in pratica i consigli e le prescrizioni del sanitario.

Sulle cause che determinano il parto prematuro si potrebbe dissertare a lungo. E' naturale pensare alle malattie della madre o a certe gravi infezioni, è possibile pensare agli effetti di una elevata pressione arteriosa, alle disfunzioni della tiroide e (perchè no?) anche alle conseguenze di una dieta sbagliata durante il periodo della gravidanza. Ma una volta il parto prematuro avvenuto, lo essenziale è di fare tutto il possibile per vincere la partita e per trasformare il piccino indifeso in una creatura che saprà affrontare gioiosamente la vita, proprio come gli altri bimbi che già alla nascita hanno trovato la «pappa pronta». In fondo, il destino dei prematuri è davvero glorioso.

ANTONIO MIOTTO

L'ALTRA NOTTE E' STATA ELETTA IN UN ELEGANTE RITROVO DELLA CAPITALE «MISS ROMA 1954». LA NUOVA REGINETTA, GRAZIA SIMONI, E' DI ORIGINE TRIESTINA



SI SONO INIZIATI IN SVEZIA I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UNA BASE SOTTERRANEA CAPACE DI ACCOGLIERE E RIPARARE UNITA' DELLA FLOTTA, OLTRE 50 METRI DI ROCCIA. PROTEGGERANNO LE ISTALLAZIONI DA EVENTUALI ATTACCHI ATOMICI. NELLA FOTO: UNA VISIONE DELLA BASE SECONDO LO SCHIZZO DI UN TECNICO NAVALE

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Mara Lane, «la Marilyn Monroe inglese» sarà Angelica nel film «Le avventure di Giacomo Casanova» di Steno. Angelica è la giovane romana che il celebre avventuriero amò durante il suo soggiorno a Tivoli. In questo periodo Casanova che faceva l'istitutore presso una ricca famiglia, si trovò coinvolto in una complicata vicenda amorosa, conteso fra quattro donne. Fu in questa circostanza che egli si accorse di avere un forte ascendente sui cuori femminili, e ne rimase talmente impressionato che fuggì da Tivoli per correre alla conquista di altre donne. Casanova è interpretato da Gabriele Ferzetti. Accanto a lui lavorano oltre Mara Lane, Corinne Calvet, Irene Galter, Nadia Gray, Marina Vlady. Corinne Calvet ha terminato ormai la sua parte, iniziata il 1.o agosto a Venezia, ed ora è di scena Irene Galter, la bruna provinciale spagnuola che riuscirà a far fuggire Casanova dalla prigione.

▽

ROMA — La piccola attrice italiana Daniela Boni, interprete di «Prima comunione» e di «Mare libero», è stata scritturata per una importante parte nella commedia «Tutta l'estate» che sarà rappresentata a Broadway nella prossima stagione teatrale. La commedia è stata tratta da Robert Anderson dalla novella omonima di Donald Wetzel.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

SCAMBI MEDITERRANEI

MEMORE di una antichissima tradizione, in quanto la professione del banchiere è sorta in funzione dello scambio dei prodotti, ed è strettamente legata alla navigazione e alla ricerca di nuovi mercati, un nostro grande istituto bancario ha voluto indirizzare uno studio approfondito ad una delle zone che più particolarmente interessano la nostra economia. Il Mediterraneo e le terre da esso bagnate, e contermini.

Luogo di nascita della civiltà europea e quindi occidentale, il bacino Mediterraneo, e di essa propagatore, sin dall'inizio dei tempi storici e prima ancora, perchè già nella preistoria i «popoli del mare» (era questo il nome che gli egiziani davano agli Egei) diffondevano i primi germi della sorgente civiltà nostra su tutte le coste del vasto mare di mezzo, il Mediterraneo ha avuto periodi fiorenti di attività, ma anche le sue eclissi e i suoi periodi di decadenza. Oggi però è nuovamente di grande attualità per la risorgenza di un popolo, l'arabo, che pur frantumato in una quantità di Stati diversi, ricerca una sua nuova via, sospinto anche dal rigoglio economico delle terre che sembravano diseredate, ma che hanno avuto invece da Dio un grande dono, quello del petrolio.

Per l'Italia e anche per noi adriatici, che dell'ampio mare risediamo in uno dei suoi golfi, tutto ciò è di grande importanza e bene ha fatto l'istituto in questione ad editare questo grosso volume dedicato agli «Scambi mediterranei». Vi si espongono sistematicamente le principali caratteristiche ai fini dell'economia degli affari di tutti i paesi mediterranei e di quelli del Medio Oriente, quel Medio Oriente la cui produzione di petrolio nel 1953 è stata ben un sesto della produzione mondiale. («Scambi mediterranei» - a cura della Banca Nazionale del Lavoro - marzo 1954).

Non è questo un libro di amena lettura, ma sì di agevole consultazione per tutti coloro che vogliono conoscere la capacità economica attuale e le risorse potenziali di ognuno dei paesi interessati, dalla Persia al Marocco, dalla Grecia alla Spagna. Il maggior pregio del volume va indubbiamente ricercato nella concisione schematica della esposizione, e nella ricchezza e funzionalità dei dati forniti. Ottima guida quindi per l'uomo di affari, per il commerciante, per l'industriale, per il finanziere. Ma anche un monito. Vuole cioè richiamare l'attenzione sulla necessità che gli italiani siano presenti sui mercati mediterranei e orientali, che costituiranno certamente un grande richiamo al commercio internazionale per il progressivo aumento della loro capacità di acquisto. Già la Germania e il Giappone ritornano ad affacciarsi su tali mercati. E di essere presenti, non con manifestazioni sporadiche anche vistose, ma in modo organico, con l'invio di vere e proprie missioni economiche, con organizzazioni intese ad alimentare e perfezionare le relazioni sistematiche di scambio; ciò che oggi manca e di cui si sente l'estrema necessità, per dare impulso e accelerazione alle iniziative dei singoli, in serietà di proponimenti e di atti.

Serietà di intenti della quale è bell'esempio questo volume, che fa onore a chi lo ha patrocinato e compilato, in rispondenza del resto a parallele iniziative della pugliese Fiera del Levante e della siciliana Fiera del Mediterraneo, enti fattisi anch'essi promotori di vaste correnti di studi sugli scambi fra Italia e i paesi del Mediterraneo orientale e occidentale, e sui rapporti italo-arabi. Anzi in appendice al volume sono riportati alcuni interessanti stralci dei lavori del 2.o congresso di studi mediterranei, tenutosi a Palermo nello scorso 1953, che ha segnato una tappa dell'interessamento italiano al risveglio dei traffici mediterranei.

Ma occorre proseguire, occorre far sì che tale interessamento non venga meno anzi si accresca e si sviluppi e a questo tende appunto nel campo degli scambi economici questa recente edizione del bel volume degnamente presentata dal presidente della Fiera del Levante di Bari, prof. Nicola Tridente.

MARIO RENZI

E' partito da Atene il conte di Parigi

Atene, 26

Il conte di Parigi, che ha improvvisamente lasciato ieri la crociera dell'«Agamemnon», è partito oggi da Atene in aereo diretto a Parigi. Interrogato sulle ragioni del suo inopinato ritorno in Francia, il conte ha dichiarato di essere stato chiamato d'urgenza per affari. Egli ha aggiunto che lasciava la Grecia con rincrescimento e che, se riuscirà a regolare i suoi affari in tempo, riprenderà la crociera.

ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Molti sbadigli in platea per i film bulgaro e messicano

Vi sono però nei due lavori dei pezzi di bravura che giustificano la loro inclusione nella rassegna del cinema mondiale - E' in cantiere per la regia di Gallone una «Madama Butterfly» di cooproduzione italo-giapponese - Guareschi lavora in carcere al suo terzo «Don Camillo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 26

Dei paesi d'oltre cortina che avevano annunciato la loro adesione alla Mostra cinematografica di Venezia, solo la Bulgaria ha confermato poi la sua partecipazione alla rassegna. Ungheria e Polonia, invece, dopo avere notificato rispettivamente «La nascita di Simon Menghert» di Zoltan Varkonyi e «La notte dei ricordi» di Jerzy Kawalerowicz, hanno fatto macchina indietro.

Per la proiezione dell'unico film bulgaro «Poema sull'uomo», diretto da Boris Charaliev e interpretato da Dinko Dinev, Stefan Karalambov, Ivan Bratanov, Ivan Tonev, Nicolina Lekorova, Liobumir Kirilov, vi era quindi una certa attesa che, sostanzialmente, non è andata delusa. Dalla cinematografia bulgara, infatti, priva di una vecchia tradizione sulla quale possano innestarsi — come per la Cecoslovacchia — nuovi fermenti, nessuno si attendeva un capolavoro, ma si guardava ad una sua prova di maturità artistico-tecnica che il film ha in gran parte confermata.

«Poema sull'uomo» è un film non privo di quei valori formali per i quali però il regista non dimentica certo la sostanza del suo discorso, in relazione all'implicito messaggio patriottico-sociale del racconto. E' un'opera biografica, poichè vi si narra la vita del poeta bulgaro Nikola Vapsorov che fu uno dei *leader* spirituali (e non soltanto spirituale) del riscatto del suo popolo.

Il racconto cinematografico segue questa vita densa di opere e di azioni dalla nascita, nel 1909, sino alla tragica morte del poeta: il 23 luglio 1942. Di Vapsorov, infatti, vediamo com'egli, all'uscita dalla scuola marittima, si trovi nella necessità di lavorare come meccanico in un'officina, rivolgendo intanto le sue simpatie letterarie alle poesie del rivoluzionario russo Vladimir Maiakowski. La constatazione della miseria dei lavoratori bulgari e la lettura dei poeti rivoluzionari formano così, a poco a poco, la sua opinione politica, ch'egli manifesta nei suoi primi versi, rivelanti il desiderio di un domani migliore ed una chiara tendenza socialista. Vapsarov, perciò, aderisce al partito comunista bulgaro e, licenziato con l'amico Vlado per avere diretto uno sciopero operaio, parte con la fidanzata Boika per Sofia, dove lo aspettano fame e preoccupazioni nonchè il dolore per la morte del figlioletto che intanto ha avuto dalla donna.

E' in questo periodo, il più denso della sua vita, che il giovane poeta scrive i suoi versi migliori, leggendoli poi direttamente agli operai. Più tardi, all'inizio della seconda guerra mondiale, quando la Bulgaria si allea ai nazisti, Vapsorov è inviato dal partito ad organizzare la resistenza nella sua regione natale, dove il destino vuole che venga arrestato per essere poi esiliato. Sarà in questo periodo che, fra altre poesie rivoluzionarie, scriverà il suo capolavoro: «Il canto dei motori». Ma il suo entusiasmo non si arresta; nel 1941, quando la Germania attacca l'URSS, Vapsarov organizza gruppi di resistenti e assalta le caserme per impadronirsi delle armi, finchè è nuovamente arrestato dalla polizia e messo a languire in una prigione, dove invano si cerca di farlo parlare con le torture. Vapsarov non tradisce e affronta con coraggio la morte assieme ad altri sei compagni di lotta. Con un siffatto argomento l'impostazione dell'opera era scontata in anticipo. Charaliev ne ha fatto soprattutto un canto patriottico e non gli è stato sempre facile salvarsi dalla retorica. Ma, per contro, ci ha offerto, specie nella seconda parte e nella potenza visivo-sonora del finale, degli autentici squarci di poesia, che bastano da soli a nobilitare tutta l'opera.

Un po' di delusione — date le speranze — ci è venuta dal film messicano «El rio y la muerte» diretto dallo spagnolo Luis Bunuel che oggi, con Emilio Fernandez (da qualche anno in preoccupante decadenza), rappresenta la personalità più spiccata del cinema messicano propriamente inteso, dato che, dal punto di vista industriale, oggi, più che di un cinema messicano, è il caso di parlare di un cinema fatto nel Messico, cioè da produttori e registi stranieri. Che, dopo le giovanili esperienze dell'avanguardia — fatte in patria con Salvador Dalì — Bunuel non sia più, oggi, regista da guadagnarsi un posto di rilievo in una storia del cinema, è cosa confermata da una serie di opere in cui il compromesso commerciale e le ambizioni sbagliate hanno avuto la loro parte nel fallimento. Fatta eccezione per «Los Olvidados», Bunuel — come s'è avuta occasione di vedere anche recentemente con «Adolescenza torbida» — dimostra di essere soggetto a spaventosi squilibri.

Di ciò si hanno chiari segni anche in questo «El rio y la muerte», prodotto dalla Clasa Film Mundiale e interpretato da Columba Dominguez, Joaquin Cordero, Miguel Torruco, Victor Alcocer, Jaime Fernandez, Alfredo Varela e Silvia Dervez. In esso si narra la lotta mortale tra due famiglie di San Bibiana (un paese sperduto nel Messico centrale) divise fra loro da un odio atavico, implacabile, che dopo cruenti duelli porta al cimitero i maschi delle due casate. Gerardo è l'ultimo erede degli Anguiano, e Romulo l'unico maschio della famiglia rivale. Ma Gerardo ha studiato, è diventato un medico famoso; ha imparato a salvare vite, non a distruggerle. Perciò resiste sinchè può agli insulti, ma alla fine, ad un'ultima provocazione, si reca con Romulo al cimitero, al di là del fiume, per il mortale duello. Gerardo in ultimo rifiuta di battersi e cerca di convincere l'avversario dell'inutilità della lotta. L'altro, però, accecato dall'odio, estrae la pistola e si scontra con lui. Gerardo riesce ad impadronirsi dell'arma ma non se ne serve, la consegna anzi al nemico e si allontana. Romulo, colpito dall'atteggiamento di Gerardo, non spara. All'indomani, mentre il medico sta per partire, Romulo gli si avvicina davanti a tutta la gente del paese. Gerardo ha vinto; la bestiale tradizione non ha più il sopravvento su Romulo, il quale piangendo abbraccia l'ex nemico. E così si spezza per sempre il cerchio di odio che divideva le due famiglie.

Nel film, i pregi artistici di una buona fotografia (Raul Martinez Solares) non salvano la meccanica della narrativa, che vorrebbe, senza riuscirvi, agganciarsi ad una profonda indagine psicologica. Bunuel, infatti, parte da una situazione già bell'e disposta e sgrana le altre in conseguenza. All'attivo di «El Rio y la muerte« vanno peraltro segnalate alcune sequenze di un folclore puntualmente ripreso, come, ad esempio, quei funerali con suoni, bevute e spari di mortaretti, e la processione preceduta dai danzatori mascherati. Fra gli attori, oltre alla bella e brava ma purtroppo molto sacrificata Columba Dominguez — che, presente alla proiezione, è stata alla fine cordialmente applaudita —, ricorderemo Joaquin Cordero, Miguel Torruco, Victor Alcocar e Jaime Fernandez. Molti sbadigli, nel corso della serata. Non sono neppure mancate ad una cert'ora delle diserzioni.

Ieri sera sono stati presentati «Som i Drommar» (come nei sogni), prodotto dalla Lars Burman (Svezia) con la regia di Carl Gyllenberg, e il film austriaco «Punktchen und Anton» (Antonio e Virgoletta), realizzato da Thomas Engel per la Ring-Film di Vienna. Accompagnata dai genitori è da ieri sera a Venezia, per assistere alla primissima del film, anche la minuscola Sabine Eggerth, che insieme ai coetanei Peter Feld e Klaus Kaap, sostiene una parte di notevole rilievo.

Tra i nuovi arrivi a Venezia è da registrare anche quello della bellissima Lina Rosales, che vedremo in «Sierra Maldida», presentato fuori concorso dalla Spagna.

Finalmente, poi, si è spiegata la presenza a Venezia di alcune graziose attrici giapponesi, che nulla hanno a che fare con i tre film presentati dai nipponici a questa rassegna. La spiegazione è venuta nel corso di una intervista del produttore Angelo Rizzoli, il quale ha rivelato che si tratta delle interpreti della «Madame Butterfly» filmata, che con la regia di Gallone ha già deciso di produrre, ricavandola naturalmente dall'omonima opera pucciniana. Gli esterni verranno girati in Giappone e gli interni a Roma. Trattasi del primo film di coproduzione italo-giapponese.

Il comm. Rizzoli ha anche rivelato che Guareschi in carcere sta già lavorando allo scenario per un terzo Don Camillo, sempre con la regia di Duvivier e l'interpretazione di Fernandel e Gino Cervi. Infine il produttore milanese ha espresso il suo parere sulla ventilata biannualità della mostra veneziana. «Sarebbe — ha detto — un errore grave. La Mostra di Venezia non deve perdere il suo ritmo annuale».

Abbiamo avvicinato anche il giovane documentarista svedere Carl Gyllenberg, venuto a Venezia per presenziare alla prima del suo film a soggetto «Come nei sogni». Egli ha parlato dell'assoluta necessità che il cinema si salvi dallo stato di involuzione commercialistica in cui è caduto per affrontare un nuovo linguaggio.

BRUNO RAMOT

NELLE AULE GIUDIZIARIE

LA SEVERA CONDANNA DI UN GIOVANE TRAVIATO

Con due furti sulla coscienza prende a schiaffi dei poliziotti

Se il pomeriggio del 18 luglio scorso il ventunenne Marcello Chiselli non avesse bevuto un bicchiere — e forse più d'uno — di troppo, sarebbe oggi ancora uccel di bosco? E' una ipotesi azzardata, che troppo evidenti erano le circostanze a suo carico nel furto subito la sera precedente dal convivente della madre del Chiselli, a nome Antonio Miani; certo è comunque che il giovane Chiselli non venne arrestato per il furto — sul quale la Polizia stava ancora svolgendo le prime indagini — ma per manifesta ubriachezza, rifiuto di fornire le proprie generalità e resistenza a pubblico ufficiale. La faccenda del furto è venuta fuori dopo; e sempre dopo il Chiselli s'è indotto a confessare anche un altro furto. Commesso, questo, un mese prima.

Ma vediamo i particolari. Erano le 18.30 circa del 18 luglio quando qualcuno chiese l'intervento della Polizia nel bar «Piemonte» di via Timeus, ove un giovane ubriaco stava dando noia. Al loro arrivo, i poliziotti si trovarono di fronte appunto il Chiselli, che si rifiutò — come abbiam detto — di consegnare i documenti e dire il proprio nome e cognome agli agenti Aloisi e Bachi, che lo interrogavano. Non solo: ma a un certo punto il giovane si scagliò contro i due tutori dell'ordine, colpendoli con pugni e schiaffi.

Venne allora condotto in sede di Polizia: dove, finalmente, mutò registro. E non soltanto fornì le proprie generalità: ma anche confessò che la sera prima, introdottosi nella camera da letto del già citato Miani, gli aveva rubato una macchina fotografica «Zeiss» una cellula fotoelettrica e un fotometro. Tutto il materiale l'aveva poi consegnato al proprietario di una trattoria di via della Guardia, tale Mario Bozzao, a garanzia di un debito di vecchia data e d'un prestito supplettivo di mille lire. Forse le stesse mille lire che, trasformate in alcool il giorno dopo, furono la causa prima dell'arresto. Ma non solo questo furto, confessò il giovane: agli agenti che buoni buoni lo stavano a sentire, confessò d'essere l'autore anche d'un recente furto commesso nell'ufficio parrocchiale dell'oratorio Salesiano di via dell'Istria: ove era penetrato la notte del 17 giugno scorso scalando un muricciolo, e rompendo il vetro d'una porta. Da un cassetto trovato chiuso a chiave e naturalmente forzato. il Chiselli aveva asportato in quell'occasione un anello d'oro da donna e una penna stilografica «Aurora 88».

Sentito un tanto, gli agenti verbalizzarono tutto: e denunciarono il Chiselli per due furti pluriaggravati, resistenza a pubblico ufficiale, manifesta ubriachezza e rifiuto di fornire le proprie generalità, mentre il trattore Bozzao venne denunciato per ricettazione. Comparsi entrambi di fronte al Tribunale, il giovane è stato condannato a tre anni, sette mesi, quindici giorni e 27 mila lire di multa. nonchè ulteriori tre mesi di arresto e 1500 lire di ammenda: mentre il Bozzao — mutata la accusa da ricettazione in incauto acquisto — s'ebbe dieci mila lire di ammenda. Pres. Ostoich. P. M. Pascoli; difesa avv. Geronti.

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Concluse le arringhe al processo delle armi

E' continuato ieri mattina con l'arringa degli ultimi due avvocati difensori, il processo alla Corte Alleata contro le nove persone imputate di detenzione e traffico abusivo di armi ed esplosivi. Ha parlato per primo l'avvocato Bologna il quale per gli imputati Lisca e Coretti ha chiesto l'assoluzione quanto meno con la formula del ragionevole dubbio. Pure un'assoluzione è stata chiesta per l'imputato Braini, il quale — a detta del difensore — ha posseduto si delle armi ma del tutto inefficenti; mentre, infine, illustrando il caso dell'imputato Trenta, l'avvocato Bologna ha posto in rilievo la singolare personalità del suo difeso, particolarmente ingenuo ed inesperto.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Kezich. in difesa dell'imputato Pittarello-Collotti il quale ha concluso sostenendo la piena innocenza del suo patrocinato e chiedendone l'assoluzione.

Terminate le arringhe defensionali, ha parlato brevemente il Prosecutor dott. Smith; riepilogando i fatti quali sono emersi dalle testimonianze dei poliziotti che operarono i fermi degli imputati, e concludendo col chiedere la piena colpevolezza di tutti gli imputati. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a lunedì prossimo alle ore 10, per il verdetto.

IL CAMPEGGIO DEI GIOVANI ESPLORATORI A VILLA OPICINA

UNA SCUOLA SOTTO LE TENDE

Allievi giunti da tutta Italia per frequentare i corsi per la formazione dei «capi» - Domenica la cerimonia di chiusura

Trieste ospita in questi giorni una scuola di eccezione, in una sede particolarmente suggestiva: la scuola nazionale per dirigenti del Corpo nazionale dei Giovani esploratori italiani e dell'Unione nazionale delle Giovani esploratrici, istituita per la formazione dei «capi» dell'organizzazione scoutistica e che raccoglie giovani di tutta Italia, ospitati nelle tende piantate presso la «casa di caccia» di Villa Opicina e nel bosco adiacente.

E' veramente una scuola del tutto particolare, che induce chi ha il privilegio di visitarla a meditare e ad ammirare la capacità di dedizione che hanno i giovani, specie quando — come ben fa lo scoutismo — si sappia stimolare e valorizzarne il senso di responsabilità. Nel senso corrente della parola, l'iniziativa di scuola ha solo il nome. Aule sono infatti le ampie tende, rizzate a padiglione, ed aule sono le stesse radure tra i boschi, così come le cattedre sono costituite da tavole di fortuna o spesso dai semplici muretti di pietra sui quali siede l'insegnante. Il materiale didattico non è solo di carta stampata, di libri, ma di lavori, costruzioni e giochi di ogni genere preparati dagli stessi allievi, cui gli insegnanti sono di guida nelle esercitazioni. Una scuola quindi ben diversa dallo schema usuale, dove ciò che maggiormente colpisce è appunto l'inventiva, l'ingegnosità e il desiderio di apprendere degli allievi, sempre entusiasti e instancabili, anche dopo una intera giornata di lavoro, di studio e di meditazione.

Non a caso abbiamo detto meditazione, perchè questa scuola tende a dare ai giovani che la frequentano, graditi ospiti qui convenuti da tutte le regioni italiane, anche dalle città più lontane da Brindisi a Reggio Calabria, da Torino a Rovereto, non solo le cognizioni teoriche e pratiche per meglio espletare le funzioni di dirigenti dell'organizzazione scoutistica, ma anche e soprattutto perchè ciascuno impari a scavare nel più profondo del proprio intimo, per trovarvi e consolidarvi i valori morali e ideali. Allievi e insegnanti, in questa particolarissima ma interessante scuola, vivono insieme allo stesso modo, sotto le tende vigilate dagli alti pini, accomunati dalla stessa vita operosa, in fraternità e concordia. Sono questi i principi base del movimento scoutistico, in una con la volontà tutta tesa a «poter meglio» — come impongono i comandamenti degli scouts — dare mente e cuore per l'elevazione fisica e spirituale della gioventù italiana.

Trieste oltre all'onore di ospitarne la scuola, ha il privilegio di essere degnamente rappresentata nella direzione dei corsi, che è stata affidata all'appassionato concittadino maestro Vizzoli, coadiuvato da altri esperti insegnanti di Roma e di altre città. La scuola sarà visitata domenica dalle autorità cittadine e dai dirigenti nazionali del G.E.I., in occasione della cerimonia di chiusura dei corsi.

Esami nelle scuole medie

Alla scuola media di viale XX Settembre gli esami di ammissione, promozione e idoneità alle varie classi e licenza dalla scuola media avranno inizio lunedì 6 settembre alle 8.30. Il diario delle prove è esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza (privatisti) per la sessione autunnale alla Scuola di via Corsi sono aperte fino al 31 agosto. Gli esami avranno inizio il 6 settembre come da diario esposto nell'albo della scuola.

Le ruote slittarono sulla strada bagnata

Anche ieri la pioggia, rendendo sdrucciolevoli le strade è stata causa di un incidente. Poco dopo mezzogiorno, pilotando il suo autofurgoncino «Fiat 500» targato TS A 6189, il commerciante Gualtiero Piesen, di 62 anni, abitante in via Stuparich 20, transitava lungo la via Rossetti in direzione della via Battisti. Nei pressi dell'incrocio di via Alfieri, l'automobilista si accorgeva di una giovane donna che, scesa dal marciapiede di sinistra, s'accingeva ad attraversare la strada. Il Piesen ha dato subito di mano ai freni ma, a causa della strada bagnata, le ruote della macchina sono slittate, e il camioncino, urtata la donna con il parafango anteriore destro, l'ha atterrata. La giovane — identificata successivamente per Paola Vattovani, di 20 anni, abitante in via Giulia 104 — è stata subito soccorsa dal Piesen, il quale, adagiatala nella macchina, l'ha trasportata all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato alla ragazza una ferita lacero contusa con ematoma alla bozza frontale destra, e dopo le cure l'ha dimessa con prognosi di otto giorni.

Poco dopo le 17, con la motoleggera targata TS 13882, Bruno Saxida, di 26 anni, abitante in Strada di Guardiella 23, si dirigeva da via Cellini verso la piazza della Libertà. Nell'imboccare la piazza, il centauro è venuto però a collisione con l'auto «Chevrolet» targata TS 18939 che, guidata da un cittadino americano, era sopraggiunta improvvisamente da una laterale alla sua sinistra. Il Saxida è stato sbalzato di sella e, cadendo, ha urtato violentemente il capo sulla massicciata stradale. Subito raccolto da un automobilista di passaggio, il giovane, che presentava stato commozionale, cefalea intensa, sonnolenza da contusioni alla testa, escoriazioni al gomito destro e alla regione lombo-sacrale, è stato trasportato all'ospedale e trattenuto nel reparto neurologico con prognosi di due settimane.

NAVI IN PORTO

del giorno 26 agosto

B. 2 «Rocco» (ital.); B. 14 «Irma» (ital.); B. 17 «Barletta» (ital.); B. 20 «Esperia» (ital.); B. 26 «Maria Carla» (ital.); B. 32 «Città di Palermo» (ital.); B. 37 «Giuliano» (ital.); B. 39 «Potestas» (ital.); B. 44 «Gerontas» (ital.); B. «Sava» (jug.); B. 46 «Verax» (ital.); Ars. Lloyd «Noravind» (ital.); Ars. Lloyd «Game» (ital.); Ars. dock «Colonel Vieljeux» (frn.); Scalo legnami «Dromit» (isr.); Scalo legnami «San Antonio» (ital.). Aquila «British Endeavour» (br.); Rada est. «Maria Cristina D.» (Ital.).

PROSSIMI MOVIMENTI

26 agosto: «Dromit» da B. 48 a mare; «Sava» da B. 45 a mare; «Barletta» da B. 17 a mare. 27. agosto: «Esperia» da B.20-21 a mare; «Potestas» da B. 39 a Ilva v.; «Verax» da B. 46 a mare; «Br. Endeavour» da Aquila a mare; «Maria Cristina» da anc. a Aquila;

NAVE IN ARRIVO

27 agosto: «Berni Nübel» B. 43.

Uncinato da un gancio

Un'autolettiga della CRI ha trasportato stanotte, verso le 23, all'ospedale Giovanni Vaclig, di 43 anni, abitante in via San Cilino 2, il quale presentava una duplice ferita lacero contusa all'anulare sinistro. Il Vaclig, che dopo le cure è stato dimesso con prognosi di 10 giorni, ha narrato che, poco prima, nella rimessa dell'Acegat a San Giovanni mentre era intento ad agganciare un rimorchio a una motrice tranviaria, era stato uncinato al dito da un gancio.

Profughi. Il solito treno serale dalla Jugoslavia ha scaricato ieri alla stazione di Poggioreale Campagna 18 bulgari, i quali si sono dichiarati profughi politici.

Le nostre «bellezze»

(«Giornalfoto»)

Luisa Balbo (in alto) e Pia Rapisardi sono le nuove reginette di bellezza triestine, elette l'altra sera nel corso di una festa svoltasi in un ritrovo alla moda della città. La signorina Balbo, «Miss Trieste 1954», parteciperà nei primi giorni di settembre alla manifestazione nazionale di Rimini, ove verrà proclamata la più bella ragazza italiana per il 1954.

SUGGESTIONE DEL CASO COPPI?

Mitri ha chiesto il divorzio

Stupore in città fra gli amici di Tiberio e Fulvia considerati sino a ieri una coppia felice - La mamma del campione non crede alla notizia - Una lettera serena scritta giorni fa

L'Agenzia Ansa ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«Tiberio Mitri ha presentato domanda di separazione personale da sua moglie, Fulvia Franco, dando incarico contemporaneamente al suo legale di iniziare la pratica per l'annullamento del matrimonio. Come noto, Mitri sposò a Trieste, nel 1950, col rito concordatario, Fulvia Franco, eletta «Miss Italia». Dal matrimonio nacque un bimbo che ha oggi tre anni. La unione fra i due, però, non fu felice, forse anche a causa delle diverse occupazioni dei coniugi, l'uno interamente assorbito dalla sua professione sportiva, l'altra attrice cinematografica.

«L'avv. Edoardo Rainieri, che rappresenta gli interessi del pugile, ha dichiarato in proposito: «Per mettere fine a questa situazione insostenibile Mitri, assecondato dalla moglie anche per altre ragioni, mi ha espresso il desiderio di arrivare ad una soluzione definitiva, e mi ha incaricato di iniziare le pratiche per la separazione personale e contemporaneamente la procedura di annullamento del matrimonio per motivi previsti dal diritto canonico, cioè per la riserva contro la indissolubilità del vincolo.

«Sulla separazione dei coniugi Mitri non è dato conoscere altri particolari, essendo i protagonisti della vicenda irreperibili. Al bar «Colorado» si trova solo la madre di Fulvia Franco, la quale si è limitata a confermare la notizia e a dichiarare che la figlia si trova fuori Roma con il padre e il figlio Alex, mentre Tiberio Mitri da tempo non abita con la moglie perchè si trova impegnato negli allenamenti per il prossimo incontro».

Questa notizia, trapelata a tarda sera in città, in quanto diffusa dalla radio, ha provocato stupore e disorientamento nella cerchia degli amici che Tiberio e Fulvia hanno a Trieste. Contrariamente a quanto viene affermato nel comunicato, la coppia Mitri-Franco era considerata, sino a ieri, come una delle più felici. Si ricorda ancora il romantico incontro dei due giovani in Valbruna, il breve fidanzamento, il matrimonio che mobilitò tutta Trieste sportiva, e la vita tranquilla, felice, che la coppia trascorse durante la breve permanenza nella nostra città. Mitri aveva acquistato un appartamento in via Piccardi, e in quell'appartamento aveva trascorso ore veramente felici con la sua bella consorte. Poi si era trasferito a Roma assieme alla moglie, che era riuscita ad entrare nell'ambiente cinematografico. Il padre e la madre di Fulvia raggiunsero a loro volta la capitale, dopo aver venduto l'appartamento di loro proprietà e quasi tutta la mobilia. Con il denaro ricavato, il pugile ed i suoceri avevano aperto a Roma il «Bar Colorado», un esercizio che ancora oggi rende parecchio, soprattutto per il nome di Fulvia Franco e di Tiberio Mitri, due astri in campi diversi, la cui notorietà non ha bisogno di essere illustrata.

Sembrava che il matrimonio fosse dei più felici, particolarmente dopo la nascita del piccolo Alex, che portò nuova luce nella vita dei due giovani. La coppia era popolare nella capitale. Molto spesso Tiberio e Fulvia erano notati nelle vie del centro, e colpivano soprattutto le premure di cui il campione circondava la sua bella moglie. Fulvia aveva una passione per il cinema e riuscì ad entrare nel mondo dei produttori e ad ottenere delle parti in diversi film. Un ruolo di particolare rilievo ella ebbe nel film «Tripoli bel suol d'amore», che non è ancora stato programmato a Trieste. Tiberio l'assecondava nel suo lavoro, e spesso l'accompagnava in automobile a Cinecittà.

Recentemente i due giovani avevano acquistato un altro appartamento, più grande del primo, che avevano arredato con molto buon gusto. In esso trascorrevano la maggior parte della loro giornata quando gli impegni di lavoro non li trattenevano altrove. Alcuni dei loro amici, recatisi or non è molto a Roma, raccontano che i due filavano il perfetto amore, come se fossero ancora in piena luna di miele. Circa un mese fa, Mitri venne a Trieste. I suoi intimi ci hanno raccontato che parlava sempre col massimo entusiasmo della sua consorte, e giustificava la sua passione per il cinema con il desiderio di rendersi utile, di non gravare sull'economia familiare ma di migliorarla con i suoi guadagni. Una brava moglie, una madre perfetta, una compagna insostituibile; così la definiva Tiberio.

Esteriormente, dunque, la vita di Tiberio e Fulvia era la vita di due giovani che si amavano, e assolutamente nulla lasciava supporre che il matrimonio fosse offuscato da qualche contrarietà. Tanto più ha stupito, quindi, la notizia diramata dall'«Ansa». La madre di Tiberio è rimasta semplicemente sbalordita. Non voleva credere — e non crede tuttora — che tra il figlio e la nuora sia accaduto qualcosa di irreparabile. Proprio ieri ha ricevuto da Tiberio una lettera; uno scritto affettuoso, che non lascia trapelare nessuna angoscia e che descrive, anzi, una vita coniugale tranquilla e serena. La signora Mitri aveva scritto al figlio due lettere che erano rimaste senza risposta. Allarmata da questo silenzio, ne aveva scritto una terza, manifestando il timore che al suo adorato figlio fosse capitato qualcosa nel corso degli allenamenti. Tiberio ha risposto con una raccomandata che porta la data del 24 corrente. La lettera dice pressapoco così: «Cara mamma. Desidero tranquillizzarti perchè non è successo proprio nulla. Non ho risposto prima alle tue lettere perchè ho fatto un viaggio di dieci giorni con Fulvia e col bambino. Ora siamo nuovamente senza domestica e Fulvia si occupa della casa. Io mi alleno forte per l'incontro del tre settembre. Alex sta bene. Ti allego un assegno circolare che avevo fatto già due giorni or sono, ma che mi ero dimenticato di spedirti».

Come si vede, nessun accenno ad attriti familiari, nessuna parola che potesse far prevedere una rottura imminente ed irrimediabile. Cosa sia successo tra i due, non si sa; non lo sanno neanche i congiunti; ma le ragioni del pugile e della sua consorte devono essere molto gravi se li hanno indotti a compiere un passo di così alta, reciproca responsabilità.

Festa del patrono di Cittanova

Domenica prossima, alle 11, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, in via Vittorino da Feltre, sarà celebrata una S. Messa nella ricorrenza di S. Pelagio, patrono di Cittanova. Officierà l'ultimo parroco di Cittanova don Chierego. Al pomeriggio, verso le ore 15, al Campo profughi di Villa Opicina, avrà luogo un raduno di tutti i cittadini residenti a Trieste.

LA GIORNATA DEI PARACADUTISTI A RONCHI

Forse anche il battesimo per due giovani triestine

Come già annunciato, domenica a Ronchi, si svolgerà la grande manifestazione organizzata dalla Associazione paracadutisti italiani di Trieste. La nostra città sarà presente con venti elementi fra i quali la signorina Nidia Rasura. Non è escluso che per l'occasione ricevano il battesimo altre due rappresentanti del sesso debole, e precisamente le diciannovenni Leonilda De Palo e Annamaria De Marco, considerate le speranze della nidiata alabardata.

Gli altri triestini componenti le varie squadre che si tufferanno dalle varie quote sono: il fratello della Nidia Rasura, Lucio, Massimo Fabris e Vittorio Busetti che hanno al loro attivo più di dieci lanci; Giovanni Fiumi, Luigi Drioli, Ernesto Di Matteo, Sergio Marcon e Leonardo Gregorio che vantano oltre cinque lanci; Bruno De Luca, Ugo Biasini, Gualtiero Canarutto, Giorgio Bonetta, Mario Piscione, Duilio Schiavolin e Mario Tenze che saranno al loro battesimo. I giovani Paolo Lavagnini e Korfeind Zoltan effettueranno invece il terzo lancio per il brevetto.

I tuffi nello spazio verranno fatti con i paracadute «LISI» a velocità comandata, «IF/41/SP/52» normale e con l'«IRVING» ad apertura comandata. Con questo ultimo tipo il lancio avverrà da quota 2000. Gli audaci che l'adopereranno faranno poi scattare il congegno d'apertura a 300 ed anche meno metri da terra. Questi lanci appartengono alla categoria del «brivido» e, specialisti in Italia, sono gli assi Rinaldi e Milani. Assente Rinaldi, domenica a Ronchi dovrebbe essere presente però Milani che è primatista mondiale. Un'altra reduce dai campionati mondiali svoltisi di recente a San Yan (Francia) è la signorina Garzon di Verona, una delle due donne italiane abilitate ai lanci del genere. Quanti accorreranno a Ronchi potranno ammirarla ed applaudirla unitamente agli assi Alfredo Evangelisti di Milano ed a Tosi o Zamboni di Bologna.

L'inizio della giornata delle «meduse del cielo» è fissato per le ore 15 e il termine della manifestazione è previsto per le 18 circa. I 90 paracadutisti iscritti effettueranno infatti ben 15 lanci. Negli intervalli si avranno delle esibizioni di modelli volanti telecomandati. Fanno parte del comitato d'onore tutte le maggiori autorità civili e militari che hanno assicurata la loro presenza sul campo.

Il servizio vendita biglietti, prenotazioni posti ed il servizio degli autopulman è stato affidato all'UTAT.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8945 (8855); Bastogi 1449 (1452); Generali 14.685 (14.580); Ras 6190 (—); Cantoni 12.100 (12.050); Olcese 1700 (1720); Cucirini 7540 (7495); U. Manif. 67.500 (68.200); Rossi 15.550 (15.550); Fisac 153 (157); Fibre 2400 (2480); Snia 1428 (1417); Finsider 411.50 (415); Ilva 264 (—); Catini 1475 (1477); Fiat 906.50 (896); Sade 1126 (1118); Edison 2322 (2312); Seso 2262 (2248); Sip. 1302 (1292); Vizzola 2350 (2380); Merid. 1153 (1053); Rom. El. 4205 (4230); Beni 204 (205.50); Stet 2450 (2438); Eridania 24.560 (—); Anic 1301 (1300); Saffa 1499 (1515); Italgas 1473 (1485); Pirelli It. 1989 (1988); Pirelli & C. 1858 (1862).

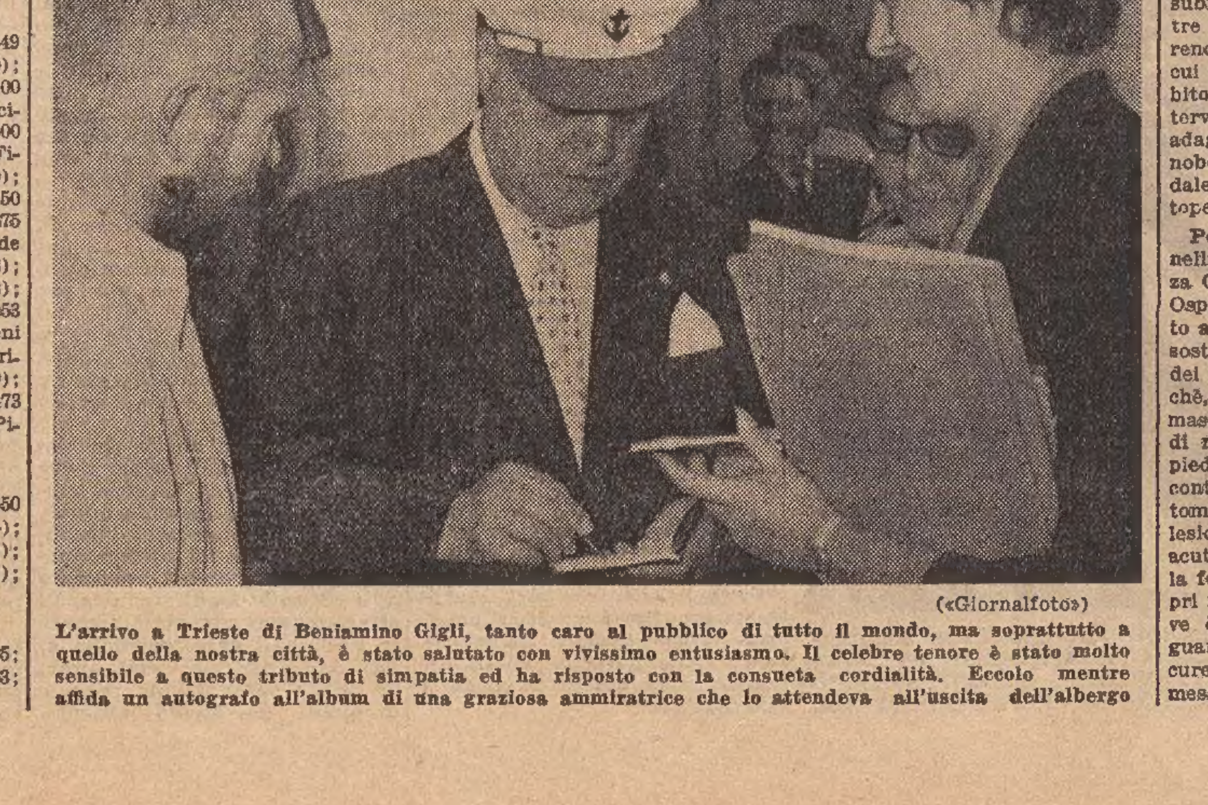
TRIESTE

Finmare 380 (—); Generali 14.650 (14.520); Assicuratrice (4900 (—); Ras 6100 (6010); Snia 1425 (1417); Catini 1481 (1477); Crda 363 (367); Pirelli S.p.A. 1992 (1991).

VALUTE

Sterlina 6150; Marengo 4515-4525; Unitaria 1690-1700; Dollaro 623; Svizzero 146.

GIGLI BENIAMINO DI TUTTI



(«Giornalfoto»)

L'arrivo a Trieste di Beniamino Gigli, tanto caro al pubblico di tutto il mondo, ma soprattutto a quello della nostra città, è stato salutato con vivissimo entusiasmo. Il celebre tenore è stato molto sensibile a questo tributo di simpatia ed ha risposto con la consueta cordialità. Eccolo mentre affida un autografo all'album di una graziosa ammiratrice che lo attendeva all'uscita dell'albergo

COLTO DA CAPOGIRO per poco non annega

Un uomo in mare presso il Molo Audace

Per respirare una boccata d'aria pura, il manovale Benito Pozzi, di 25 anni, abitante in via Torrebianca 25, si recava ieri pomeriggio verso le 15.30, al Molo Audace, dove si metteva lentamente a passeggiare. L'andirivieni del Pozzi è stato però di breve durata, in quanto, nel passare per la seconda volta davanti alla «rosa dei venti», il giovanotto è stato colto da un capogiro e, poichè si trovava sull'orlo del molo, piombava pesantemente in acqua. Per sua fortuna, un passante, Angelo Campisi, di 39 anni, abitante in via Barbariga 6, si è accorto dell'accaduto e, scesa precipitosamente la scaletta, è riuscito ad afferrare il Pozzi per la camicia e a trarlo in salvo. Il giovanotto è stato subito disteso sul molo, mentre la Polizia telefonava alla CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, egli è stato trasferito all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato lievi sintomi di annegamento e stato soporoso per cui lo ha trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni. Si ignorano le cause del malessere del Pozzi; il giovane non era in preda al vino.

Infortunato sul lavoro è rimasto ieri mattina il bracciante Rodolfo Canobeli, di 55 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 20. Verso le 11.30, il Canobeli, che dipende dalla SELAD, con sede in via Roma 28, stava lavorando assieme ad altri operai, in via Bonomea, nei pressi di Monte Radio, dove è in corso un'opera di riattamento del fondo stradale. Servendosi d'un cuneo, il Canobeli era intento a smantellare la massicciata, quando, ad un tratto, anzichè abbassare il martello sul cuneo, si è vibrato un colpo alla mano sinistra, producendosi lo schiacciamento della terza falange del dito indice. Il poveretto è stato subito soccorso dai colleghi, mentre qualcuno raggiungeva, correndo, l'emittente di Trieste I, il cui funzionario di servizio ha subito chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, il Canobeli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni.

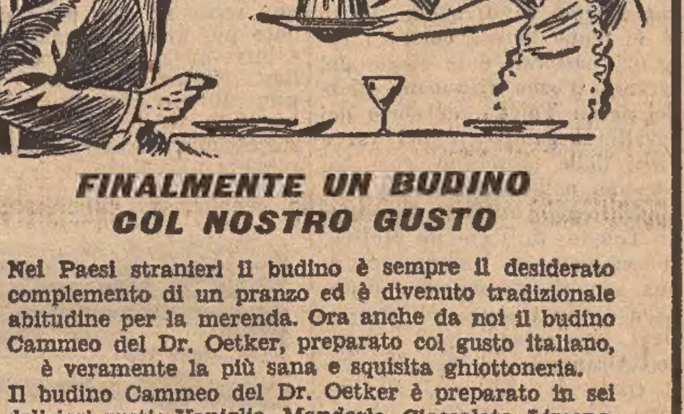
Poco dopo le 19, Donato Antonelli, di 58 anni, abitante in piazza Garibaldi 3, famiglio presso lo Ospedale psichiatrico, era intento a scaricare da un autocarro, in sosta nel giardino del nosocomio, dei bidoni di latte vuoti. Senonchè, durante il lavoro, uno dei massicci recipienti gli è sfuggito di mano e gli si è abbattuto sul piede destro producendogli una contusione con voluminoso ematoma all'alluce nonchè sospette lesioni ossee al dito. Malgrado lo acuto dolore, l'Antonelli ha avuto la forza di raggiungere con i propri mezzi l'ospedale maggiore, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni. Dopo le cure l'infortunato è stato dimesso.

OGGI al Cinema AUDITORIUM

JOHNNY WEISSMULLER (IL VERO TARZAN)

LIMONINA - PIACE DISSETA CONDISCE

La «LIMONINA» è venduta in graziosi barattoli di plastica a forma di limone dai quali si può spremere il succo di 20 limoni.
Se il Vostro fornitore è sfornito, inviando anticipatamente (anche in francobolli) L. 1500 riceverete, franco di porto N. 10 barattoli.
Brevetti Dottor DE FRANCO - Concessionarie:
Soc. p. Az. LIMONINA SICILIA - Catania - Soc. a r. l. LIMONINA - Codogno (Milano)



FINALMENTE UN BUDINO COL NOSTRO GUSTO

Nei Paesi stranieri il budino è sempre il desiderato complemento di un pranzo ed è divenuto tradizionale abitudine per la merenda. Ora anche da noi il budino Cammeo del Dr. Oetker, preparato col gusto italiano, è veramente la più sana e squisita ghiottoneria.
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.
Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.
Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.
Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 A - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO PRESIDENTE DEL BRASILE, CAFE FILHO (al centro, in pigiama) RICEVE GIORNALISTI E AMICI NEL CORSO DI UNA BREVE CONFERENZA STAMPA DOPO IL DRAMMATICO SUICIDIO DI VARGAS. A DESTRA, APPOGGIATO ALLE STAMPELLE, IL GIORNALISTA CARLOS LACERDA

La Messa a Londra in suffragio di De Gasperi

Londra, 26

Nella Chiesa italiana di San Pietro, la parrocchia di quel popoloso e popolare quartiere londinese di Clerkenwell, che per la frequenza di botteghe e di caffeucci anglo-italiani è localmente soprannominato «la piccola Italia», si è celebrata stamani alle 11.30 la Messa in suffragio dell'on. De Gasperi. Nonostante l'ora lavorativa per i moltissimi negozianti, camerieri e ristoratori italiani, è accorsa gran folla di umili rappresentanti della nostra colonia, soprattutto donne, e imponente è riuscita la partecipazione del corpo diplomatico e delle organizzazioni culturali, industriali e assistenziali anglo-italiane. Il Governo inglese era ufficialmente presente col Sottosegretario agli Esteri on. Anthony Nutting, mentre il capo del cerimoniale presso il Foreign Office aiutava i funzionari della nostra Ambasciata a ricevere gli ospiti di riguardo. Notati specialmente i rappresentanti della Libia, dell'Etiopia, della Jugoslavia e della Bulgaria.

IL PERICOLOSO SVILUPPO DELLA MARINA SOVIETICA

Impressione a Londra per i dati dell'Ammiragliato

Londra, 26

Le cifre fornite iersera dall'Ammiragliato britannico sul potenziamento della flotta sovietica, hanno destato a Londra notevole impressione. Si rileva con allarme che entro il 1957 i sovietici si troveranno ad avere forze navali numericamente superiori a quelle della NATO, e si nota con tristezza che la Granbretagna, passata dal primo al secondo posto quale potenza navale mondiale, rischia ora di essere superata, oltre che dagli Stati Uniti, anche dall'Unione Sovietica.

Confrontando i dati dell'Ammiragliato sulla flotta sovietica con quelli delle forze navali a disposizione della Granbretagna e della NATO, si ha il seguente quadro:

Sottomarini: URSS 500, Granbretagna 57, NATO 90.

Incrociatori: URSS 30, Granbretagna 37, NATO 55.

Cacciatorpediniere 150, 92 e 140 rispettivamente.

Dragamine 1.080, 257 e 320; torpediniere: URSS 500, Granbretagna e NATO 180; Aerei da marina 4.000, 600 e 1.200. Le cifre si riferiscono tutte al 1957 ed ovviamente, per quanto riguarda la NATO, esse sono in molta parte ipotetiche giacchè non è possibile prevedere con esattezza quale sarà il numero delle navi di cui ciascuna nazione potrà disporre a quella data. Inoltre, come potenziale NATO, si considerano soltanto le unità «integrate» sotto comando alleato in Europa.

In ogni modo si prende nota del fatto che l'Unione Sovietica ha praticamente raggiunto il suo obiettivo, formulato alla fine della seconda guerra mondiale, di divenire una grande potenza navale. Essa non ha badato unicamente ad aumentare il numero delle proprie navi da guerra, bensì ha sviluppato un nuovo concetto operativo, consono alle esigenze di una guerra futura. E' stata abbandonata la costruzione delle navi da battaglia progettate prima e durante la guerra e sono stati posti invece in cantiere decine di incrociatori, di cacciatorpediniere e soprattutto sottomarini. Queste unità formano gruppi estremamente mobili e scarsamente vulnerabili, bene appoggiati dall'aviazione, le cui squadre addette alla marina, sono state grandemente potenziate e dotate quasi esclusivamente di apparecchi a reazione.

La velocità delle nuove navi sovietiche desta particolari preoccupazioni. Almeno 12 incrociatori, ad esempio, sono del tipo «Sverdlov» che stazza 14 mila tonnellate ed ha una velocità che nessun incrociatore britannico sembra sia in grado di eguagliare. Lo «Sverdlov» partecipò lo scorso anno alla parata navale dell'incoronazione a Spithead, destando l'ammirazione degli esperti.

Inoltre tutti gli incrociatori, i caccia e i sottomarini sovietici, sono attrezzato per la posa di mine. Un gran numero dei nuovi sommergibili è adatto alla navigazione oceanica, stazzando 3.000 tonnellate e sviluppando una velocità in immersione di 20 nodi orari con l'autonomia di 20.000 miglia. Pare che l'Unione Sovietica voglia raggiungere la fantastica cifra di 1080 sommergibili entro pochi anni.

Resta in definitiva evidente il fatto che l'Unione Sovietica dispone oggi, e tanto più disporrà in futuro, di tre degli elementi essenziali della guerra navale moderna: capacità di disseminare un gran numero di mine in acque nemiche; possibilità di insidiare sott'acqua il naviglio avversario.

Notizie contraddittorie sulla salute di Schuster

Milano, 26

Il Cardinale Schuster è ammalato? Sulle condizioni di salute del presule, che da dieci giorni è ospite del seminario arcivescovile di Venegano, circolano da ieri sera notizie contraddittorie. L'allarme è stato lanciato da Roma dall'agenzia «France Presse» la quale informava che «da qualche giorno lo stato di salute del Cardinale ispira inquietudini. Il prelato, che ha 74 anni, soffrirebbe di turbe circolatorie».

Invece, in mattinata, il seminario di Venegono, richiesto di più precise informazioni sullo stato di salute del Cardinale, ha risposto che non c'è nulla di grave. Le notizie allarmanti diffuse dalle agenzie di stampa sarebbero da considerarsi infondate. Anche monsignor Corbella, segretario del presule, il quale ieri sera era stato ricevuto a Venegono, ha affermato che il Cardinale nei giorni scorsi non ha mai tenuto il letto un'ora più del solito.

«Sua Eminenza sta bene — egli ha detto — proprio iersera mi ha dato particolareggiate istruzioni per il «Te Deum» di ringraziamento che a giorni si terrà in duomo per la vittoria italiana del «K 2». Il Cardinale si è concesso qualche giorno di riposo a Venegono».

Per non pagare tasse

LA FLOTTA DI ONASSIS batterà bandiera italiana?

Londra, 26

Il noto armatore multimiliardario greco Aristoteles Onassis progetta di far navigare gran parte della sua flotta sotto bandiera italiana, facendo registrare le navi presso il compartimento marittimo di Palermo. Secondo una legge regionale siciliana, le navi straniere registrate in porti della Sicilia sono esenti per dieci anni dall'imposta di Ricchezza Mobile. Agli armatori si chiede solamente una tassa di registrazione che ammonta a 200 lire per nave.

L'INCHIESTA SEPE SUL CASO MONTESI

ANCORA CAPOCOTTA al centro delle indagini

La querela presentata dall'attore Celano contro l'avvocato del «marchese» Montagna

Roma, 26

Gli interrogatori cui è stato sottoposto Venanzio De Felice e i continui contatti che il dott. Sepe ha avuto col guardiano di Capocotta, sono un segno evidente dell'importanza che il magistrato annette a questo elemento di indagine. La morsa dell'indagine si stringe intorno all'ex dipendente di Montagna le cui dichiarazioni, poi ritratte, sono di grande importanza ai fini dell'inchiesta per stabilire se Wilma Montesi si recò a Capocotta.

Stamane sono stati a lungo interrogati dal giudice Sepe Annunziata Libertati (che la sera del 10 aprile vide a Tor Vaianica una ragazza poi riconosciuta nella morta rinvenuta il giorno dopo sulla spiaggia), Armando Cappelli abitante a borgo Sabotino, dove viveva il De Felice, e Giacomo Mangiapelo, parente della moglie di De Felice.

Nella mattinata il dott. Sepe ha ricevuto anche l'attore Guido Celano che, assistito dall'avvocato De Simone, ha sporto querela nei confronti dell'avvocato Prospero Morra, legale del Montagna. La querela sarebbe motivata dalle affermazioni che il legale avrebbe fatto ad un giornalista, relative ai rapporti intercorsi tra lo stesso Celano, il guardiano di Capocotta e Ugo Montagna.

Da Sepe si è anche recato l'avv. Lupis, sostituto di Bellavista, legale di Montagna, con la duplice querela del suo cliente contro il direttore dell'agenzia di stampa «Nazionale» signor Toni Bonavita e contro Ottavio Dolfi, per la notizia diffusa ieri relativa ad una foto in cui il «marchese» figurerebbe insieme a Wilma Montesi e che sarebbe in possesso dello stesso Dolfi.

In merito alla querela di Celano nei riguardi dell'avv. Morra, si sa che l'avvocato stesso aveva affermato che le deposizioni rese al presidente della sezione istruttoria dall'attore, ed in base alle quali probabilmente il De Felice è stato incriminato di falsa testimonianza e conseguentemente arrestato, sono frutto del risentimento personale che il Celano covava verso l'ex dipendente di Montagna.

Il De Felice infatti nell'aprile dello scorso anno, avrebbe estromesso, dietro ordine del «marchese», l'attore dalla tenuta di Capocotta, nella quale quest'ultimo si trovava in compagnia del socio della Sant'Uberto colonnello Laskaris, e ciò in base ad una clausola del regolamento che consente l'ingresso nella tenuta a persone estranee soltanto se accompagnate da un socio della Sant'Uberto stessa.

Sembra che il col. Laskaris, dopo aver introdotto il Celano nella riserva, sia andato via e da ciò l'ordine impartito dal Montagna al De Felice di vietare la permanenza dell'attore nella tenuta.

Il conte Celano d'altra parte, di fronte alle dichiarazioni relative ai suoi pretesi rancori fatte dall'avv. Morra è deciso, oltre che a sporgere querela nei confronti di costui, anche a procedere contro il «marchese» Montagna, se le affermazioni del legale del De Felice risultino autorizzate dal Montagna stesso.

PREVISIONI DEL TEMPO

La depressione interessante l'Italia va gradualmente colmandosi. Tuttavia essa continuerà ad apportare su quasi tutte le regioni annuvolamenti irregolari sparsi. Tali annuvolamenti si presenteranno particolarmente intensi sulle Alpi, Val Padana e Appennini e saranno accompagnati da brevi piogge. Temperatura ovunque senza variazioni notevoli. Mari leggermente mossi specie il Tirreno, ma con moto ondoso in graduale diminuzione.

Temperature minime e massime: Bolzano 12,8 20,4, Trento 12,4 21, Torino 10,5 21, Milano 13,7 18, Venezia 13,5 21, Firenze 13 20,8, Perugia 11,8 18,6, Ancona 7,6 22,8, Pescara 11,2 26, L'Aquila 9,3 25,4, Roma 16,4 22,6, Napoli 16,3 23,4, Campobasso 10 18, Bari 16,2 26, Potenza 10,6 20, Reggio Calabria 17 27, Palermo 18 25,2, Messina 19,8 26,5, Catania 14,2 26,8, Sassari 15,1 20,9, Cagliari 16,3 23,6.

LA FUGA A BERLINO EST DI SCHMIDT-WITTMACK

Pronta smentita di Bonn alle «rivelazioni» del deputato

Secondo il transfuga, una commissione tedesco-americana starebbe progettando segretamente la costituzione di 48 divisioni germaniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 26

Il deputato democristiano fuggito nei giorni scorsi a Berlino Est, Schmidt-Wittmack, ha parlato stamane ai giornalisti tedeschi e stranieri, come fece due settimane fa Otto John.

Prima cura del deputato fuggiasco è stata di mettere in chiaro che egli non conosce John e che la sua fuga all'Est non ha nessuna relazione con la fuga dell'ex capo del controspionaggio tedesco. «Convinto del danno della politica di Adenauer — egli ha detto — mi trovavo davanti all'alternativa di attendere oppure di esporre pubblicamente il mio punto di vista. Ho scelto la seconda soluzione. Vorrei dire ai miei amici di partito e ai miei elettori che io non abbandono i principii del mio partito».

Secondo quanto egli ha detto oggi, Schmidt-Wittmack è stato fautore, a suo tempo, dell'integrazione di un contingente tedesco nella CED. In seguito, egli avrebbe constatato che «il Cancelliere Adenauer prendeva disposizioni in opposizione alle assicurazioni che aveva date sia all'opinione pubblica, sia agli altri membri dello stesso trattato». I risultati della conferenza di Ginevra l'hanno poi persuaso che la distensione internazionale può essere raggiunta anche attraverso pacifici negoziati.

In contrasto con queste sue teorie, un suo collega, l'on. Buderius, gli aveva assicurato, tornando dagli Stati Uniti, «che laggiù esistono ambienti potenti e influenti che hanno interesse a provocare un nuovo choc tipo guerra di Corea». «Trovai dunque — ha proseguito Schmidt-Wittmack — che era almeno imprudente appoggiare unilateralmente la politica americana, privandosi della possibilità di fare una politica tedesca autonoma. Per questo ho abbandonato la politica della CED».

Egli ha detto cose non ignote dei lavori del Commissariato della difesa diretto dal deputato democristiano Theodor Blank: sono in preparazione, come è noto, 12 divisioni comprendenti circa 400 mila uomini, più un'aviazione di 80 mila uomini e una marina di 20 mila. E' quindi entrato nel campo delle rivelazioni, dicendo che nel giugno e nel luglio di quest'anno, a Bonn e nella vicina Bad Godesberg, dove ha sede la Commissione americana, hanno avuto luogo incontri segreti, nei quali sono stati preparati piani segreti di mobilitazione per un contingente di 24 divisioni attive e di 24 divisioni di riserva. Questi lavori sarebbero stati svolti dal generale Gruenther assieme ai generali tedeschi Heusinger e Cruewell. Un comitato speciale di esperti militari sarebbe stato formato con l'incarico di riferire sull'andamento dei lavori entro l'inizio di novembre.

Tutti questi lavori, ha proseguito il deputato, si sono svolti segretamente, senza che nessuno nel paese e nel Parlamento ne fosse informato, salvo un piccolo gruppo di deputati democristiani. Blank, ad esempio, avrebbe assicurato davanti alla frazione parlamentare del partito che nessuna decisione era stata presa sulle persone che sarebbero state preposte ai comandi del contingente tedesco, e che al momento opportuno il Parlamento avrebbe avuto la possibilità di giudicare e controllare che non si sarebbe trattato di elementi antidemocratici nazionalisti. Negli stessi giorni, una rivista americana pubblicava i nomi degli ufficiali che avrebbero occupato i posti più importanti del contingente della CED.

Secondo Schmidt-Wittmack, la politica del Cancelliere, «autoritaria e personale», non può che produrre tensione nei rapporti internazionali. Egli avrebbe parlato a lungo di queste sue opinioni con diversi colleghi, ed ha fatto il nome di Heinrich Krohne e di Heinrich von Brentano, capo del gruppo parlamentare democristiano e già candidato al Ministero degli Esteri, ed ha concluso dicendo: «Non potevo fare a Bonn le dichiarazioni che volevo fare e che oggi faccio qui. Se ne avessi mai dubitato, la reazione di Bonn mostra che, se le avessi fatte, politicamente sarei un uomo morto».

A Bonn le dichiarazioni di Schmidt-Wittmack sono state prontamente smentite. Primo a smentire è stato il generale Heusinger, il quale ha detto di non avere mai trattato negoziati segreti per il reclutamento di 24 divisioni tedesche invece del limite fissato di 12 e di non aver mai sentito parlare di un comitato incaricato di fare rapporti in proposito. E' seguita eguale smentita da parte della Commissione americana. Infine l'on. von Brentano, sul quale Schmidt aveva gettato il dubbio che avesse condiviso le sue opinioni sulla politica del Cancelliere, ha affermato che i loro rapporti non furono mai amichevoli e che nessuna loro conversazione ha mai oltrepassato i cinque minuti.

Sotto il titolo «John Ministro per l'unificazione tedesca?» la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» dichiara oggi di aver appreso negli ambienti governativi della Germania Orientale la notizia della costituzione di un Ministero per l'unità tedesca, che verrebbe affidato a Otto John. Secondo il giornale il Ministero avrebbe lo scopo di contrapporsi al Ministero per l'unificazione del Governo di Bonn.

ALFREDO PIERONI

UNA MARCHESA SUGGESTIONATA DA DUE FAMOSI RADIOESTESISTI

Ha semidistrutto il castello per cercare il tesoro degli avi

La nobildonna francese non potendo pagare gli undici milioni di franchi spesi nelle vane ricerche, è stata costretta a dichiarare bancarotta: la sua splendida dimora verrà venduta all'asta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sully-sur-Loire, 26

Un famoso castello storico sulle rive della Loira, costruito nel XVI secolo a Sully-sur-Loire e di cui era proprietaria la marchesa du Bousset, è andato in rovina a causa dei tentativi compiuti sotto la direzione di due noti radioestesisti, il celebre maestro internazionale di radioestesia Peter Hukov, olandese, e il francese Coatrieux, per ritrovare un immaginario tesoro che sarebbe stato nascosto nei suoi sotterranei.

Per mesi e mesi squadre di operai hanno eseguito scavi nell'interno e nei giardini, le macchine perforatrici hanno trivellato il terreno, le pompe hanno prosciugato le acque della Loira che s'erano infiltrate nel sottosuolo, per scoprire le monete d'oro che, a detta dei radioestesisti si trovavano sepolte in certi cofani appartenenti al primo leggendario proprietario del castello, Massimiliano di Bethune, duca di Sully. Ma sebbene il castello e i dintorni siano stati esplorati in lungo e in largo, le fondamenta traforate da gallerie, la terra rivoltata e rimossa, nulla è stato trovato.

L'unico risultato dell'impresa è che il 17 settembre prossimo il castello verrà messo all'asta, per pagare gli undici milioni di debito che la marchesa du Bousset-Roquefort, Duchaine D'Arbaud, nata Jeanne Mahaut di Bethune-Sully, ha contratto per effettuare le folli ricerche. Fino all'ultimo momento la marchesa, suggestionata dalle assicurazioni dei radioestesisti, credeva che il tesoro dovesse venire alla luce; ma il suo miraggio non si è realizzato.

Oggi il castello e i giardini che lo circondano offrono un miserevole spettacolo: le aiole sono state distrutte, le piante tagliate o sradicate, i sentieri sconvolti. La statua di Sully, che vi si trovava sin dal 1642, è stata spostata e gettata in mezzo a un campo di patate. Gli alberi secolari, che stormendo sotto la brezza del fiume, davano alla principesca residenza un fascino misterioso di bellezza e di pace, sono stati abbattuti, per far posto agli ordigni meccanici, le fiamme ossidriche, i trenini, i carrelli e le gru, che fino a ieri riempivano i dintorni di un rumore infernale. Adesso, poi, che macchinari e operai se ne sono andati, il castello ha un aspetto ancora più triste, come di una dimora sventrata e profanata, che non potrà più riacquistare l'aspetto nobile e sereno di un tempo.

Eppure, fino a poco più di mezzo secolo fa, alla morte cioè del marchese Eugène de Bethunne, nonno dell'attuale proprietaria, il castello era celebre in tutta la Francia per il suo splendore. I giardini erano coperti di fiori e di verde, l'acqua zampillava nelle fontane, e l'ombra riposante invitava a passeggiare nei viali. Spesso, come raccontano vecchi abitanti del luogo, tutto intorno risuonavano i nitriti dei cavalli di razza e abbaiavano le mute di cani durante le partite di caccia al cervo che vi si organizzavano, richiamando i migliori esponenti dell'aristocrazia francese.

Ma dopo la prima guerra mondiale sembrò che il castello cadesse sotto una cattiva stella. Infatti, nel 1918 un incendio distrusse una parte dell'ala destra che già era bruciata sotto il regno di Luigi XV. Nel 1942, i quadri e le tappezzerie che ornavano le grandi sale dei ricevimenti, furono venduti all'asta all'Hotel Drouot. Nel 1944, poi, il castello già danneggiato dalla guerra, fu parzialmente distrutto da un nuovo incendio.

Per un momento sembrò che il castello potesse ritornare quello di una volta, quando venne classificato monumento storico. Fu restaurato a spese dello Stato e furono rifatti i tetti di ardesia e le fini rivestiture di legno scolpito. Ma ben presto doveva venire il colpo finale dei radioestesisti. I lavori cominciarono nel luglio 1951 e dai giardini alla corte tutto il castello venne messo a soqquadro; nel febbraio 1953 ancora non si aveva alcuna traccia del tesoro e la lista dei conti raggiungeva la vertiginosa cifra di 11 milioni di franchi, che la marchesa si dichiarò incapace di pagare prima del rinvenimento delle monete d'oro del duca di Sully.

S. A.

DE TOMA NON RIESCE A PRODURRE LE «PROVE»

IL NOTAIO STAMM RIFIUTA di consegnare i famosi documenti

Ha inizio l'istruttoria formale sul carteggio

Milano, 26

Il dott. Mauro Gresti, che ha condotto l'istruttoria sommaria sul «carteggio Mussolini» istruttoria che, come è noto, si è conclusa con l'arresto di Enrico De Toma e Ubaldo Camnasio, ha conferito stamane col consigliere istruttore dott. Gustavo Simonetti, consegnando gli il voluminoso fascicolo dell'istruttoria stessa. Il dott. Simonetti continuerà ora l'istruttoria formalmente, cioè senza limite di tempo.

Intanto, sempre stamane, lo avvocato Nencioni e l'avvocato Ferrante si sono recati a San Vittore per conferire rispettivamente con De Toma e Camnasio. In questi ultimi tempi l'avvocato Nencioni aveva fatto misteriosi viaggi all'estero, soprattutto in Svizzera. Intanto si son sapute le ragioni di quel viaggio: aveva in tasca un foglio sul quale De Toma invitava il possessore del «carteggio», cioè la persona alla quale aveva affidato, prima di venire in Italia, i 163 documenti, a consegnarli all'avvocato Nencioni.

Il destinatario era, come d'altra parte si sospettava, il notaio Bruno Stamm. De Toma gli aveva rilasciato, per la verità, una dichiarazione nella quale affermava di aver ritirato da Stamm i documenti. Al momento di partire glieli aveva però rilasciati di nuovo «fiduciariamente». Bruno Stamm — secondo quanto ha dichiarato De Toma — non teneva i documenti presso di sè ma li aveva affidati a una terza persona. Con l'autorizzazione di De Toma, l'avvocato Nencioni si è recato in un primo tempo ad Andermatt, dove Stamm stava trascorrendo un breve periodo di ferie, poi a Locarno ed in altre città svizzere. La «terza persona» — disse Stamm — si era allontanata dalla Svizzera; occorreva attendere qualche giorno.

Ieri, all'improvviso, è giunta una telefonata: Stamm, al microfono, comunicò a Nencioni di non essere disposto a consegnare i documenti. «Mi sono stati affidati da De Toma e a De Toma personalmente voglio restituirli» ha detto, ed ha aggiunto: «Proprio al momento della consegna, De Toma mi pregò di non consegnare questi documenti a nessuno, nemmeno a Roosevelt, sono le sue parole, se fosse tornato in vita». Stamm, quindi, non ha voluto consegnare i documenti che De Toma aveva dichiarato di essere disposto a far pervenire alla magistratura italiana. De Toma, essendo in carcere, non può recarsi logicamente in Svizzera. E Stamm, in questo senso, sembra irremovibile. Afferma che De Toma gli consegnò i documenti senza firmare una lista di controllo. «Deve vederli uno per uno, per mia tranquillità».

In seguito a ciò De Toma firmava la seguente dichiarazione che veniva consegnata al magistrato: «A vostra richiesta avevo deciso, per un atto di lealtà, di consegnarvi tutti i documenti, oggetto della nota indagine giudiziaria. A tal fine avevo confidato al mio legale che detti documenti erano stati fiduciariamente depositati presso il notaio Bruno Stamm, in Locarno, piazza Muraccio, in una busta chiusa, sigillata, malgrado avessi rilasciato al notaio Bruno Stamm la seguente dichiarazione: «In data odierna ritiro dal notaio Bruno Stamm, tutti i documenti originali in sua temporanea custodia, che mi vengono consegnati nella mia abitazione di Lugano» F.to Enrico De Toma». Il notaio Bruno Stamm, a quanto mi ha riferito il mio legale, avv. Gastone Nencioni, ha dichiarato che consegnerà i documenti, soltanto in mia presenza e alla presenza delle autorità svizzere di sorveglianza sui notai. In queste condizioni, sono nell'impossibilità di consegnarvi i documenti, ma per non venir meno all'impegno assunto, non mi resta che indicarvi il luogo e la persona presso cui li ho lasciati in deposito fiduciario. Insisto perchè mi venga concessa la libertà provvisoria».

La giuria internazionale del Premio Busoni

Bolzano, 26

Mentre stanno per iniziarsi al Conservatorio di Bolzano le audizioni preliminari per l'ammissione dei concorrenti al sesto concorso pianistico Busoni, la segreteria rende nota la composizione della giuria internazionale che, sotto la presidenza del maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano, comprende i seguenti nove commissari: Eduardo Del Pueyo (Spagna), del Conservatorio Nazionale di Bruxelles; Jacques Février (Francia), dell'Accademia Marguerite Long di Parigi; G. Federico Ghedini (Italia), direttore del Conservatorio di Milano; Nikolaj Orloff (Granbretagna), concertista; Silvio Scionti (U.S.A.), del Conservatorio Nazionale del Texas; Renzo Silvestri (Italia), del Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma; Carlo Vidusso (Italia), del Conservatorio di Milano; Antonino Votto (Italia), del Teatro alla Scala di Milano; Friedrich Wührer (Austria), del Mozarteum di Salzburg e dell'Accademia di Stato di Vienna.

Come è noto, dei 45 partecipanti al Concorso Busoni, 15 sono ammessi di diritto alla competizione, per aver conseguito premi o diplomi in altri importanti concorsi internazionali; gli altri dovranno sostenere nei prossimi giorni la prova preliminare prevista dal regolamento.

Si conferma frattanto per martedì 31 agosto l'inizio delle prove pubbliche, che si concluderanno la sera di lunedì 6 settembre. Per la sera del 7 settembre resta invece stabilita la prova finale pubblica del concorso di composizione, durante la quale i pianisti Carlo Vidusso ed Ella Goldstein eseguiranno per due volte le cinque composizioni che la giuria ha prescelto fra i 103 lavori pervenuti al Festival Busoni. Nei giorni 5, 6 e 7 settembre avrà luogo l'annunciato convegno della critica.

Accoltella la moglie in un autobus affollato

Approfittando della confusione riesce a squagliarsela

Napoli, 26

Un uomo ha accoltellato stamane la moglie su un filobus della linea 243. Protagonisti della drammatica scena, che ha destato viva impressione tra i passeggeri della vettura, a quell'ora affollatissima, sono stati i coniugi Maria Bitella, di 33 anni, e Raffaele Petraio, di 25. I due, che vivevano da tempo separati, si sono incontrati per caso stamane sul filobus ed hanno iniziato subito una discussione, che si è fatta via via sempre più animata, finchè improvvisamente il Petraio, impugnato un coltello, ha vibrato un colpo alla donna, raggiungendola alla gamba destra. Egli ha tentato di colpirla ancora, ma ne è stato impedito da un agente di P.S. presente alla scena, che gli ha trattenuto il braccio.

Tuttavia il Petraio, approfittando della confusione determinatasi tra i passeggeri presi dal panico, è riuscito a svincolarsi e, disceso dalla vettura che si era nel frattempo fermata si è dato alla fuga. Ristabilita la calma, la Bitella è stata soccorsa e trasportata all'ospedale. La sua ferita non è di grave entità.

Pioggia di pomodori per un incidente stradale

Firenze, 26

Una vera e propria pioggia di pomodori si è riversata sull'autostrada Firenze-mare, a un chilometro circa da Chiesina Uzzanese, irrorando di una poltiglia rossa l'asfalto, in seguito all'incidente occorso a un grosso autotreno con rimorchio, che ne trasportava un carico rovesciatosi su di un lato della strada.

Nozze zingaresche sul greto di un torrente

Messina, 26

Sulla sponda calabra di fronte a Messina due giovani zingari hanno coronato il loro sogno d'amore, sul greto asciutto del torrente Malavenga, che d'inverno versa le sue acque limacciose in quelle limpide dello stretto. Protagonisti Milio Acuto a Maria Cibrario 34 anni in due. «Pader» così si chiama il capo tribù, ha stretto i polsi dei due sposi, ne ha fatto sprizzare una goccia di sangue con un temperino al quale erano legati tre fiocchetti di seta, di colore rosso, bianco e azzurro.

Conclusa la cerimonia grossi falò hanno illuminato le fitte tenebre e sul letto asciutto del fiume, zufoli e tamburi hanno ritmato le antiche danze degli zingari. All'alba i capi delle tribù convenute da ogni parte del Mezzogiorno d'Italia hanno deposto ai piedi della tenda degli sposi i loro doni. Il padre della sposa ha donato ai due giovani un carrettino siciliano carico di capi di vestiario.

GRAVE SCIAGURA IN UNA CASA IMPREGNATA DI METANO

Ucciso da uno scoppio nell'accendere un fiammifero

Milano, 26

Un boato ha svegliato verso le ore 7.30 di stamane il piccolo paese di Muzza di Sant'Angelo Lodigiano. Fumo e grida si levavano dalla casa di custodia del canale Muzza, posta in via Roma 55. Subito dopo lo scoppio, che ha mandato in frantumi vari vetri delle abitazioni vicine, un uomo è uscito sanguinante, mezzo nudo, bruciacchiato, dalla casa, invocando disperatamente aiuto.

Soccorso dagli abitanti delle case vicine, l'uomo, il quarantaduenne Luigi Ferrari, abitante a Lodi in via Strepponi 8, guardia giurata del consorzio Muzza, veniva trasportato all'ospedale con gravissime ustioni alla testa, al collo, agli arti superiori, al dorso e al petto. E' morto verso le 11 di stamane. Sulle cause che hanno provocato la sciagura, l'unica ipotesi avanzata è quella della presenza del gas metano nella zona e nelle case, e che il Ferrari, non tenendo conto del pericolo già segnalato in altre case del paese, avesse acceso una sigaretta gettando il cerino a terra. La miscela tonante ha avuto tale forza da scoperchiare il tetto dell'abitazione e di scardinare usci e finestre.

Grande impressione ha suscitato l'incidente in paese, dove il metano ha già provocato altre disgrazie per l'affioramento nelle abitazioni. Da mesi sono state adottate misure di sicurezza con lampade grisumetriche per evitare possibili scoppi, ma il pericolo sussiste ancora.

L'esplosione di oggi ricorda quella che avvenne nel luglio del 1952 in via Chiasserini a Milano.

Anche allora, come si ricorderà, il gas penetrato nello stabile prese immediatamente fuoco nell'attimo stesso che l'oste Suardi sfregò un fiammifero per accendersi la sigaretta.

Sull'incidente, è stato diramato, immediatamente, un comunicato dall'Ente nazionale idrocarbori che dice: «L'A.G.I.P. mineraria precisa che, in piena osservanza del decreto della Prefettura di Milano numero 28358 Div. IV del 14 aprile 1954 in merito alle norme cautelative e di sicurezza da osservare nelle zone ove si hanno manifestazioni di metano, ha in corso, e in via di ultimazione, i lavori di bonifica e di neutralizzazione previsti. Nel caso specifico della casa — di proprietà demaniale — in cui è avvenuto l'incidente, precisa che i lavori di neutralizzazione non sono stati eseguiti perchè l'unico locatario, Luigi Ferrari reiteratamente impedì l'accesso ai tecnici che si erano recati, sino dallo scorso mese di luglio, per eseguire le opere necessarie a prevenire gli incidenti».

in settembre vestite così

Confezionate questo modello con tessuti controllati argotex i tessuti di qualità che assicurano la buona riuscita dell'abito

Troverete il contrassegno di qualità argotex sui tessuti di qualsiasi marca che hanno felicemente superato i controlli argotex sulla resistenza, l'irrestringibilità, i colori e l'ingualcibilità.

Acquistando un tessuto controllato argotex esigete dal negoziante il Buono-Premio per partecipare al grande concorso argotex

ogni mese un milione per voi!

argotex

esigete dal negoziante il Buono-Premio argotex

Istituto di Controllo Tessile - Milano, Via Borgonuovo 14 tel. 635.348

Controllo dei tessuti di fibre viscosa, acetato, sintetiche, pure e miste

GIORNALE SPORT

Il germanico Futterer con 10"5 è il più veloce scattista d'Europa

La Russia vince due titoli: con Scerbakov quello del triplo (15.40) e con la Zjbina quello del peso (15.65) - Alla inglese Desforges il salto in lungo (6.04) e al cecoslovacco Dolezal la marcia di 10 km

Berna, 26

I campionati europei si sono svolti, oggi pomeriggio, senza essere disturbati dalla pioggia anche se il freddo è stato intenso, infatti il termometro non ha superato i 12 gradi.

Cinque titoli sono stati aggiudicati e precisamente al russo Scerbakov nel salto triplo con m. 15.90, al cecoslovacco Dolezal con 45'01"8 nei 10 km. marcia, al tedesco Futterer nei 100 metri con 10"5, all'inglese Desforges nel salto in lungo femminile con m. 6.04 e alla russa Zjbina con m. 15.65 nel lancio del peso. In queste cinque gare l'Italia non era rappresentata.

Nella finale della gara dei 100 metri piani il tedesco Futterer, già vincitore della sua batteria con il tempo di 10"5, ha ripetuto l'impresa ed eguagliato il tempo nella finale. E' stata una gara entusiasmante nella quale la lotta si è ristretta al tedesco Futterer e al francese Bonino, che hanno lottato strenuamente fino ai cinquanta metri; il tedesco ha staccato qui l'avversario ed è giunto agli ottanta metri con due metri circa di vantaggio sul francese che, pur con tutta la sua buona volontà, non poteva che conservare il secondo posto.

Il petathlon femminile è continuato con la gara di salto in alto in cui la Rossi riusciva a saltare m. 1.44 e a classificarsi al 12.o posto. Purtroppo, nei m. 200, per un madornale errore, la rappresentante italiana confondeva i due paletti delimitanti l'arrivo della gara dei m. 80 ostacoli e non terminava la prova. E' stato un vero peccato perchè avrebbe potuto ottenere una buona classifica finale.

Nei m. 400 a ostacoli, Filiput ha superato agevolmente la batteria classificandosi al secondo posto in 54" preceduto dallo svedese Erikson che ha corso in 53"1. Filiput, però, non si è eccessivamente impegnato perchè era sufficiente classificarsi al secondo posto per essere ammessi al turno successivo in semifinale. L'altro rappresentante azzurro, Fantuzzi, non è riuscito invece a superare il difficilissimo scoglio della batteria in cui si è classificato al quarto posto in 55"2 preceduto dall'inglese Shaw, dal rumeno Savel e dallo svizzero Kost. Nei 100 metri femminili Giuseppina Leone si è qualificata per la semifinale vincendo la terza batteria in 12"2 e precedendo, tra le altre, la quotatissima Devine e l'ungherese Neszelej.

Nel lancio del disco la prova di qualificazione fissata a m. 45 era superata con facilità da Consolini che dominava tutti gli altri avversari con m. 50.93. Per Tosi la qualificazione è stata più difficile: sono stati necessari, infatti, due lanci per raggiungere m. 48.40. In questa prova di qualificazione oltre Consolini anche lo svedese Nillson e l'ungherese Szecsenj hanno superato i 50 metri. La misura di Tosi è la sesta perchè preceduta anche da quelle ottenute dai due russi Grigalka e Kheinaste.

Nel salto con l'asta l'Italia ha presentato due atleti: Ballotta e Chiesa. Soltanto il primo, avendo saltato la misura di m. 4.05, ha superato la qualificazione e così potrà partecipare alla gara che si svolgerà domenica prossima. Chiesa è stato eliminato. Lombardo non è riuscito a classificarsi per la finale dei m. 400 essendo arrivato quarto nella prima semifinale vinta dal russo Ignatiev in 47". Il risultato di Lombardo (48"4) è stato superiore a quello ottenuto ieri in batteria.

Domattina si svolgeranno le qualificazioni del salto in lungo maschile con la partecipazione dell'italiano Bravi. Nel pomeriggio avrà luogo la gara di marcia dei 50 km. con Dordoni e Pamich, la semifinale femminile dei m. 100 con la Leone, le batterie degli 80 metri ostacoli con la Greppi e le batterie della staffetta 4x100 che l'Italia correrà nella seguente formazione: Montanari, D'Asnasch, Sangermano e Gnocchi.

Il dettaglio tecnico

METRI 100

I primi due di ciascuna semifinale si classificano per la finale.

I serie: 1) Futterer (Ger.) 10"6, 2) Carlsson (Sve.) 10"7, 3) Rulander (Ol.) 10"7, 4) Jones (Ingh.) 10"7, 5) Bjarnason (Isl.) 10"9. **II serie:** 1) Pohl (Ger.) 10"7, 2) Ellis (Ingh.) 10"7, 3) Rjabov (URSS) 10"7, 4) Wehrli (Svizz.) 10"7, 5) Magdas (Rom.) 10"9. **III serie:** 1) Bonino (Fr.) 10"7, 2) Saat (Ol.) 10"8, 3) Zarandi (Ungh.) 10"9, 4) Janecek (Ceco.) 10"9, 5) Stawczky (Pol.) 11". **Finale:** 1) Futterer (Ger.) 10"5 (primato campionati eguagliato), 2) Bonino (Fr.) 10"6, 3) Ellis (Ingh.) 10"7, 4) Pohl (Ger.) 10"7, 5) Carlsson (Svez.) 10"7, 6) Saat (Ol.) 11"1.

MARCIA 10 KM.

Finale: 1) Dolezal (Cec.) 45'1"8, 2) Egorov (URSS) 45'53", 3) Lobastov (URSS) 46'21"8, 4) Rundlof (Sve.) 46'48"8, 5) Hawkins (Ingh.) 46'52"8, 6) Reymond (Svizz.) 47'9"8, 7) Chevalier (Fr.) 47'12", 8) Schwab (Svizz.) 47'21"6, 9) Coleman (Ingh.) 47'37"4, 10) Maly (Cec.) 48'35"8, 11) Griset (Fr.) 48'38"2, 12) Thinestvelds (Dan.) 49'0"4, 13) Ljunggren (Sve.) 49'2", 14) Rosschou (Dan.) 50'52"8.

400 OSTACOLI:

I batteria: 1) Eriksson (Sve.) 53"1, 2) Filiput (It.) 54, 3) Borgersem (Nor.) 54"8, 4) Formica (Sp.) 55"3. **II batteria:** 1) Lituev (URSS) 51"1, 2) Bonah (Ger.) 54", 3) Wicher (Au.) 55"9, 4) Tunali (Tur.). **III batteria:** 1) Ylin (URSS) 52"1, 2) Bart (Fr.) 52"7, 3) Kane (Ingh.) 52"7, 4) Borgula (Svizz.). **IV batteria:** 1) Shaw (Ingh.) 53"4, 2) Savel (Rom.) 54", 3) Kost (Svizz.) 54"4, 4) Fantuzzi (It.) 55"2. **V batteria:** 1) Mildh (Finl.) 53"6, 2) Ylander (Svizz.) 53"8, 3) Fischer (Germ.) 53"9, 4) Stanel (Rom.) 55"3. **VI batteria:** 1) Curs (Fr.) 52"9, 2) Lippay (Ungh.) 53"2, 3) Stoclet (Bel.) 54"5, 4) Haidegger (Au.) 55"3.

PESO FEMMINILE

Finale: 1) Zjbina (URSS) metri 15,65 (nuovo primato dei campionati, precedente primato m. 14,32 stabilito da Andrejewa (URSS) nel 1950); 2) Kuznekova (URSS) m. 14,99; 3) Tyschkevich (URSS) m. 14,78.

SALTO IN LUNGO FEMMINILE

Finale: 1) Desforges (Ingh.) m. 6,04 (nuovo primato dei campionati, precedente primato: m. 5,85 stabilito da Pratz (Ger.) nel 1938); 2) Tchudina (URSS) m. 5,93; 3) Dunska (Pol.) m. 5,83.

400 M. PIANI

Si qualificano per la finale i primi tre di ogni serie.

I semifinale: 1) Ignatiev (URSS) 46"9, 2) Hellsten (Finl.) 47"3, 3) Degats (Fr.) 47"6, 4) Lombardo (It.) 48'4, 5) Wolfbrandt (Svez.) 48"8. **II semifinale:** 1) Haas (Ger.) 47"9, 2) Adamik (Ungh.) 48"1, 3) Hegg (Svizz.) 48"1, 4) Martin Du Gard (Fr.) 48"3, 5) Dick (Ingh.) 48"3, 6) Back (Fin.) 48"9.

METRI 1500

I primi quattro entrano in finale: **I batteria:** 1) Dohrow (Ger.) 3'51", 2) Jungwirth (Cec.) 3'51"2, 3) Bannister (Ingh.) 3'51"6, 4) Langenus (Bel.) 3'51"8, 5) Vipotnik (Jug.) 3'52"2, 6) Potrzebowski (Pol.) 3'52"2. **II batteria:** 1) Mugosa (Jug.) 3'51", 2) Iharos (Ungheria) 3'51"2, 3) Ericsson (Svez.) 3'51"4, 4) Kakko (Finl.) 3'51"4, 5) Muller (Luss.) 3'52", 6) Reiff (Bel.) 3'55. **III batteria:** 1) Lueg (Germ.) 3'53"2, 2) Boyd (Ingh.) 3'53"2, 3) Nielsen (Dan.) 3'53"6, 4) Johansson (Finl.) 3'53"8, 5) Vincendon (Fr.) 3'54"6.

METRI 100 FEMMINILE

Le prime due classificate entrano nelle semifinali.

I batteria: 1) Turova (URSS) 11"9, 2) Butz (Germ.) 12"3, 3) Kovarikova (Cec.) 12"4, 4) Jacquet (Fr.) 12"5. **II batteria:** 1) Pashley (Ingh.) 11"9, 2) Egert (Germ.) 12"1, 3) Greminger (Ungheria) 12"3, 4) Monginou (Fr.) 12"4, 5) Pretot (Svizz.) 12"7. **III batteria:** 1) Leone (It.) 12"2, 2) Neszmelyi (Ungh.) 12'3, 3) Devine (Ingh.) 12"5, 4) Thoresen (Norv.) 12"5, 5) Babovic (Jug.) 12"7. **IV batteria:** 1) Armitage (Ingh.) 12"1, 2) Lerczak (Pol.) 12"3, 3) Roberm (Fr.) 12"5, 4) Witkamp (Ol.) 12"6, 5) Jakob (Svizz.) 12"8. **V batteria:** 1) Van Dusne (Ol.) 11"9, 2) Jesionowska (Pol.) 12"3, 3) Eckel (Sarre) 12"5, 4) Harasek (Au.) 12"6. **VI batteria:** 1) Itkina (URSS) 12"1, 2) Bohmer (Germ.) 12"3, 3) Veth (Ol.) 12"4, 4) Geist (Au.) 12"6, 5 Schaller (Sarre) 12"8.

SALTO TRIPLO

Finale: 1) Cerbakov (URSS) m. 15,98 (nuovo primato dei campionati - precedente: 15.39, stabilito dallo stesso atleta nel 1950), 2) Norman (Svez.) 15.17, 3) Rehak (Cec.) 15.10, 4) Weinberg (Pol.) 14.91, 5) Portmann (Svizz.) 14,81, 6) Rahkamo (Finl.) 14,73, 7) Gizelewski (Pol.) 14,20, 8) Strohschnieder (Germ.) 14,15.

METRI 110 OSTACOLI

Per le finali si qualificano i primi tre di ogni serie.

I semifinale: 1) Lorger (Jug.) 14"5, 2) Steines (Germ.) 14"7, 3) Kinsella (Finl.) 14"7, 4) Stoljarov (URSS) 14"7, 5) Hildreth (Ingh.) 14"7. **II semifinale:** 1) Boulanchik (URSS) 14"7, 2) Opris (Ro.) 14"8, 3) Parker (Ingh.) 14"8, 4) Bernard (Svizz.) 14"8, 5) Dohen (Fr.) 15".

LANCIO DEL DISCO

Si sono qualificati per la finale, avendo superato i m. 45: Consolini (It.) 50.93, Szecsenyi (Ungh.) 50.15, Nilson (Svez.) 50.50, Tosi (It.) 48.40, Krivokapic (Jug.) 47.74, Grigalka (URSS) 49.21, Lindroos (Finl.) 45.05, Klics (Ungh.) 47.38, Noack (Germ.) 46.25, Khejnaste (URSS) 48.78, Vrabel (Cec.) 47.91, Pharaoh (Ingh.) 46.32. Sono stati eliminati: Darot (Fr.) 44.49, Counadis (Gr.) 42.79, Hafliger (Svizz.) 43.85, Ospelt (Liech.) 43.14, Fikkert (Ol.) 43.52, Mehr (Svizz.) 41.14, Giataganas (Gr.) 44.31), Turan (Tur.) 42.05, Silva (Por.) 42.99, Jonsson (Islanda) 42.90. Si sono ritirati: Guiller (Fr.), Savidge (Ingh.) e Tummer (Au.).

SALTO CON L'ASTA

Sono qualificati per la finale, avendo raggiunto almeno m. 4.05: Jandstrom (Dan.), Chernobay (U. R.S.S.), Wazny (Pol), Roubanis (Gr), Knjavez (URSS), Schneider (Germ), Krejcar (Germ), Homonnay (Ol), Jarsen (Dan), Adamozyk (Pol), Sillon (Fr), Hofstetter (Sviz), Piironen (Finl), Ballotta (It), Lind (Sviz), Hjebarov (Bul), Elliot (Ingh), Bryngeirsson (Islanda), Lundberg (Sv), Milakov (Jug). Sono stati eliminati: Bossert (Sviz), 3.80, Pivjot (Bel) 3.80, Chiesa (It) 3.80.

DECATHLON

Classifica dopo la prima giornata (cinque prove).

1) Oberbeck (Germ.) p. 3956, 2) Kuznekov (URSS) p. 3700, 3) Moravec (Cec. p. 3559, 4) Pilhatsch (Au.) 3425, 5) Lassenius (Finl.) p. 3410, 6) Slavkov (Ol.) p. 3395, 7) Kutenko (URSS) 3367), 8) Verhees (Bel.) 3361, 9) Huber (Svizz.) 3253, 10) Schirmer (Germ.) 3213.

INIZIATA LA STELLA ALPINA

Crespi su Alfa al comando dopo la prima giornata

Trento, 26

Ottantotto concorrenti hanno preso il via questa mattina per la prima tappa della Stella Alpina. Ecco le classifiche del primo dei due tratti a cronometro, inclusi nella tappa odierna (Cardano-Passo di Costalunga km. 26,800).

Gruppo turismo di serie. Classe fino a 750 cc: 1) Guarnieri Mario (Rovigo), Renault 22'35" (media km. 71,181). Classe fino a 1300 cc: 1) Gianni Luciano (Juanua) 19'55" (media km. 80,709). Classe oltre 1300 cc: 1) Carini Piero (Santambroeus) Alfa Romeo 1980 t. i. 18'48" (media 85,516).

Gruppo gran turismo serie. Classe fino a 1300 cc: 1) Ciolfi Luciano (campidoglio) Fiat Zagato 19'47" (media km: 81,253). Classe fino a 2000 cc: 1) Crespi Giuseppe (Santambroeus) Alfa Romeo S. S. 17'57"2 (media km. 89,548); 2) Sanesi (Santambroeus) Alfa Romeo Super Sprint 18'40"; 3) Tomasi (Trento) Fiat 8 V. 18'46"2. Classe oltre i 2000: 1) Gatta Ferdinando (Racing Torino) Aurelia 8.28 18'27" (media 87,091); 2) Ammendola (Racing Torino) idem 18'39"; 3) Lubich (Venezia) Aurelia B. 28 18'40". Durante il primo tratto si sono ritirati sei concorrenti.

Ecco la classifica del secondo tratto cronometrato (Primiero-Passo Rolle). *Gruppo turismo di serie classe fino a 750 ccc.:* Reynaud Iaul (Marsiglia) Renault 2'53"3/5 (media km. 53,990). *Classe fino a 1300 cc.* 1) Gianni Luciano (Janus) Fiat 1108 22'29'4 (media km. 59,742). *Classe oltre 1300 cc.* 1) Carini Piero (Santambroeus) Alfa Romeo 1900 21'27"2 (km. 62,470). *Gran turismo, classe fino a 1300 cc.* 7) Ciolfi Luciano (Campidoglio) Fiat Zagato 22'40"4 (media km. 59.175. *Classe fino a 2008 cc.* 1) Crespi Giuseppe (Santambroeus) Arss Zagato 21'23" (media km. 62.852). *Classe oltre 2000 cc.* 1) Ammendola Salvatore (Racing Torino) Aurelia B 28 21'21" (media 62.921).

Classifica generale dopo la prima tappa. Gruppo turismo di serie. Classe fino a 750 cc. 1) Guarieri in 47'56" *Classe fino a 7300 cc.* 1) Gianni Luciano in 42'25". *Classe oltre 1300 cc.* 1) Carini in 40'15". *Gruppo gran turismo. Classe fino a 1300 cc.* 1) Ciolfo Luciano 42'28". *Classe fino a 2000 cc.* 1) Crespi Giuseppe 39'20". *Primo assoluto classe oltre 200 cc.* 1) Gatta Ferdinando 39'53".

Il Giro del Friuli parte oggi da Udine

Il II Giro ciclistico del Friuli, per dilettanti, parte oggi alle 14 da Udine. Centotto corridori hanno punzonato ieri sera; le rappresentanze più numerose sono quelle della Venezia Tridentina, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

La prima tappa porterà i corridori a Lignano, attraverso Gorizia, Monfalcone, Palmanova. Il passaggio da Monfalcone è previsto per le ore 15.45, secondo la tabella di marcia dei 38 chilometri orari.

La domenica ciclistica sulle nostre strade

Per domenica 29 agosto la C. T. regionale ha approvato il seguente programma di gare nella Venezia Giulia e Friuli:

IV Coppa G. Stefanini per dilettanti juniores e allievi (km. 100). Partenza alle ore 14 da Roveredo in Pian, arrivo stessa località.

«Coppa Libertas» per esordienti valevole quale quinta ed ultima prova del campionato regionale della categoria (km. 55). Partenza ore 14 da Banne arrivo in via Rossetti.

Riunione in pista a Udine. Eliminatoria dilettanti giri 30; Giro del Friuli 1954 per «amatori» 30 giri; analoga corsa per allievi e individuale dilettanti su 30 giri. Inizio delle gare ore 14.30.

Coppa G. Bartali. Per la categoria «amatori» (km. 100). Organizza la Ciclistica Bartali di Trieste. Partenza ore 9 da Valmaura arrivo in via Rossetti.

Trofeo d'argento Franco d'Este. Giorno 28 agosto, per la categoria allievi (km. 100). Partenza da Ronchi ore 14, arrivo stessa località.

VII Trofeo del Lavoro. Per i soli tesserati all'U.S.P. (km. 120). Partenza ore 7.30 da Barcola e arrivo stessa località.

Al torneo di Sanremo Servette-Wacker 2 a 1

Sanremo, 26

Le partite della seconda giornata del torneo giovanile di calcio organizzato dal Carlin's Boys di San Remo, hanno visto stamane vittoriose le squadre del Verona e del Servette di Ginevra. Il Verona ha battuto il Casale per 7-0. Il Servette di Ginevra ha battuto il Wacker di Vienna per 2-1.

Nel pomeriggio la squadra torinese del Cenisia, disputando una bella partita, ha battuto i tedeschi del Konstanz. L'altra partita, tra Carlin's Boys di San Remo e l'inglese Chase of Chertsey si è chiusa a reti bianche. Ecco i risultati: Cenisia batte Konstanz (Germania) 2-0 (0-0), Carlin's Boys (It) e Chase of Chertsey (Ingh.) 0-0.

Per la terza volta consecutiva Verschueren vince il campionato mondiale del mezzofondo

Wuppertal, 26

Alle 20.15 di questa sera allo stadio di Wuppertal ha avuto inizio la gara per il titolo mondiale su pista di mezzofondo. Dopo un acquazzone che aveva minacciato di far rinviare la manifestazione, il cielo si è schiarito e la gara ha avuto inizio regolarmente all'ora prefissata. Sulla linea di partenza, dopo l'estrazione a sorte, si sono allineati i dodici finalisti.

Già danneggiato dal fatto di essere partito in settima posizione, Martino tarda ad agganciare al rullo del suo allenatore Pasquier. Prendono quindi la testa il francese Bethery, l'inglese Bunker e il tedesco Kittesteiner. Però già nella fase iniziale della corsa si assiste al pronto recupero del campione del mondo, Verschueren, che si porta in seconda posizione. Dopo 10 km. Bethery passa primo in 8'23"1; secondo Verschueren; seguono Bunker, Schorn e via tutti gli altri mentre Martino è al dodicesimo posto. Successivamente l'italiano reagisce e supera parecchi avversari e dopo 20 km. è al sesto posto. Durante la stessa fase si è assistito a un'azione poderosa dello spagnolo Timoner, che si è portato al secondo posto.

I passaggi dopo venti km. (tempo 16'23"2) sono i seguenti: 1) Bethery, 2) Timoner, 3) Verschueren, 4) Miachau, 5) Schorn, 6) Martino. Praticamente non si hanno grandi cambiamenti nei successivi chilometri, poichè l'azzurro mantiene la sua posizione, nonostante diversi attacchi degli avversari. Al 30.o km., coperto da Bethery in 24'14"2, sono alle spalle del francese nell'ordine, Verschueren, Bunker, Timoner, Schorn e Martino. Dopo questa fase di difesa della posizione Martino inizia una seconda offensiva, portandosi al terzo posto, alle spalle di Verschueren e Bethery, e respingendo con decisione un attacco del tedesco Schorn. In grave ritardo è l'olandese Kunst, che è doppiato da quattro corridori.

Al 40.o km., coperto da Bethery in 32'8"2, secondo è Verschueren, tallonato da Martino, che è seguito da Bunker, Schorn e Timoner. Successivamente quest'ultimo attacca e riesce a portarsi in seconda posizione, ma poi è il turno di Martino che irresistibilmente avanza superando prima Verschueren e poi Timoner, assicurandosi il secondo posto.

Si assiste quindi a un fenomenale contrattacco di Verschueren che supera Martino. A 50 km. le posizioni sono le seguenti: 1) Bethery in 40'3"1, 2) Martino, 3) Bunker, 4) Verschueren. Subito dopo Bethery in curva, mentre tenta di difendersi da un attacco di Verschueren, perde contatto con il rullo dell'allenatore e viene superato. Successivamente Schorn con un potente attacco riesce a superare Martino e a portarsi nella scia di Verschueren che però resiste al tentativo del tedesco, che è incoraggiato vivamente dalla folla.

Frattanto l'olandese Kunst viene messo fuori gara dai commissari. Al 60.o km. del percorso (48'4"4) passa primo Verschueren seguito da Martino, Timoner, Besson, Bunker e Schorn. Successivamente passa all'attacco l'inglese Bunker di modo che ai 70 km. le posizioni sono le seguenti: 1) Bunker, in 56'4"6, 2) Verschueren, 3) Timoner, 4) Martino, 5) Quegnuet, 6) Michaux. Nel frattempo anche il tedesco Kittsteiner più volte doppiato è invitato dai commissari di gara ad abbandonare. Poi sia Verschueren quanto Martino conducono una controffensiva migliorando le rispettive posizioni.

Gli 80 km. sono percorsi in ore 1.4'9"3. Nel frattempo anche lo svizzero Besson è stato messo fuori gara. Ai 90 km. la situazione è la seguente: 1) Verschueren in ore 1.12'19", 2) Bunker, 3) Michaux, 4) Martino.

Gli ultimi dieci chilometri sono compiuti dai corridori a ritmo vertiginoso tra i continui incitamenti della folla. Inspiegabilmente Martino perde terreno di fronte al contrattacco degli avversari e non riesce che a piazzarsi all'ottavo posto. Sotto le acclamazioni di 30.000 spettatori Verschueren compie il giro d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Verschueren (Belgio) che copre i 100 km. in ore 1.20'3"4 alla media di km. 74.946; 2) Pronk (Ol.) a m. 68, 3) Bunker (Ingh.) a m. 180, 4) Michaux (Bel.) a m. 208, 5) Queugnat (Fr.) a m. 240, 6) Schorn (Germ.) a m. 250, 7) Timoner (Sp.) a m. 260, 8) Martino (It.) a m. 270, 9) Beithery (Fr.) a m. 330. Ferdinando 39'53".

Il «derby» dell'hockey
Per la 27.a volta di fronte l'Edera e la Triestina

IN VANTAGGIO GLI ALABARDATI

Edera e Triestina s'incontreranno domani sera sulla pista di Viale Miramare per la seconda volta nella stagione. Sarà questo il ventisettesimo «derby» tra rossoneri ed alabardati, il diciottesimo valevole per le partite del massimo campionato nazionale. La partita del girone di andata terminò con una schiacciante affermazione della Triestina, che riuscì a piegare gli avversari nella partita in calendario per la terza giornata, con un margine di sette reti. Una simile sconfitta l'Edera l'aveva subita altre due volte, e precisamente nel 1951 e nel 1953, rispettivamente coi punteggi di 10 a 1 e 9 a 1, sempre nel primo confronto della stagione, cioè nel girone d'andata.

Il bilancio complessivo dei 26 incontri vede la Triestina vittoriosa 12 volte (10 in campionato) contro le 10 vittorie (6 di campionato) del quintetto ederino; quattro sono stati i pareggi. L'ultima vittoria dell'Edera risale al precedente campionato; nell'undicesima giornata, giocatasi il 15 settembre, l'Edera piegava i rivali con tre reti di Rautnich e due di Castoldi, in risposta alle marcature di Poser, Bertuzzi III e Brezigar. Fu questo per il portiere Tamaro l'ultimo incontro nelle file rossonere.

Dopo 26 incontri, la Triestina ha un margine di 4 punti sulla Edera (28 contro 24, 22 contro 14 per partite valevoli per il campionato). La situazione tra le reti subite e quelle fatte è in netto favore della Triestina, che ha violato la porta ederina per ben 98 volte, contro 76. Delle 98 reti subite dall'Edera, 88 appartengono al portiere Tamaro, presente nei 25 precedenti «derbies», con una media di 3.7 reti per partita. Un primato che farà paura per parecchio tempo all'attuale difensore ederino De Santi che ha iniziato la carriera dei «derbies» con un esordio catastrofico: 10 reti subite in soli sessanta minuti di gioco. Dalla parte opposta i difensori alabardati hanno incassato 76 reti, che vanno suddivise tra i vari Stefani, Salvini e Cataletto.

Edera-Triestina saranno nuovamente di fronte in occasione della partita in calendario per la decima giornata del campionato. E' in gioco il primato della classifica e, contemporaneamente, il prestigio cittadino fra queste due compagini che, quando sono l'una di fronte all'altra, hanno dato sempre il meglio delle loro possibilità agonistiche per superarsi.

Omologato l'incontro Triestina - Novara

GLI ARGOMENTI DEL RECLAMO - GIAI AMMONITO

Nei comunicati ufficiali emanati a fine settimana da parte della Commissione tecnica federale della F.I.H.P. risulta che l'incontro Triestina-Novara è stato omologato. Il reclamo presentato dai novaresi traeva motivo dalla presunta posizione irregolare dei giocatori Torrenti II e Loggia II che avevano disputato, in precedenza alla gara tra alabardati e azzurri, l'incontro valevole per il campionato di promozione nelle file delle riserve della Triestina, poste di fronte a quelle del Ferroviario. La partita Monza e Pirelli, non disputata causa la pioggia, verrà recuperata mercoledì 1.o settembre.

Tra i provvedimenti disciplinari a carico di giocatori figurano l'ammonizione semplice dell'ederino Giai e quella «solenne» del modenese Dagnino, entrambi espulsi dal campo durante l'incontro disputato a Modena e vinto dai locali nei confronti dell'Edera. La Triestina risulta al comando della classifica valevole per il Trofeo Germogli con punti 10, seguita dal Pirelli e dall'Edera, rispettivamente a quota 8 e 7. Nella Coppa Disciplina la Triestina e il Novara sono a pari punti al comando con una penalità sola; al terzo e quarto posto figurano Ferroviario ed Edera con 3 e 4 penalità ciascuna. La C.T.F. ha accolto, inoltre, il reclamo del Marzotto avverso all'incontro di Pistoia, dando partita vinta ai veneti per 5 a 0. Con tale risultato, il Marzotto ha conquistato la promozione in Serie A con tre punti di vantaggio sulle giuliane dell'Inter-Pattinatori e CRDA Monfalcone.

Con la promozione dell'Hockey Club Brescia e del Piacenza, provenienti dalla prima divisione, la Serie B risulterà composta per il 1955 oltre che dalle due neo promosse, dall'Inter-Pattinatori Triestini, CRDA di Monfalcone, Assi di Firenze, Enal Pistoia, Arengo Monza, Lodi e Lazio di Roma; a esse si aggiungerà la squadra che retrocederà dalla «A».

LA NOTTURNA A MONTEBELLO

IN TESTA MARODIOR dal principio alla fine

L'equilibrio della generazione dei «tre anni» a Montebello ha contribuito a rendere affollata la prova principale della notturna che ha avuto luogo iersera. Otto i cavalli allineati dietro all'autostart, su un terreno reso faticoso dalla pioggia caduta nella giornata. Allineamento perfetto, Marodior, Nemea e Abar si distaccano già sulla prima curva. Nemea cerca di andare al comando, ma si convince che è meglio correre nella scia di Marodior, mentre Abar è terzo. Degli inseguitori il più lesto è Agile che rimane però quarto per tutta la seconda curva e poi attacca coraggiosamente al largo. Il ricupero di Agile è interessante ma ben presto anche il puledro di Baraldi ne ha abbastanza. Tuttavia Agile — rimanendo al largo di Nemea e Abar — resta una pedina importante della corsa. Abar approfitta di un allargamento di Nemea ed infila il passaggio interno. Lo strappo è forse troppo improvviso e Abar rompe. C'è ancora molto movimento in arrivo, ma il risultato in pratica ripete la situazione che si è determinata subito dopo la partenza: Marodior, Nemea e Abar, nell'ordine.

Nella corsa riservata ai «due anni» senza piazzamenti, successo netto di Chinino, un fratello di Arcibaldino, Chinotto e Chinson che sono stati in passato nomi familiari per gli spettatori dell'ippodromo triestino. Velocità non c'è stata, ma del resto non ce n'era bisogno.

I risultati. *Premio dei Gomitoli*, L. 165.000, m. 1250: 1) Chinino (C. Barducci) 38.9; 2) Corimbo 44.4. 4 part. Tot.: 12; 10, 10; (27). *Premio dei Tessitori*, L. 210.000, m. 1650: 1) Marodior (A. Dallaj) 28; 2) Nemea 28.2; 3) Abar 28.5. 8 part. Tot.: 35; 12, 12, 11; (123); 33. *Premio delle Trame*, L. 120.000, m. 2100: 1) Questa Rosa (F. Mescalchin) 28.4; 2) Boleria 28.4, 6 part. Tot.: 16; 13, 16; (38); 67. *Premio dei Fili*, L. 100.000, m. 1650: 1) Quassia (F. Mescalchin) 27.2; 2) Urna 27.4. 7 part. Tot.: 88; 37, 18; (100); 117. *Premio dei Fusi* (ascend.), L. 100.000, m. 2000: 1) Cantone (A. Spadera) 26.9; 2) Filipepi 29.2; 3) Irpino 28.4. 8 part. Tot.: 66; 20, 14, 25; (127); 1485. *Premio delle Spole*, L. 100.000, m. 1660: 1) Seine (G. Zeugna) 25.4; 2) Roland Fletcher 25.4, 7 part. Tot.: 821; 224, 52; (1.140); 28.397 riporto all'ultima corsa. *Premio delle Tele*, L. 105.000, m. 2100: 1) Flora (A. Quadri) 30.8; 2) Patrizia Bella 32.2; 3) Fauzia 31. 9 part. Tot.: 23; 13, 26, 13; (124); 1.343; d. e. 5.a e 7.a 12.640.

AD AMSTERDAM I CAMPIONATI EUROPEI DEL REMO

PASSANO IL TURNO TRE ARMI ITALIANI: Ginnastica Triestina Motoguzzi e Aniene

La Libertas di Capodistria e la Sebino ammesse al ricupero

Amsterdam, 26

Alle ore 10.15, con uno splendido sole dopo una settimana di insistente pioggia, sullo specchio di acqua del Bosbaan di Amsterdam, hanno avuto inizio le batterie per la designazione degli equipaggi che dovranno disputare domenica le finali per la conquista dei titoli europei di canottaggio.

Le gare hanno avuto inizio con le batterie del «quattro con».

1.a batteria: 1) Inghilterra in 7'13"2, 2) Finlandia 7'15"1, 3) Jugoslavia 7'24"6, 4) Norvegia in 7'27"2. Nella seconda batteria era impegnato anche l'armo azzurro della Sebino, chiuso dal pronostico in quanto era della partita il fortissimo armo russo, ma certamente non si pensava che gli italiani sarebbero proprio terminati ultimi. Ecco i risultati della 2.a batteria: 1) Russia 7'5"5, 2) Svezia 7'18"2, 3) Svizzera 7'24"6, 4) Italia 7'26"4. All'Italia rimane sempre la possibilità di riuscire ad affermarsi durante il ricupero di venerdì.

La sconfitta, peraltro prevista, nel «quattro con» è stata riscattata dagli italiani con la vittoria senza discussioni nel «due senza», dove la coppia della Ginnastica Triestina, che sulla carta appariva battuta dai sovietici, ha tagliato per prima il nastro del traguardo con l'ottimo tempo di 7'45"1.

L'Italia corre al n. 1 d'acqua con svedesi, russi ed olandesi. Magnifica vittoria degli azzurri che, inclusi nella più difficile batteria, dopo avere resistito all'attacco iniziale dell'equipaggio russo, si sono mantenuti a brevissima distanza dai sovietici ed olandesi, sfoggiando poi un lungo serrate finale che sfiancava gli avversari e vedeva i triestini nettamente vincitori. Risultato sorpresa, che ha suscitato una vibrante ovazione, considerando anche il tempo di 7.45.1 conquistato con vento contrario (miglior tempo di tutte le batterie). Ecco il risultato della 1.a batteria: 1) Italia 7'45"1, 2) Olanda 7'48"4, 3) Russia 7'5"2, 4) Svezia 7'59"4. Anche nelle batterie del «due senza» vanno in finale i vincitori mentre tutti gli altri hanno a loro volta una ultima speranza di entrarvi grazie al ricupero.

Nella 2.a batteria erano in lizza soltanto tre imbarcazioni e la vittoria non è sfuggita alla Danimarca che ha vinto nel tempo di 7'48", 2) Polonia 7'52", 3) Saar 7'56"6. La 3.a batteria ha dato i seguenti risultati: 1) Belgio 7'49"9, 2) Inghilterra 8'13"2. 4.a batteria: 1) Germania Occ. 8'1"1, 2) Cecoslovacchia 8'28"6. La Turchia non si è presentata alla partenza.

1.a batteria del «due con»: 1) Francia 8'16", 2) Danimarca in 8'20"7, 3) Italia 9'4", 4) Egitto 9'10"8. L'equipaggio italiano de la Libertas di Capodistria si è trovato alla partenza con un'avaria al carrello di Tarlao. Il giudice arbitro ha invitato l'armo a mettersi in linea, comunicando che in caso contrario sarebbe stato escluso.

Alla partenza scatta la Libertas, ma ai 200 metri è già superata dai fortissimi francesi e poi dai danesi. La gara continua nello stesso ordine fino ai 1500 metri. Quindi i due italiani rallentano il ritmo. L'arrivo vede impegnati solo i danesi nel vano tentativo di superare i campioni di Francia; distanziati gli italiani e gli egiziani che avranno la possibilità di disputare i recuperi Le altre batterie sono state vinte: dalla Svizzera in 8'19"5; e Svezia 8'18"6.

Iniziano poi le gare del «4 senza» con una facile vittoria degli specialisti della moto Guzzi che ai 750 metri hanno già una netta imbarcazione di vantaggio sugli inglesi.

Tale distacco è mantenuto fino ai 1900 metri e aumentato in due lunghezze sul traguardo. Questa è la seconda vittoria azzurra della giornata. Risultato atteso in quanto l'equipaggio italiano godeva i favori dei tecnici. L'equipaggio di Moioli ha percorso i 2 mila metri in 6'57"5 (miglior tempo delle batterie). Le altre batterie sono state appannaggio della Svizzera 6'50"2; Finlandia con 6'58"9; Jugoslavia con 7'00"6.

Nel «due di coppia», dove l'Italia non è rappresentata, vincono le batterie Svizzera con 7'13"; Germania con 7'16"2; Francia con 7'23"3; chiude la prima giornata la gara dell'otto. La prima batteria è vinta dalla Danimarca con 6'25"2. Alla seconda partecipa, al numero 1 d'acqua, l'Italia, con Jugoslavia, Egitto e Francia.

Partenza rapida dei francesi con appaiati gli italiani. A 500 metri l'armo jugoslavo attacca e prende un leggero vantaggio sugli azzurri. Ai 2 mila metri in testa è la Jugoslavia, seguita a mezza lunghezza dall'Italia; staccate la Francia e l'Egitto. A 500 metri dall'arrivo la Jugoslavia accelera e l'Italia risponde in lieve ritardo. Bel serrate finale degli italiani che giungono secondi per una punta, aggiudicandosi perciò l'ammissione alla semifinale. Tempo della Jugoslavia 6'27"9. L'ultima batteria della giornata è vinta dalla Russia con 6'10"1; seconda Cecoslovacchia; terza Romania.

Degli armi italiani entrano in semifinale Triestina, Motoguzzi e Aniene. Ammessi ai recuperi di venerdì la Libertas e il Sebino.

Riqualificato Gardini

Milano, 26

Il presidente della Federazione italiana tennis, sentito il Consiglio direttivo, ha deciso, in accoglimento dell'istanza del giuocatore Fausto Gardini desideroso di difendere il suo titolo ai campionati nazionali, di riqualificare il giuocatore stesso a decorrere dal 1.o settembre prossimo venturo.

La partecipazione dei triestini al Rallye «Nuvolari»

L'Automobile Club di Trieste rende noto che, in occasione del Rallye «Nuvolari» che partirà da Trieste domenica 5 settembre, la Società Aquila ha sportivamente messo a disposizione dei primi sei iscritti triestini 50 litri ciascuno di carburante. Risultano finora iscritti: Antonio Grandi, Sergio Grandi ed Ezio Iviani. Le iscrizioni si chiudono sabato 28 corrente; a tassa maggiorata il 31 corrente.

Sabato 4 settembre giungeranno a Trieste gli automobilisti mantovani, attraverso una marcia di regolarità sociale. Guiderà la colonna il presidente di quell'A.C.I., conte Pietrobelli, il quale recherà agli automobilisti triestini un simbolico dono; il cap. Cosulich, presidente del'A.C.I. locale ricambierà a nome degli automobilisti triestini con un omaggio.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA presenza offresi aiutante cuoca, bar, prestaservizi, dama compagnia. Passaporto. Telefono 95171, Italo.

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi. F. Venezian 5-II. 66965 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 66967 C

GIOVANE volonterosa cerca qualsiasi occupazione cassiera commessa, ecc. Precisare condizioni e genere di lavoro. Scrivere Cassetta 12376 C UPI.

SIGNORA media età, fidatissima, sarta, paziente ammalati, offresi stabile o giornata. Offerte tessera n. 788171, fermoposta Gorizia. 1799 C

SIGNORINA bella presenza offresi bar o commessa. Cass. 12364 C U. P. I.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi meravigliose (complete 1000). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 66956 CC

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139 66909 CC

PERMANENTI francesi meravigliose, prodotti originali garantiti, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46516 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso generi alimentari cercasi. Riva Sauro 16. 66960 D

PARRUCCHIERE signora abile cercasi, compartecipando utili. Ennio, Pelliccerie 2, Udine. 6013 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6019 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Romanazzi, Carducci 20. 66958 D

GARZONA parrucchiera pratica cerca Salone Mario, via Gatteri 22. 66966 D

RAGIONIERE giurato possibilmente conoscenza sloveno, cerca privato a ore. Cass. 22252 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CENTRALE indipendente, bagno, telefono, confort, professionista solo cerca. Cass. 12370 E UPI.

STANZA vuota mobiliata comodo cucina, cercano impiegati. Telefono 23102, Memoli. 66975 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 66961 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE argento dorato treccia, smarrito. Pregasi riportarlo Catullo 10-III, sinistra. Mancia.

CENTRALISSIMA mobiliata bagno, telefono, riscaldamento, affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 66942 F

LETTO affittasi donna compagnia stanza presso sola. Visitare pomeriggio, Eremo 18. 66950 F

MATRIMONIALE, altra una persona con bagno, centro, affittansi. Italo, Bar Ausonia, Crispi 3.

STANZA grande, vuota, ingresso scale, telefono, per ufficio, affittasi. Cass. 12375 F UPI.

STANZA vuota comodo cucina, quartieri piccoli grandi, affittansi giornata. Bar Corso. Arturo.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 66969 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità: 2 mesi: 3000. ICCO, Teatro 1. 66794 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

ESAMI materie scientifiche prepara studente capace. Macello comunale, S. Sabba. 66957 G

MITISSIMAMENTE: pianoforte, noleggio, lezioni. Metodi gratuiti. Accordature, stime. Tel. 41346. 66971 G

I Off. appart. bott. L. 25

CASETTA campagna cedesi affittanza prelevando mobilio. Bar Isa. 66946 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, conforti, ascensore, affittasi distinti. ATEC, Goldoni 1. 58 I

CAMERA e cucina cedo subito verso compenso, centro. Via Udine 87, Bar. 66953 I

LOCALI bellissimi adatti ambutansi. Italo, Bar Ausonia, Crispi 3. tasi. Italo, Bar Ausonia, Crispi 3. 66977 I

QUARTIERE 3-4 camere accessori, altro 7 stanze, affittansi. Italo, Bar Ausonia, Crispi 3. 66977 I

QUARTIERE camera cucina, libero, affittasi. Bar Ragno, Oriani n. 1. 66968 I

QUARTIERINO 2 camere cucina, vuoto, paraggi Bramante, affitto piccolo, compenso spese, affittasi intermediari. Cass. 22257 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, soleggiato cerca distinta famiglia. Telef. 24955. 46568 L

CERCASI appartamento tre stanze possibilmente paraggi Carlo Alberto - Rosmini. Telefonare 38651. 12356 L

DIPLOMATICO americano cerca moderna villa 5-6 stanze più servizi, giardino, garage, parzialmente o completamente arredata. Occupazione immediata con contratto a lunga scadenza. Telefonare al 38342 o 44466, signor Nota. 66962 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI a gas 1800, cucine gas 29.500, legna 27.500, scaldabagni gas 22.000, elettrici 25.000. Cappe vetro alluminio 1750. Vasche smaltate acciaio 18.500. Armadietti porta acquaio 13.000, porta fornello 11.000, tavolino porta fornello 6.500. Sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Nylon uomo 370! Irene, S. Nicolò 31. 46528 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche rateal- mente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 46591 M

MACCHINE per cucire lire 83 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

SETTER irlandese purissimo, due anni, regalasi a chi disponga giardino. Tel. 95894, ore 18-20.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre, quattro porte, doppi; attaccapanni 6000; divanietto 12.000; poltroneletto; lettistipo 15.000; mobilibar 25.000; scrivanie 15.000; librerie 25.000; tavoli, sediame; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000; brande valigia 5000; materassi 3000, salottino 55.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tutto per il Bambino, Tarabochia 6. 46519 NN

ARMADIO due divanietto laccato bianco, per ragazz, vend. Indirizzo UPI 66945 NN.

CUCINA bella forte, lampadario, stufa a gas, bollitore, vendonsi. Telefonare 92806. 66954 NN

CUCINE tipo americano, altre piccole modernissime, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 46540 NN

MATRIMONIALE panniforti vendesi grande occasione 125.000; altra grandiosa ordinata; tinello, cucina, tutto sottocosto. Via Ginnastica 37, sull'angolo. 46593 NN

MATRIMONIALE moderna, cucina bellissima, vendonsi, vera occasione, Bosco 12, magazzino.

PIANO germanico buona marca, ottimo, cedesi occasione. Falegname, Coroneo 39. 66978 NN

O Commerciali L. 35

ORO argento brillanti acquisto, disimpegno polizze, prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5.

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE Udine Trieste provincie cerca fabbrica macchine pulitura secco. Cass. 13 T. SICAP, Bologna. 6015 P

RAPPRESENTANTE cercasi introdotto imprese edili per Trieste e Gorizia. Cass. 12362 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT nuova 1100, 1400, 1900, Belvedere, 500 C, A, vendonsi, scambiansi, Genova 21, Ban. 66972 Q

1500-I, ottimo stato, revisionata, vend. miglior offerente. Tel. 48385. 66944 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

SALONE parrucchiera signora avviatissimo vendesi condominio, facilitazioni. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 66977 R

SOCIA-(o) capitalista per affari brevi lucrosi cercasi. Cass. 22258 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A GRADISCA, posizione centrale, vendesi villino nuovo, 4 stanze, cucina, accessori, cantina, ogni comfort. Rivolgersi via Volta 10, Gradisca. 2426 S

AFFARONE: condominio 2 camere accessori, vuoto, vendesi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 66977 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruenda casa. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, autofilovie 19, 20, 29.

APPARTAMENTO libero seminterrato città, vendesi, occasione prezzo. Terreno Rozzol. Appartamenti occupati con scambio. Uniche condizioni pagamento. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 2681 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze stanzetta bagno autorimessa, vend. Tel. 43144. 66970 S

CONDOMINI occupati, posizioni grandezze diverse, da 250.000, vendonsi, facilitazioni, ATEC. 58 S

MAGAZZINO nuovo grande zona Rozzol, vendesi prezzo basso. Telefono 43144. 66970 S

QUARTIERI condominio costruzione nuova, vendonsi, anticipo 350.000. Società I.C.E.C.A., via Raffineria 6. 66964 S

STABILE sino circa 8 milioni acquisto trattando proprietario oppure amministratore. Cass. 12368 S, U.P.I.

TERRENO Scorcola, progetto villino approvato, ultimo prezzo un milione 500.000 vend. ATEC. 58 S

VILLA modernissima, posizione periferia, completamente arredata, vendesi. Cass. 12377 S UPI.